



Pressing di Trump, Ucraina al bivio

Zelensky fra il rischio di perdere la dignità o l'alleato più importante
ESPOSITO / PAGINE 10 E 11



IL COMMENTO

KIEV, L'UE E LA TRAPPOLA
DELLA PACE AMERICANA
RENZO GUOLO / PAGINA 11

AL PREMIO LUCHETTA

Albanese: «Su Gaza
assenza di empatia»
/ PAGINA 12

LAPOLITICA

IL RETROSCENA

Fedriga al pranzo
dei governatori
Nasce l'ipotesi
“Lega del Nord”



Fontana e Fedriga al pranzo

I presidenti di Regione del Nord Fontana, Fedriga, Fugatti e Zaia pranzano assieme a Mestre. La suggestione del doppio Carroccio sul modello della Csu bavarese.
CURRADO E GARGIONI / APAG. 9

L'ANALISI

CARLO BERTINI

SCHLEIN PENSA
ALLA RESA
DEI CONTI

«A urne chiuse tirerò fuori tutto ciò che penso», garantisce Elly Schlein, pronta a una resa dei conti come si deve con tutte le tribù del partito che la vogliono mettere ai margini oppure commissariare. Se non fosse per un sondaggio You-trend che dà vincente Giuseppe Conte alle primarie (43% contro 28 Schlein e 27% Salis), che dà corpo al fantasma di Elly, il piano della riscossa interna sarebbe questo: quando martedì si tireranno le file di tutte e sei le elezioni regionali d'autunno, pallottoliere alla mano, i partiti capiranno come sono andati. E lì, oltre al primo scatto di giornata, quello del consenso ottenuto dal FdI di Giorgia Meloni, ve ne sarà un altro da zoomare. / APAG. 8

IL DELITTO DI MUGGIA: LA DONNA CHE HA UCCISO IL FIGLIO DI NOVE ANNI RESTA PIANTONATA IN OSPEDALE

La madre non va in cella

Il timore che Olena Stasiuk compia un gesto estremo. Le parole allo psichiatra: «Giovanni è al Burlo»

NEL POST ALLUVIONE MOLTI IMMOBILI SONO ANCORA SENZA LUCE E GAS. SENSORI ANTI FRANE IN ARRIVO A BRAZZANO



Sfollati a Versa, il rientro a casa resta un miraggio

Residenti di Versa mentre cercano di ripulire case e strade dopo l'alluvione (Foto Tibaldi) BLASICH / APAG. 2 E 3

GIULIA BONIN AVEVA 25 ANNI: «IGNORATE LE NOSTRE RICHIESTE DI AIUTO»

Trovata morta nel dirupo La famiglia denuncia il Csm

La famiglia di Giulia Bonin, la 25enne triestina trovata morta in un dirupo di Monte Grisa lo scorso 11 agosto, ha denunciato il Centro di salute mentale di via Gambini. L'atto si affianca all'indagine già avviata dal

pm Chiara De Grassi per omicidio colposo e omissione di soccorso a oggi contro «ignoti». La querela punta dritto sulle responsabilità presunte da parte del Csm che aveva in carico la ragazza. SARTI / APAG. 28



TEST FILTRO A MEDICINA
LA RABBIA DEGLI STUDENTI
PER IL CASO-IMBROGLI
BALlico / PAGINA 19

L'EX LEGALE DEL PADRE

«Provato un senso
di fallimento
È mancata la rete»

«Ho sentito addosso un senso di fallimento per la morte di Giovanni». Parla Gigliola Bridda, l'avvocata che fino all'estate scorsa ha assistito Paolo Trame. / APAG. 15



Giovanni Trame aveva nove anni

DOPO L'ASSUNZIONE DELLA DELEGA

Ovovia, Dipiazza
vola a Roma
Il nodo
del tracciato

Il sindaco Roberto Dipiazza si prepara a volare a Roma per la partita dei fondi sulla cabinovia. Il nodo del tracciato. CODAGNONE / APAG. 26

TENNIS

Ancora una finale
in Coppa Davis



MEROI / APAG. 45

GORIZIA

Le foto d'autore
si fanno in tre

GIULIA BASSO

Le fotografie possiedono quella peculiare capacità di cristallizzare l'istante fugace, trasformando il tempo in spazio e la memoria in materia visibile. È proprio quest'alchimia che Gorizia ha scelto di celebrare nell'anno di Go! 2025, diventando crocevia degli sguardi del mondo. / APAG. 36 E 37

oro>express
IL COMPRO ORO

COMPRO
METALLI PREZIOSI

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARGENTO
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 Monfalcone: Viale Verdi, 60 Gorizia: Via Duca d'Aosta, 191

L'ondata di maltempo



Nel fotoservizio di Daniele Tibaldi abitanti di Versa impegnati anche ieri a spalare fango e accatastare mobili distrutti

Il miraggio della normalità

A Versa revocata l'evacuazione. Ma tornare a casa per molti sfollati resta impossibile

Laura Blasich / CORMONS

«Il ritorno alla normalità? Fantascienza, è lontano». Francesco Murgut guarda la sua abitazione di via Gorizia, dove pure conta di ritornare non appena avrà la fornitura di energia elettrica. Da ieri gli abitanti di Versa, la frazione di Romans d'Isonzo finita lunedì mattina sotto oltre un metro e mezzo d'acqua per l'esondazione dello Judrio, possono rientrare nelle loro abitazioni, dove però non sempre elettricità e gas, pur ripristinati, funzionano, e gli elettrodomestici, ormai ridotti a rifiuti, sono all'esterno in attesa di essere smaltiti, come tanti mobili. Isontina Ambiente ha lavorato e lavorerà anche di notte per rimuovere l'enorme quantità di materiale: sono stati creati due punti di accumulo e stanno operando tra i 14 e i 18 addetti, oltre a quelli della Sangalli. Isa, al momento, non è però in grado di stimare né le quantità raccolte né i tempi di conclusione dei lavori.

Dell'appartamento al piano terra Murgut ha dovuto buttare via tutto. La ristrutturazione della casa è finita una settimana fa, «le impalcature appena tolte». Poco distante Roberto Cabas sta lavorando con altri quattro tra parenti e amici alla pulizia dell'abitazione del cugino Diego, che sta ospitando a casa sua a Romans. «Sarà lunga», dice, sottolineando che un livello dell'acqua così



L'abbraccio tra il capo del Dipartimento della Protezione civile Fabio Ciciliano e Gabriella Tinos

Elettricità e gas sono stati ripristinati ma non sempre funzionano. E gli elettrodomestici sono da buttare

alto a Versa «non si era mai visto». Nel '98 il paese era finito sotto mezzo metro d'acqua e lunedì più del triplo, «in mezz'ora», come raccontano Luigi Co-

melli e Gabriella Tinos, che dalla loro abitazione affacciata sulla Strada regionale 352-via Oberdan, non se ne sono mai andati. Non sono gli unici, perché poco distante, sull'altro lato della strada, nemmeno Giuseppe Careddu ha mai lasciato la sua casa, sistemandosi al primo piano, dove l'illuminazione è stata garantita da un generatore. «Sono venuti a dirmi in questi giorni che dovevo lasciare la casa, ma non mi sono mosso», racconta. La scala in legno appena rifatta è da buttare, ma «la forma di pecorino sardo si è salvata perché era in

alto». Ad aiutarlo c'è Stefano Careddu, consigliere comunale di minoranza, arrivato presto lunedì, riuscendo a mettere in salvo tre persone. «Quella acqua è sempre uscita, e non a caso noi di Versa siamo soprannominati *pantanars*, ma una cosa così non si era mai vista», aggiunge. Pure Emanuela Traino è sempre rimasta e ora, con l'aiuto di amici e volontari, sta cercando di pulire il suo salone di parrucchiera in via Oberdan. Qualcuno sta invece appena rientrando, dopo aver rimosso il grosso del fango all'esterno e ripulito gli in-

terni. Gli spazi al piano terra sono difficilmente utilizzabili.

Luigi e Gabriella sono ancora sistemati al primo piano della loro abitazione, dove hanno retto «usando delle stufe a gas e le coperte: l'acqua corrente c'era». Hanno perso un'automobile con soli tre mesi di vita, tutti gli elettrodomestici, una parte dell'impianto elettrico non va, la stufa a pellet, pure recente, è in forse. Il loro futuro potrebbe non essere più a Versa. Marito e moglie, che ieri mattina ha ricevuto l'abbraccio e le parole di vicinanza del capo dipartimento della Protezione Fabio Ciciliano in visita nell'area, stanno pensando di andarsene. Dal '98 sono trascorsi quasi 30 anni e «ricominciare da capo per chi ha una certa età non è facile».

La cucina in legno che rischia di essere tutta da gettare si intravede alle spalle della coppia che, sull'uscio di casa, pensa anche al mancato allarme della popolazione. «Alle 5 c'erano ancora dieci centimetri d'acqua e poi è arrivata la seconda ondata – spiegano –. Se fossero passati ad avvisare con gli altoparlanti, avremmo almeno salvato le automobili». Quanto è riuscito a fare Francesco Murgut, che ha portato in alto, sul ponte, anche quattro trattori e il furgone da lavoro e lo ha fatto in tempo. «Perché sono un agricoltore e conosco il territorio – dice –. Un allarme non c'è stato. Qualcosa non ha funzionato e ora ci ritroviamo

mo di nuovo punto a capo. Le case perderanno valore, nessuno verrà più ad abitare a Versa, in un paese sempre più vecchio. Ci stavamo appena riprendendo dal '98 e qualcuno aveva appena iniziato a trasferirsi. Chi deciderà di investire qui adesso?». Dopo l'ultima esondazione le sponde sono state innalzate, «ma l'alveo si è ristretto». Nella giornata di ieri l'Ordine degli ingegneri della provincia di Gorizia ha espresso da parte sua l'auspicio che «venga posta ancora maggiore attenzione alla pulizia degli alvei e alla manutenzione degli argini in relazione alla maggior intensità degli eventi, valutando anche la possibilità della realizzazione di opere che consentano la laminazione delle piene, a salvaguardia della vita delle persone e a protezione degli abitati, anche attraverso semplificazioni normative che rendano più agevole la realizzazione delle opere». L'Ordine si è quindi messo a disposizione della Regione e dei Comuni per fornire ogni utile collaborazione.

A Versa i volontari che da martedì si sono dedicati alle case, oggi si presteranno a ripulire anche le due chiese del paese, la parrocchiale di Sant'Andrea apostolo e la chiesetta campestre della Beata Vergine Lauretana, posizionata alla fine del centro abitato, lungo la Sr 252. I danni vanno ancora quantificati ma il lavoro sarà lungo. —

L'ondata di maltempo



Oggi il via ai primi rientri anche per gli 84 allontanati dal centro di Brazzano

Le modalità operative verranno comunicate da sindaco e Protezione civile
Nuove raccolte di fondi. Chiesto l'encomio per il giovane estratto dalle macerie

Marco Silvestri / CORMONS

Sono le ultime ore di attesa a Brazzano per i residenti del paese allontanati dalle loro abitazioni dopo la frana che, lunedì, ha travolto una schiera di tre case nella zona della Centa, causando due morti e un ferito. Il rientro, per molti, avverrà oggi. Modalità e tempi saranno illustrati nel corso di un incontro convocato alle 14 nel ricreato parrocchiale di via del Pozzetto. «L'invito - spiega il sindaco di Cormons Roberto Felcaro - è che partecipi almeno un rappresentante di ogni famiglia. Illustreremo le indicazioni che



Vigili del fuoco tra le case del centro di Brazzano

abbiamo ricevuto dalla Protezione civile regionale e le prescrizioni che intendiamo seguire alla lettera al fine di garantire la sicurezza dei nostri cittadini. Ci sarà un esperto della stessa Protezione civile che illustrerà le motivazioni delle scelte fatte».

L'attesa dei residenti è durata qualche giorno in più del previsto per questioni precauzionali visti i timori legati alle precipitazioni attese in queste ore, fortunatamente alla fine non molto intense, e la complessità delle operazioni di pulizia di strade e marciapiedi dal fango, dall'acqua e dai detriti. La zona

della frana continua in ogni caso ad essere monitorata e proseguono anche i sopralluoghi. Ieri c'è stata quella del capo nazionale della Protezione civile Fabio Ciciliano, che ha citato anche il crollo avvenuto a Brazzano 8 anni fa, smentendo collegamenti diretti con quello di lunedì scorso. «Questa zona - ha detto - è un'area che non aveva mai dato problemi e nemmeno era stata attenzionata per rischio. Con precipitazioni di portate eccezionali come quelle registrate nei giorni scorsi anche un terreno tra i più solidi e più sicuri può cedere. Ed è proprio quello che è avvenuto in questo territorio. Questa frana non è in relazione con quella del 2017 che era stata messa in sicurezza».

Intanto non si ferma la gara di solidarietà. Non soltanto per Jessica Hartwick, la compagna del 32enne Quirin Kuhnert schiacciato dal crollo della sua casa. Ma anche per Daniela Cecchin, un'altra inquilina dello stesso immobile riuscita miracolosamente a mettersi in salvo prima del cedimento. Per lei, che a causa della frana ha perso letteralmente tutto, è partita una raccolta fondi su GoFundMe promossa dall'associazione "Tocs" di Cormons. Raccolti a ieri circa 4 mila euro, donati da tante persone rimaste profondamente colpite dalla sua di-

sperazione. sono stati raccolti 3670 euro. Iniziative solidali per le popolazioni colpite dall'alluvione - a Cormons come a Romans - sono state lanciate anche dal Kulturni Dom di Gorizia, che ha aperto un conto corrente per raccogliere aiuti presso la filiale Civibank di Gorizia (IBAN IT18Y0548412401000000016998) e presso il Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia (IBAN IT24R0892812400013000730089). «Da parte della Comunità slovena non mancheranno ulteriori dimostrazioni di solidarietà», è il messaggio che accompagna la richiesta di donazioni.

E resta forte anche l'ondata di commozione e affetto per le vittime della tragedia, Quirin Kuhnert, appunto, e Guerrina Scokaj, 83 anni. A loro vengono ancora dedicati in queste ore pensieri e biglietti, lasciati su una panchina rossa, ormai troppo piccola per riuscire a contenerli tutti, e sulla vetrina del negozio gestito dal giovane tedesco. Come lui anche un altro giovane ha richiama la vita per salvare quella dell'anziana: Matteo Betteto, estratto dalle macerie e ora ricoverato a Udine. Per lui la giunta di Cormons ha proposto lo stesso encomio immaginato per Quirin: la medaglia d'oro al valore civile. —

Pesanti conseguenze nel vecchio cimitero. Ora si monitorano gli argini

A Medea parte la conta dei danni «Dal '98 qui non si è fatto nulla»

LA TESTIMONIANZA

MEDEA

Anche Medea, lunedì scorso, ha rivissuto l'incubo dell'alluvione del 1998, quando lo Judrio ruppe gli argini e invase il centro abitato. A differenza di quanto accaduto a Versa, però, le conseguenze dell'ultima ondata di mal-

tempo non sono state paragonabili a quelle di 27 anni fa. A distanza di quattro giorni, la maggior parte delle strade è tornata agibile - resta bloccata solo quella che porta a Chiopris e Versa, tranne che per i mezzi di soccorso e quanti devono raggiungere la Salit e l'impianto di Biogas -, e buona parte delle cantine e dei magazzini finiti sott'acqua sono stati ripuliti. «Dobbiamo ancora quantificare i

danni - spiegano icono il sindaco Igor Godeas e il responsabile della Protezione civile Paolo Mucchiuta -. Quelli maggiori si sono registrati al cimitero e lungo i percorsi ciclo-pedonali. In questo momento si sta lavorando soprattutto per sistemare gli argini del torrente».

Tra gli abitanti, tuttavia, resta la paura e, in alcuni casi, anche la rabbia per i rischi legati ad un evento che, a lo-



Tombe danneggiate e vasi di fiori spazzati via nel cimitero di Medea

ro dire, si poteva prevedere. Vincenzo Strumbo, residente di Medea e proprietario dell'ex pizzeria "Al Vecchio Mulino" il 10 ottobre del 2023 aveva inoltrato una lettera all'Ufficio Difesa del Suo-

lo della Regione sollecitando lavori di pulizia del torrente Versa e del torrente Judrio. «Ero preoccupato per lo stato di manutenzione dei due corsi d'acqua - racconta -. Una preoccupazione che na-

sce da lontano perché, nel 1998, la mia casa era stata travolta dalla piena e avevo subito grossi danni, che la nessuno mi ha mai risarcito».

Nella lettera di due anni fa Strumbo evidenziava la necessità di rimuovere di letti dei torrenti le grandi quantità di alberi e cespugli accumulate nel tempo. «Dalla Regione però non ho ricevuto nemmeno una risposta. Non sono stato ascoltato. Eppure i rischi idraulici erano evidenti vista la cattiva manutenzione dei due torrenti. I segnali c'erano ma non è stato fatto nulla. Ora mi chiedo, chi pagherà tutto questo?».

M.S.

L'ondata di maltempo**FABIO CICILIANO**

«Capacità»



«Il Friuli Venezia Giulia è una regione clamorosamente capace, qui è nato il sistema di Protezione civile e qui i cittadini si sono messi in moto immediatamente. Sarete sostenuti dal governo attraverso la richiesta di stato di emergenza nazionale che il presidente Fedriga ha voluto presentare adesso. Faremo un'istruttoria rapida per consentire al Cdm di procedere». Così il capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Fabio Ciciliano.

VANNIA GAVA

«Fondi spesi»



«Le opere di sicurezza devono essere fatte. Dallo scorso anno il ministero ha stanziato quasi 1,5 miliardi di euro. Per capacità di spesa questa è una regione virtuosa. È riuscita a spendere tutti i fondi ricevuti dal governo: oltre il 50 per cento delle opere sono state realizzate, più del 30 sono in corso e solo il 12 per cento sono in fase di progettazione». Lo ha sottolineato, ieri, la vice ministra all'Ambiente, Vannia Gava.

RICCARDO RICCARDI

«Anticipare»



«In settimana dovremo capire se riusciremo a trovare delle risorse per anticipare le prime cifre a copertura dei danni subiti dalle persone che non hanno più i mobili e gli elettrodomestici, non hanno le auto. Dobbiamo cercare di dare un contributo affinché possano avere a disposizione queste risorse. Contiamo prima di entrare nella manovra di bilancio, di poter fare anche questa operazione», ha detto l'assessore Riccardo Riccardi.



Il sopralluogo di Ciciliano ieri mattina a Versa. A destra con Riccardi, Gava e il sindaco di Romans, Calligaris. FOTO TIBALDI



Sensori per monitorare le piogge Dalla Regione fondi per gli sfollati

Il sopralluogo del capo della Protezione civile Ciciliano a Versa e Brazzano: «Reazione tempestiva»

Giacomina Pellizzari / PALMANOVA

A Brazzano, a ridosso della collina franata nella notte tra domenica e lunedì, saranno posizionati sensori pluviometrici, che faranno scattare un allarme in caso di superamento dei livelli di guardia. Intanto domani un primo gruppo di sfollati, al di fuori dalla zona rossa, farà rientro nelle proprie case. La Regione ha consegnato la richiesta dello stato di emergenza nazionale al capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabio Ciciliano che, assieme alla viceministra dell'Ambiente, Vannia Gava, e alla sottosegretaria di Stato all'Economia e alle finanze, Sandra Savino, si è impegnato a istruirla tempestivamente per consentire l'immediato sostegno alle famiglie.

«Questo passaggio consente di attivare l'accesso alle risorse statali e di avviare le procedure a sostegno delle opere pubbliche e, in parallelo, dei cittadini e delle imprese che hanno subito danni privati», ha spie-



LA VISITA IN FRIULI
CICILIANO CON ARISTEI, RICCARDI E GAVA
DURANTE IL SOPRALLUOGO A BRAZZANO

Nella frazione cormonese saranno installati pluviometri: in caso di pericolo scatterà un allarme

gato, ieri, a Palmanova, alla chiusura del sopralluogo nell'area disastrosa, l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi. Lo ha fatto assicurando che prima della manovra di bilancio la Regione stanzerà nuove risorse che andranno a sommarsi ai 1,5 milioni già messi a disposizione.

L'obiettivo del presidente Massimiliano Fedriga e di Riccardi è anticipare gli aiuti statali per consentire a chi ha perso tutto di ricomparsi almeno gli elettrodomestici. L'importo sarà definito in una imminente seduta di giunta straordinaria. Intanto si procede con la messa in sicurezza delle zone colpite dalla frana e dall'esondazione dello Judrio, auspicando che in futuro le opere proposte da tecnici e scienziati contro i rischi idrogeologici non trovino più opposizione. Gava, in particolare, ne ha fatto un vero e proprio appello: «Quando le opere vengono pianificate da tecnici e scienziati vanno fatte», ha detto.

Dopo aver toccato con mano

la dura realtà, apprezzato la capacità di reazione del Friuli Venezia Giulia dove è nata la Protezione civile ed espresso il cordoglio per le due vittime, Ciciliano ha confermato che la collina franata a Brazzano «non era mai stata attenzionata dai servizi idrogeologici e dall'Autorità di bacino. In quella zona è piovuto tantissimo, sono caduti 276 millimetri nelle 24 ore con un picco di 63 in un'ora, e il vento di scirocco ha autorigenerato il fenomeno meteorologico».

Due gli obiettivi da raggiungere nell'immediato: «Far rientrare quanto prima i cittadini che possono rientrare e mettere in sicurezza l'area anche se una parte è molto critica e rimarrà rossa. Qui saranno installati i pluviometri». Al fianco dei tecnici della Protezione civile scenderà in campo pure il personale dell'Ogs di Trieste. «In zona adiacente alla collinetta franata c'è un'altra collina, il cui versante, nel 2017, è stata irrobustito e infatti qui la frana non ha impattato, questo per

dire che le opere di mitigazione esistono e funzionano», ha aggiunto Ciciliano spostando l'attenzione su Versa dove «le opere idrauliche hanno retto, ma il fiume ha tracimato in 90 ettari». Da qui la necessità di realizzare le opere di contenimento dei rischi: «Se ci fossero state le vasche di laminazione concepite nel lontano 1998, Versa non sarebbe rimasta sott'acqua», ha evidenziato il capo della Protezione civile.

Sulla stessa linea la sottosegretaria all'Economia e alle finanze, Sandra Savino, secondo la quale «non possiamo procrastinare, solo a fini elettorali, la realizzazione delle opere strategiche». Ieri a Versa lavoravano 174 volontari, 819 da inizio emergenza. A loro, alle cinque squadre giunte dal Veneto, alle regioni, comprese Stiria e Carinzia, che erano pronte a intervenire, ai vigili del fuoco, ai sindaci e al prefetto di Gorizia è andato il più sentito ringraziamento di Ciciliano e delle esponenti del governo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto dell'assessore regionale Amirante dopo la prima ricognizione Sotto la lente la viabilità gestita dall'Edr: «È una stima preliminare»

Servono sei milioni per le strade «Ha ceduto il terreno sottostante»

Valeria Pace / TRIESTE

È iniziata la conta dei danni, e la prima cifra che emerge riguarda la viabilità in capo agli Edr, ossia quella ex provinciale. L'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante, ha reso noto che è stato effettuato un primo sopralluogo da

parte dell'Edr insieme alla direzione regionale in cui si sono stimati necessari «circa 6 milioni di euro per i ripristini sulla viabilità». Questi non includono i danni riportati sulla viabilità in gestione di Fvg Strade. Dunque la cifra totale è destinata a lievitare ancora.

Amirante è stata sollecitata su questo tema nell'aula del Consiglio regionale da una domanda del capogruppo dem

Diego Moretti, nel corso della IV Commissione consiliare in cui è stata illustrata la manovra.

«Si tratta di una prima stima», ha sottolineato l'assessore, rilevando anche che i problemi più frequentemente riportati riguardano cedimenti del terreno sottostante le strade. E dove si erano fatti lavori di consolidamento, come a Dolegna, ha aggiunto, non si

sono verificati.

Intanto, sempre in IV Commissione, l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, ha dettagliato le risorse messe in campo per il dissesto idrogeologico. «Dal primo mandato Fedriga tra fondi regionali e statali si è speso circa un miliardo di euro per la difesa del suolo e il contrasto al dissesto idrogeologico», ha rimarcato Scoccimarro. In manovra, poi, sono presenti 37 milioni tra dissesto idrogeologico e dragaggi — questi ultimi includono il ripascimento e difesa delle aree costiere. Inoltre, l'assessore ha posto l'accento su 9,8 milioni stanziati per le manutenzioni ordinarie di corsi d'acqua di competenza comunale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSICURAZIONI

Generali ha attivato il modello emergenze

Generali con Cattolica e Alleanza assicurazioni intervengono a sostegno di clienti e agenti colpiti dagli eventi atmosferici eccezionali che hanno interessato il Friuli Venezia Giulia. Per una celere gestione dei sinistri - si legge in una nota - sono stati attivati sin da subito gli interventi previsti dal modello di gestione degli eventi estremi "Generali Qui per voi". È a disposizione degli agenti e dei clienti delle zone colpite dall'alluvione il numero verde 800 867 222, dedicato alle informazioni e denunce dei sinistri.



XXII Edizione

LE GIORNATE DEL PREMIO LUCHETTA

21-22-23 novembre 2025

Teatro Miela

Piazza Duca degli Abruzzi 3, Trieste

Ingresso libero fino a esaurimento posti

22 NOVEMBRE 2025 SABATO

11.00 - 12.30

IL SISTEMA DI VIOLENZA DELLA ROTTA BALCANICA

Alessia Candito, La Repubblica
vincitrice categoria Rotta balcanica
con "I fantasmi della Rotta balcanica"

Anna Piuze, La Vita Cattolica
finalista categoria Rotta balcanica
con "I morti senza nome lungo
la Rotta balcanica"

Anna Vitaliani, Rai TGR FVG
finalista con **Renato Orso**
categoria Rotta balcanica
con "Tra speranza e paura"

Roberta Altin, Università di Trieste
Modera **Gianfranco Schiavone**,
presidente di ICS

15.30 - 17.00

SPRUTTAMENTO E NUOVE SCHIAVITÀ TRA ECONOMIE PREDATORIE E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Marina Sapia, In mezz'ora, Rai 3
vincitrice categoria TV News
con "Mani nude"

Gianluca Diana, RSI Rete due
vincitore categoria Radiofonia con
"Africana Soap, i bambini della soda"

Tom Parry, Al Jazeera
finalista categoria Stampa
internazionale con "In Kenya, girls
are sold into marriage to stave off
starvation from draught"

Modera **Enzo Nucci**, giornalista,
già corrispondente Rai da Nairobi

17.00 - 17.30

LO STRESS È GIOVANE

Eleonora Tundo, RAI-Raiplay
finalista con **Davide Rinaldi**
categoria Radiofonia
con "The Korean Game"

Dialogano con **Emily Menguzzato**,
giornalista e insegnante

17.30-19.00

ORFANI A DISPOSIZIONE

Alessia Cerantola,
Tre Soldi, Rai Radio 3
finalista categoria Radiofonia
con "La bambina n. 12"

Stefania D'Ignotti, Domani
finalista con **Davide Maria De Luca**
e **Cecilia Butini**
categoria Stampa italiana

con "Ucraina, la diaspora
dei bambini: gli orfani contesi
tra Roma e Kiev"

Carla Garlatti, magistrata,
già Autorità Garante per l'Infanzia
e l'Adolescenza
Modera **Andrea Luchetta**,
giornalista, inviato Rai

19.30-21

LE MACERIE DI GAZA E IL COLLASSO DEL DIRITTO

Chiara Avesani, Rai 3,
Il fattore umano
vincitrice con **Matteo Delbò**
categoria Reportage
con "Leaving Gaza"

Federica Iezzi, Il Manifesto
finalista categoria Stampa italiana
con "Tutto il dolore del mondo tra
i bambini feriti di Gaza"

Lorenzo Tondo, The Guardian
vincitore con **Malak A Tantesh**
categoria Stampa internazionale
con "One afternoon in Gaza,
two family tragedies:
the childhoods cut short
by Israeli airstrikes"

Tomas Stargardter,
editor in Chief EPA Images
in rappresentanza di

Haitham Imad, Io Donna,
vincitore categoria Fotografia
con "La guerra in prima persona"

Modera **Marco Damilano**,
giornalista, presidente della Giuria

23 NOVEMBRE 2025 DOMENICA

10.00 - 10.45

GIORNALI E CAFFÈ

rassegna stampa
con **Marco Damilano**

11.00 - 12.00

CATTIVA GIOVENTÙ O CATTIVA SOCIETÀ?

Raffaella Calandra, Il Sole 24Ore
vincitrice categoria
Stampa italiana con "Mai così tanti
ragazzi in carcere, affollati anche
gli istituti per minori"

Gaia Mombelli, Sky TG24
finalista categoria Reportage
con "La cattiva strada"

Valeria Verdolini,
Associazione Antigone
Modera **Gioia Meloni**, giornalista

12.00 - 12.30

UN PAESE ALLA DERIVA: IL MYANMAR

Daniele Bellocchio, InsideOver
e Sky TG24 Mondo
finalista categoria Reportage
con "Myanmar, la guerra civile
dimenticata" e categoria TV News
con "Bombe sulle macerie"

Dialoga con **Walter Skerk**,
giornalista, curatore della rubrica
EstOvest TGR

DIRETTA STREAMING

Gli eventi saranno on line su:

www.ilpiccolo.it

www.premioluchetta.com

Facebook

@Premio Luchetta

@Fondazione Luchetta Ota

D'Angelo Hrovatin

YouTube

Fondazione Luchetta Ota

D'Angelo Hrovatin

In collaborazione con



Il braccio di ferro politico

Moody's alza il rating, l'Italia è promossa Scintille sulla Manovra

Il ministro Giorgetti soddisfatto: «Una ulteriore conferma per le nostre riforme»
Spunta la proroga su Opzione Donna, sul condono Salvini rivendica il suo ruolo

Alfonso Abagnale / ROMA

Con una decisione storica, Moody's promuove il rating sovrano dell'Italia dopo 23 anni, elevando il suo giudizio da Baa3, il livello più basso dell'investment grade, a Baa2. L'outlook del Paese passa da positivo a stabile. Esulta il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti: «Siamo soddisfatti della promozione di Moody's, la prima dopo 23 anni. Un'ulteriore conferma della ritrovata fiducia in questo governo e dunque nell'Italia».

L'ANNUNCIO

L'annuncio dell'agenzia di rating arriva mentre la manovra economica entra nel vivo delle modifiche e all'interno della maggioranza si riaccende lo scontro tra la Lega e Forza Italia sul contributo delle banche alla Legge di bilancio 2026, con il partito di Matteo Salvini

Il viceministro Leo ribadisce: «I saldi devono rimanere invariati»

in pressing per un aumento dell'Irap mentre Forza Italia ritiene che non si possa non passare ad un ulteriore confronto con l'Abi.

Si tesse la tela della legge di Bilancio, che passa su emendamenti segnalati che propongono il ritorno di Opzione Donna e della possibilità di riscatto per la pensione dei periodi di stage. Ma rimangono fibrillazioni. «Abbiamo maturato la volontà di chiedere un ulteriore



Una veduta di Palazzo Chigi da Piazza Colonna a Roma ANSA

re contributo alle grandi banche, quelle con un certo fatturato, non le piccole banche», ha detto Matteo Salvini.

«Le banche finiranno l'anno con 50 miliardi di guadagni, non penso che mezzo Irap in più rovinerà le loro feste di Natale o di Capodanno», ha sottolineato il leader della Lega. A stretto giro arriva la replica di FI.

Sull'aumento di un ulteriore 0,5% di Irap per le banche, «Antonio Tajani, che era presente al vertice, ha detto che siccome l'aumento di 2 punti era figlio di una interlocuzione, bisogna interloquire di nuovo» aprendo un confronto con l'Abi, chiarisce il capogruppo di Forza Italia alla Camera, Paolo Barelli, ribadendo

LA PROPOSTA

Medici responsabili direttamente in caso di danni subiti dai pazienti

Far ricadere la responsabilità civile in caso di danni ai pazienti direttamente sul medico, anziché primariamente sulla struttura sanitaria.

È ciò a cui punta un emendamento alla manovra a firma Micaela Biancofiore, che rientra tra quelli segnalati, e che ha subito acceso la polemica e la protesta da parte del mondo medico. Così «si tornerrebbe indietro anni luce» afferma il presidente della Federazione nazionale degli ordi-

ni dei medici (Fnomceo) Filippo Anelli, mentre per i sindacati è un «vergognoso attacco frontale alla categoria».

L'emendamento prevede che «l'esercente la professione sanitaria che, nell'esercizio dell'attività svolta all'interno di una struttura sanitaria o sociosanitaria, pubblica o privata, cagiona un danno al paziente, risponde in via principale del proprio operato a titolo di responsabilità contrattuale».



Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti ANSA

do: «Noi siamo contro le tasse sugli extraprofitto», detto ciò «bisogna mettersi al tavolo e discutere». E ricorda che «Forza Italia è per eliminare l'articolo 18, con la doppia tassazione sui dividendi della società» ed «è stata già ottenuta la cancellazione dell'Irap per le società non finanziarie».

FI potrebbe, però, essere d'accordo con la Lega nel limitare l'aumento della cedolare secca sugli affitti brevi a chi ha più di 3 immobili, anche se sui dettagli «bisogna vedere le riformulazioni», ha detto lo stesso Barelli. L'incontro per fare il punto definitivo sui temi da affrontare sarà «la prossima settimana, credo verso la metà o la fine», ha detto il viceministro dell'Economia, Mauri-

zio Leo.

«Abbiamo fatto il punto sull'esame degli emendamenti. Si è fatta una selezione e ci siamo concentrati su 400 emendamenti» ma - ha spiegato - «i saldi devono rimanere invariati».

Volgendo lo sguardo alle misure proposte dai partiti salta all'occhio che la previdenza è sempre un tema centrale. Fdi chiede di prorogare di un altro anno Opzione donna, allargando anche la platea. Quindi propone di considerare per la futura pensione anche il periodo passato da stagisti, dopo il corso di laurea, consentendo di riscattare fino a due anni, anche non continuativi, di stage o tirocini «extracurricolari» non coperti da contributi.

IL CONSIGLIO DI STATO

Per gli affitti brevi sì al check-in de visu La verifica è ammessa anche a distanza

Cinzia Conti / ROMA

Il Consiglio di Stato, accogliendo le istanze del ministero dell'Interno e di Federalberghi che si dicono molto soddisfatti, ha annullato definitivamente la sentenza del Tar del Lazio della scorsa primavera che aveva sospeso l'efficacia della circolare del Viminale sul riconoscimento de visu per tutti i clienti dei B&B e per gli affitti brevi in

generale. Il gestore, dunque, è sempre tenuto a identificare de visu gli ospiti e non può quindi limitarsi alla semplice ricezione dei documenti.

Ma esultano anche Airbnb & Co che fanno notare come Palazzo Spada nella sentenza scrive anche che a rigor di logica, l'identificazione de visu «non si esaurisce giocoforza nella verifica analogica in presenza» ma che «attraverso le nuove tecnologie dell'in-

formazione, potrebbe essere effettuata mediante appositi dispositivi di videocollegamento» purché idonei «ad accertare, hic et nunc, l'effettiva corrispondenza tra ospite e titolare del documento di identità». La circolare - precisa però Palazzo Spada - «non tocca questi aspetti, né li esclude categoricamente, limitandosi a censurare le procedure più estreme di check in remoto con cui i gestori ac-

quisiscono semplicemente i documenti di identità degli ospiti senza alcun controllo visivo e trasmettono agli stessi codici di apertura automatizzata delle porte o di key box poste all'ingresso».

«La decisione del Consiglio di Stato che conferma l'obbligo di riconoscimento de visu degli alloggiati - dice il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi - rafforza la sicurezza e chiarisce in modo



La rimozione delle keybox nella zona di Fontana di Trevi ANSA

definitivo le regole per tutte le strutture». E poi aggiunge: «La verifica diretta dell'identità tutela chi viaggia e chi vive nei quartieri più esposti e

sostiene il lavoro quotidiano delle forze di polizia. È una pronuncia che conferma la linea sostenuta fin dall'inizio dal Viminale».

Il braccio di ferro politico

Per Roccella «non c'è una correlazione diretta fra l'educazione sessuale a scuola e una diminuzione dei femminicidi»

«Il Dna dell'uomo resiste alla parità»
Il ministro Nordio finisce nella bufera

Lorenzo Attianese / ROMA

«Nel codice genetico dell'uomo c'è una resistenza alla parità dei sessi». Il concetto espresso dal ministro della Giustizia, Carlo Nordio, alla Conferenza internazionale contro il femminicidio, scatena una bufera contro il Guardasigilli e coinvolge anche l'altro membro del governo presente, la ministra per le pari opportunità Eugenia Roccella.

«Non c'è una correlazione - dice nell'intervento - fra l'educazione sessuale nella scuola e una diminuzione delle violenze contro le donne».

LA RISPOSTA

A scagliarsi contro i due rappresentanti del governo è in particolare l'opposizione, che definisce «aberranti e fuori dal tempo» le parole dei due ministri pronunciate nell'aula dei gruppi parlamentari alla Camera, a pochi giorni dal 25 novembre, la giornata contro la violenza sulle donne. Ed era proprio quello il tema che Nordio voleva affrontare nella sua riflessione. «C'è una sedimentazione nella mentalità dell'uomo, del maschio, che è difficile da rimuovere perché si è formata in millenni di sopraffazione, di superiorità e quindi anche se oggi l'uomo accetta e deve accettare questa assoluta parità formale e sostanziale nei confronti della donna, nel suo subconscio il suo codice genetico trova sempre una certa resistenza», dice il Guardasigilli specificando che «è necessario intervenire con le leggi penali, con la repressione e con la prevenzione, ma soprattutto è necessario intervenire sull'educazione, cercare di rimuovere dalla mentalità del maschio questa sedimentazione millenaria di superiorità che si è tradotta e continua a tradursi in atti di violenza». Subito dopo interviene Roccella e anche lei torna a rinfocolare le polemiche, che già avevano infiammato



La ministra per la Famiglia, Eugenia Roccella, e il ministro della Giustizia, Carlo Nordio ANSA

L'INDAGINE

Allarme dell'Istat, una donna su tre vittima di violenza almeno una volta

Una donna italiana su tre ha subito almeno una violenza fisica o sessuale nel corso della vita e a commettere gli stupri e gli abusi sono soprattutto i partner.

I dati dell'Istat - contenuti nell'indagine «Sicurezza delle donne», la terza dal 2006 - confermano purtroppo la situazione che raccontano gli episodi di cronaca, ormai quasi quotidiana. Secondo l'Istituto, dunque, 6 milioni e 400mi-

la donne tra i 16 e i 75 anni, vale a dire il 31,9% hanno subito almeno una violenza fisica o sessuale nel corso della vita: il 18,8% ha subito violenze fisiche e il 23,4% violenze sessuali; tra queste ultime, a subire stupri o tentati stupri sono il 5,7% delle donne.

Il 26,5% delle donne ha subito violenza fisica o sessuale da parenti, amici, colleghi, conoscenti o sconosciuti. —

la Camera nei giorni scorsi con il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara che aveva accusato l'opposizione di strumentalizzare l'argomento.

LA DIFESA

«Possiamo parlare di educazione sesso-affettiva, ma lateralmente - sottolinea Roccella - Se vediamo i Paesi dove da molti anni è un fatto assodato, come per esempio la Svezia, notiamo che non c'è correlazione con la diminuzione di femminicidi. Non c'è una correlazione fra l'educazione sessuale nella scuola e una diminuzione delle violenze contro le donne». Tra le prime a reagire la presidente dei deputati di Italia Viva Maria Elena Boschi, che parla di «parole imbaraz-

IN PUGLIA

La corsa solitaria dei due sfidanti
Lobuono e Decaro

Lontani, forse lontanissimi ma entrambi da soli al traguardo. Uno con una festa al ritmo di rap all'ingresso di Bari vecchia, l'altro con una passeggiata tra le vie dello shopping. Antonio Decaro e Luigi Lobuono si contendono la sfida per archiviare l'era di Michele Emiliano in Puglia e chiudono la marcia delle Regionali senza big accanto.

Ieri sera, il sigillo di Lobuono prima del voto è una passeggiata da via Sparano, il salotto barese. Da lì a piedi per 500 metri. Quanto basta per stringere mani e rinnovare l'appello al voto.

Scelta decisamente più politica quella di Decaro. Bandisce ogni big per la chiusura. E la rivendica fino all'ultimo: «Ho sempre chiuso così. Voglio stare con la mia gente e stare nella mia terra». —

CAMPANIA

Polemiche su Giuli poche ore prima delle Regionali

A poche ore dal voto in Campania le polemiche non si fermano. Le ultime travolgono il ministero della Cultura. Ieri mattina Giuli aveva chiuso, a Napoli, la campagna elettorale del candidato del centrodestra, Edmondo Cirielli. Ma i comunicati stampa politici sono partiti dall'ufficio stampa del ministero. Polemiche che in serata hanno fatto scattare le dimissioni del capo ufficio stampa. —

L'INCHIESTA SULL'URBANISTICA

Nuove misure per Catella e Tancredi
I pm: «Induzione indebita sul Pirellino»

Igor Greganti / MILANO

La Procura di Milano non si ferma sul fronte dell'urbanistica. Mentre si attendono le motivazioni della Cassazione sul capitolo corruzione e vanno avanti le indagini sugli abusi edilizi e su nuove ipotesi di turbativa d'asta, ieri mattina, coltivando in aula un appello depositato ad agosto, i pm hanno chiesto nuove misure

cautelari interdittive per l'ex assessore alla Rigenerazione urbana Giancarlo Tancredi e per il Ceo di Coima Manfredi Catella. Si tratta dell'accusa di induzione indebita sul progetto del Pirellino, una tranche che vede indagato, tra gli altri, per quel reato anche il sindaco Giuseppe Sala.

I pm Petruzzella, Filippini e Clerici, con l'aggiunta Tiziana Siciliano, hanno

contestato il mancato riconoscimento di quell'imputazione da parte del gip Mattia Fiorentini nell'ordinanza con cui aveva disposto per corruzione e falso, a vario titolo, cinque domiciliari, tra cui quelli di Catella (revocato dal Riesame con conferma della Cassazione) e Tancredi (interdittiva dal Riesame, poi revocata dalla Suprema Corte) e il carcere per l'immobiliarista An-

drea Bezziccheri. Misure, poi, tutte cadute.

L'allora presidente della Commissione paesaggio Giuseppe Marinoni, nel 2023, per la Procura, sarebbe stato non costretto bensì «convinto a mutare le sue determinazioni», con un parere favorevole al progetto Pirellino, «per la evidente convenienza di non compromettere le relazioni con il livello politico (assesso-



Il ceo di Coima, Manfredi Catella, a un evento per Milano-Cortina ANSA

re/sindaco)».

Relazioni che «gli avevano già garantito la posizione che ricopriva», al vertice della Commissione, «e che

fondavano» anche «quella relazione (debito) di "riconoscenza"» che lui «aveva chiaramente interesse a non tradire». —

Lo scontro politico

IL RETROSCENA

Schlein prepara la resa dei conti nel Pd

«Dopo le Regionali tirerò fuori tutto»

Dopo sussurri e sabotaggi interni, la leader conta su un risultato che zittisca chi le rema contro
Ma il sondaggio che la dà sconfitta alle primarie di coalizione contro Conte la fa tremare

CARLO BERTINI

«**A**urme chiuse tirerò fuori tutto ciò che penso», garantisce Elly Schlein, pronta a una resa dei conti come si deve con tutte le tribù del partito che la vogliono mettere ai margini oppure commissariare. Se non fosse per un sondaggio Youtrend che dà vincente Giuseppe Conte alle primarie (43% contro 28 Schlein e 27% Salis), che dà corpo al fantasma di Elly, il piano della riscossa interna sarebbe questo: quando martedì si tireranno le file di tutte e sei le elezioni regionali d'autunno, pallottoliere alla mano, i partiti capiranno come sono andati. E lì, oltre al primo scatto di giornata, quello del consenso ottenuto dal FdI di Giorgia Meloni, vene sarà un altro da zoomare, la somma dei voti presi

Tra i dem prevale la tendenza a incolpare la segretaria, senza riconoscerle i meriti

dal Partito democratico nelle sei regioni: una crescita rispetto alle europee 2024 farebbe scattare il sorriso vendicativo, anche a dispetto di un pareggio nella contabilità delle regioni vinte e perse.

Se come sperano al Nazareno, i numeri porteranno letizia, allora giù la testa, Elly darà fuoco alle polveri. Certo con garbo, «ma parlerà, eccome se parlerà», ghignano quelli che non vedono l'ora di godersi un bello sfogo contro i tanti che hanno remato contro in questi mesi. E che cercano di assicurarsi un seg-

gio e uno stipendio dal 2027 in poi (anche se questo Elly non lo dice, di sicuro lo pensa), blandendola, fingendo di appoggiarla e balle simili.

«Come mai quando il centrosinistra perde in Calabria, lì vince Meloni, quando la destra tiene le Marche, vince Meloni; e quando il "campo largo" vince in Toscana, invece ha perso Schlein?», chiedono gli *aficionados* di Elly. Perché in Toscana lei voleva far fuori il governatore Eugenio Giani per candidare uno dei suoi giovani, ma poi lui si è imposto e lei ha dovuto piegare il capo ancora una volta ai "cavicchi", come con De Luca in Campania. «Macché, lei prima dell'estate in privato ci aveva già detto che Giani era il governatore uscente e che non si poteva toccare... quella è una storia inventata ad arte». E da chi? «Forse qualcuno dei nostri aveva delle mire ma poi ha innescato un boomerang...».

E ancora: Elly non si dà pace poiché nessuno nota mai che un anno fa non si parlava di andare alle politiche unite e che oggi invece tutti, da Matteo Renzi a Giuseppe Conte, lo dicono senza riserve. Merito di chi? Come mai le opposizioni unite presentano proposte comuni di modifica alla legge di bilancio e l'anno scorso neanche a parlarne? Merito di chi? Nessuno glielo riconosce alla giovane segretaria, che non vede l'ora di poter dire cosa pensa dei sabotaggi, del disfattismo, del segare il ramo su cui tutti stanno seduti. E se il pallottoliere la aiuterà, il film verrà proiettato nel nobile paesino della Toscana o in un altro cinema da decidere.

Infatti l'occasione gli l'han-



Elly Schlein, segretaria nazionale del Partito democratico, alla chiusura della campagna elettorale per Fico



Giuseppe Conte, leader del M5S

no scodellata i suoi (presunti) amici: domenica 30 novembre Elly salirà in auto verso Montepulciano, dove le correnti che l'hanno sostenuta al congresso – quella di Franceschini, Areadem,

quella di Speranza e Bersani, gli ex Art. 1 e la sinistra di Andrea Orlando – hanno organizzato una tre giorni di chiacchiere per mandare un unico messaggio: «Stiamo con te, ma devi uscire dalla gabbia e accettare una gestione collegiale del partito». La dice così un ex ministro che da mesi lavora a questa operazione. Strano ma vero, verrà messa in scena in un salone da 500 posti denominato "La Cripta", che darà di sicuro il nome al Correntone pro-Elly. Una sfilata di ex potenti, con scudieri al seguito, tutti piazzati in posti chiave nei territori e oggi in cerca d'autore. Che possa essere Elly il loro paracadute ci credono poco, se non fosse che le liste per le politiche tra un anno le farà lei e quindi bisogna tenerla buona. Nessuno pensa che la se-

gretaria si imbarcherà in un congresso anticipato a ridosso delle elezioni del 2027, che la obbligherebbe a dimettersi prima di farsi rieleggere, rischiando di essere detronizzata sul più bello della sua avventura politica. Fatto sta che, inizialmente non prevista la sua presenza alla tre giorni dei capi corrente, lei è riuscita a imporla. E lì praticherà una mossa di judo per avvolgere l'avversario e stringerlo nelle sue spire: invece di essere commissariata dai vecchi marpioni, proverà a mettere la cintura al corpaccione del partito.

Comunque sia, il momento è delicatissimo, tutto si deciderà in poche mosse che Elly Schlein è costretta a non sbagliare. Come quella di non puntare sul referendum sui giudici, che rischia di perdere.

Tanti i pensieri bui. Non bastava la sfilza di big come Romano Prodi, Dario Franceschini, Paolo Gentiloni, Lorenzo Guerini (con cui ha parlato mezz'ora alla Camera dopo il consiglio supremo di Difesa), che scherniscono ogni sua velleità di vittoria con il "campo largo". Non basta la pattuglia di sconsolati riformisti che si danno convegno a Prato per rinchiudersi nella loro ridotta, orfani di un leader del calibro di Matteo Renzi, sempre lesti nel rimproverare le zero visite a Kiev e la scarsa enfasi sulla difesa dell'Ucraina.

Ora ci si mette pure l'*affaire* Garofani, il consigliere del presidente Mattarella intercettato a parlar male dei vertici Pd «non all'altezza» della sfida a Meloni: sintomo di uno scetticismo diffuso nei corridoi del Quirinale, nei confronti di un'opposizione ritenuta inadeguata; e della

Lei però prepara la rivalsa, incrociando le dita e studiando le prossime mosse

convinzione che servirebbe un "papa straniero" come lo fu Prodi.

Lei però prepara la rivalsa, incrociando le dita sul pallottoliere. Con un solo timore, enorme: che il condono promesso ai campani consenta a Edmondo Cirielli di battere Roberto Fico. In quel caso da un mesto pareggio tre a tre, si aprirebbe il baratro della sconfitta. E per Elly le cose si metterebbero male. Finirebbe lei sotto processo, senza scampo. Con i sondaggi delle primarie a torcerle le budella. —

promossa da



ilNordEst.

Messaggero

main partner

BLUENERGY

enel

partner

Banco 360

cfc

FIDENEZIA

DNA

IO SONO FELICE

Transizione

L'anno che verrà

4 dicembre 2025, ore 16
Torre di Santa Maria (UD)



Inquadra il QR Code
per scoprire il programma
e registrarti

Friuli Venezia Giulia

Patto fra i governatori della Lega Rilancio del modello Csu bavarese

I presidenti di Regione del Nord pranzano assieme a Mestre. La suggestione del doppio Carroccio

Rocco Currado
Camilla Gargioni

Due fotografie che parlano da sole. Ritraggono il presidente del Veneto, Luca Zaia, seduto attorno a un tavolo del ristorante Aki, al diciassettesimo piano della torre panoramica di Mestre, insieme ai colleghi Attilio Fontana (Lombardia), Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia) e Maurizio Fugatti (Provincia autonoma di Trento). Tutti esponenti di peso, tutti leghisti, tutti del Nord. L'incontro è avvenuto mercoledì scorso, a ridosso delle elezioni regionali che segnano la fine dell'era Zaia, ed è stato reso noto ieri dallo stesso governatore uscente tramite un post sui social, accompagnato da poche parole: «Grazie della visita ragazzi, ad maiora!».

Tanto è bastato per riaccendere un dibattito che nella Lega cova da mesi. Perché attorno a quel tavolo erano presenti, di fatto, i volti più influenti della Lega del Nord, quella le-

gata all'asse settentrionale e alle origini autonomiste del partito. Una componente del Carroccio che da tempo chiede al segretario Matteo Salvini più spazio politico e un ruolo più centrale, forte del peso delle quattro regioni amministrate e del consenso personale.

E anche di questo, tra le altre cose, avrebbero parlato Zaia, Fontana, Fedriga e Fugatti: di una gestione della Lega lontana dalle origini. E delle possibili soluzioni. Quali? Dividere il partito in due, a esempio. Perché «non soltanto il Paese, ma anche i partiti devono essere federalisti», sosteneva Zaia a fine settembre, insistendo su un progetto che riecheggia il modello tedesco Csu-Cdu. Un vecchio sogno, accarezzato da molti. «In un Paese come questo che sta affrontando, anche se lentamente, la riforma dell'autonomia differenziata - ha argomentato Zaia pochi giorni fa a Sky Tg24 - bisognerà interrogarsi. Siamo un Paese di campanili e delle tante



Il pranzo fra i quattro governatori Fugatti, Zaia, Fontana e Fedriga

identità, super eterogeneo. Immagino che potremmo anche guardare a un modello che funziona che è quello della Csu bavarese. In Germania funziona il fatto che ci sia una parte del territorio che però fa sempre capo a un partito nazionale.

Nessuna provocazione, ho posto una questione che dovrebbe riguardare tutti i partiti».

Un modello che potrebbe configurarsi più o meno così: da un lato le istanze territoriali raccolte da una classe dirigente legata soprattutto alla stori-

ca questione autonomista settentrionale; dall'altro un partito alleato all'Europarlamento con le destre sovraniste. Una Lega del Nord, erede della Padania, e una Lega del Centro-Sud più libera di spostarsi a destra. Federate, ma separate. E in questo contesto, lo stesso Zaia - nel frattempo liberata dall'impegno di guida della Regione, dopo 15 anni - potrebbe assumere un ruolo politico di primo piano.

Tutto però passa dal voto di domenica e lunedì in Veneto. Un banco di prova per lo stesso presidente uscente che, candidato a palazzo Ferro Fini, punta a superare quota centomila preferenze per misurare il suo peso interno. Nonostante qualcuno sostenga che la cifra sarà inferiore, il risultato sarà comunque decisivo per definire il suo futuro politico. Un futuro su cui si è espresso pochi giorni fa anche lo stesso segretario federale Salvini, con una mossa interpretata da molti come un tentativo di contenere

l'ascesa del governatore: la proposta di candidarlo alle suppletive della Camera, nel seggio che si libererebbe con l'elezione del deputato Alberto Stefani a governatore del Veneto. Una suggestione che, secondo i critici, potrebbe servire a indebolire il «doge», insinuando tra gli elettori l'idea che scrivere il suo nome sulla scheda sarebbe poco utile, o spingendolo comunque verso un ruolo meno incisivo.

Proprio ieri, il leader del Carroccio è tornato in Veneto. «Se la Lega si riconfermerà primo partito in Veneto? Facciamolo decidere ai veneti, l'aria è buona. Zaia ha generosamente accettato di essere capolista in tutte in tutte le province. Ricordate di scrivere Zaia di fianco al simbolo della Lega». Una giornata da cui partire a ragionare su un altro fronte caldo: la partita del sindaco di Venezia. «Occorre trovare il playmaker, la donna o l'uomo che si candidi sindaco». Le idee ci sono. «Una cosa per volta, ne parleremo con gli alleati», taglia corto. «È importante dare continuità e come ha fatto il sindaco Brugnaro ragionare su come evitare l'effetto invasione turistica». E ancora, il punto sulle infrastrutture, Olimpiadi comprese, «che lasceranno qualcosa al territorio grazie alla Lega». Ma l'attenzione, ora, si catalizza proprio sugli equilibri tutti interni al partito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANOVRA DI BILANCIO IN FVG

Bonus fotovoltaico per i privati Stanziati ulteriori 60 milioni

Valeria Pace

Sono stati stanziati altri 60 milioni per il 2026 per il bonus fotovoltaico della Regione. La posta è emersa nell'illustrazione della manovra in IV Commissione dell'assessore regionale a Infrastrutture Cristina Amirante, intervenuta assieme ai colleghi di giunta Stefano Zannier, delegato all'Agricoltura, e Fabio Scoccimarro, all'Ambiente. In aula è arrivato l'ok a maggioranza alle parti di competenza del testo.

Il bonus fotovoltaico è una

misura di grande successo che assicura ai privati cittadini il 40% della spesa per l'acquisto e l'installazione di impianti, i sistemi per gestione energetica e monitoraggio dell'impianto e spese tecniche correlate all'intervento. Secondo quanto dichiarato da Amirante, la dotazione dovrebbe essere sufficiente per soddisfare tutte le domande, se il trend di richieste si manterrà costante. C'è sempre poi la possibilità di rimpinguare il capitolo nell'assestamento di bilancio.

Ma dalla Stabilità arrivano

notizie anche su altri bandi sui quali c'è molta attenzione: quelli per il bonus ristrutturazioni e per l'ecobonus che vedranno in manovra un rabbocco di 17 milioni, almeno per il momento. L'assessore infatti ha definito l'ammontare «work in progress». Cosa che suggerisce che potrebbe arrivare un emendamento in aula per rafforzare ulteriormente tali linee di finanziamento.

Al momento sono previsti 5 milioni in più alla dotazione dell'ecobonus, e 12 per le ristrutturazioni. In quest'ultimo

caso, i 40 milioni stanziati nel 2025 coprono circa 450 domande delle 2.200 considerate ammissibili, ma non è detto che i 12 milioni aggiuntivi faranno scorrere ulteriormente la graduatoria valida fino al 2027 perché la Regione, ha spiegato ancora Amirante, sta studiando l'opportunità di «aprire un nuovo bando destinato questa volta alle imprese». Per il 2027 poi sono stanziati 6 milioni e 10 per il 2028.

Su questo versante, arriva un attacco dal dem Nicola Conficoni: «L'emergenza abitativa va affrontata con più forza. A fronte di un costo totale di domande per le ristrutturazioni di 126 milioni, la Regione ne stanziava 66 tra il 2025 e il 2028». Insufficiente per l'esponente del Pd anche quanto fatto sul fronte delle Ater, che si vedono confermare un milione per il riatto degli alloggi



Un momento dei lavori in aula

non allocabili. Sempre sul fronte casa arrivano 12 milioni al Fondo sociale per l'edilizia e 8 milioni per il sostegno alle locazioni.

Riguardo ai trasporti, Ami-

rante ha garantito il rinnovo di tutte le agevolazioni per studenti, disabili e over 65. L'assessore ha inoltre annunciato che «entro dicembre ci aspettiamo di aver concluso l'affidamento» del trasporto marittimo di cui la Regione ha appena assunto la regia. Attualmente la gara è in corso.

Amirante ha poi risposto alla domanda di Rosaria Capozzi (M5s) sul cronoprogramma del nodo di Udine, sottolineando che ci si aspetta una grande accelerazione rispetto alle previsioni di un completamento dei lavori per il 2033 con il commissariamento dell'opera, assicurato dal ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini. Per Capozzi e Furio Honsell (Open) questo non è abbastanza, e danno appuntamento per una conferenza stampa oggi in cui faranno il punto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I magistrati sul nodo dell'ingiusta detenzione L'Anm contro Forza Italia «Sugli errori dati errati»

L'INTERVENTO

L'Anm della sezione di Trieste, tramite una nota a firma della presidente della giunta esecutiva Lucia Baldovin, bolla come «fuorvianti e non corretti» i dati sugli errori giudiziari forniti dal gruppo consiliare di Forza Italia in occasione del Giorno della giustizia negata. E aggiunge che sono stati «usati in



La giudice Lucia Baldovin

modo strumentale per giustificare la riforma approvata dal Parlamento (la separazione delle carriere, ndr), riforma che non comporta alcun miglioramento dell'equilibrio, efficienza e produttività del sistema giudiziario».

In particolare, nella nota si rimarca che «il fisiologico andamento del processo», ovvero la possibilità di riformare «nel grado successivo la sentenza di primo grado», non può essere considerato un errore giudiziario. Dunque i 32 mila casi citati da Forza Italia, secondo l'Anm, rappresentano «la capacità del sistema di "produzione" della sentenza definitiva che risponda a parametri di effettiva giustizia».

Per quanto riguarda i casi di ingiusta detenzione nel di-

stretto di Trieste, inoltre, si specifica, «non solo non mostrano alcun aumento, ma dimostrano l'esatto contrario». Infatti, secondo i dati «ricavati dalla cancelleria della corte di Appello di Trieste», nel 2022 risultano iscritti 9 procedimenti, di cui uno accolto, nel 2023 13 procedimenti di cui 7 accolti, 2024 iscritti 11 procedimenti, di cui uno accolto, nel 2025 iscritti finora due procedimenti, di cui uno rigettato e uno ancora da definire. Su un punto Fi e Anm sono allineati, nell'auspicare «la prosecuzione della collaborazione con la Regione per l'impiego di personale destinato a sopperire alle carenze d'organico». —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

irisacqua

Irregolarità nella fornitura idrica nel Comune di Dolegna del Collio, per il giorno 25/11/25.

Nella giornata di martedì 25 novembre, potrebbero verificarsi delle irregolarità nell'erogazione dell'acqua potabile dalle ore 08.30 alle ore 15.00 e comunque fino a fine lavori, nel territorio Comunale di Dolegna del Collio causa l'interruzione del CAFC S.p.A. (ns. fornitrice d'acqua) necessaria per consentire un intervento di manutenzione alla rete idrica.

Ci sarà una riduzione della pressione a Dolegna mentre per le altre località che sono servite da serbatoi, potrebbero presentare qualche criticità solamente se l'interruzione dovesse protrarsi oltre l'orario previsto.

Si consiglia di provvedere all'approvvigionamento delle scorte necessarie per il periodo della sospensione.

Le crisi internazionali

L'ultimatum all'Ucraina Diktat di Trump «Accetti il piano»

Il presidente americano: «Sì entro giovedì o stop alle armi»
Lo zar: «Se rifiuterete continueremo a conquistare territori»

Michele Esposito / BRUXELLES

Sei giorni per una nuova pace targata Donald Trump. Sei giorni per capire se Volodymyr Zelensky accetterà un piano che odora di resa o deciderà di andare avanti, senza il suo alleato più forte. Sei giorni per capire se l'Europa sarà capace di rialzarsi, dopo l'ennesimo tranello a stelle e strisce.

LO SPARTIACQUE

Il piano di pace americano per l'Ucraina può diventare uno spartiacque nella storia dell'Occidente. Di certo, dopo la girandola di indiscrezioni, tutto sembra più chiaro. Il presidente americano ha di fatto confermato il piano intimando a Kiev di accettarlo entro giovedì, giorno del Ringraziamento.

Da Mosca, Vladimir Putin ha dimostrato che c'è anche Mosca nella sala regia della bozza dei 28 punti. «Il piano può servire come base per porre fine al conflitto», ha annunciato lo zar, scandendo poi la sua minaccia: «Se Kiev non lo accetterà conquisteremo altro territorio ucraino». La mossa di Trump va inquadrata in una strategia ben precisa, che parte dal vertice con Putin ad Anchorage, passa per il mancato rendez-vous di Budapest e poggia le sue fondamenta su un canale, quello con il Cremlino, rimasto sempre aperto. Al terzo tentativo il tycoon ha cambiato tattica. Non si è

esposto inizialmente in prima persona, puntando su un nuovo incontro con Putin. Ha lavorato dietro le quinte, mandando avanti il fido Steve Witkoff, l'uomo della cruciale fase preparatoria della pace per Gaza. Le anticipazioni fatte filtrare sui diversi media internazionali hanno fatto il resto, disegnando un piano sul quale solo in un secondo momento Trump si è espresso con chiarezza.

«Giovedì è il giorno giusto per accettarlo», ha dichiarato a Fox News tagliando corto sulle ampie cessioni di territori chieste a Kiev in cambio della pace: «Probabilmente li perderà comunque, in un breve lasso di tempo».

Putin: «Il testo può servire come base per porre fine al conflitto»

Su un punto Washington si è mantenuto in linea con l'Ue e Kiev, quello delle sanzioni alla Russia. «Non intendo revocarle», ha assicurato Trump.

Il presidente americano non ha sentito Zelensky. Per lui, con il presidente ucraino, ha parlato il vice, JD Vance. Poco dopo il leader di Kiev, parlando agli ucraini, ha descritto senza fronzoli il drammatico bivio davanti a sé: piegarsi all'ultimatum di Trump o andare avanti senza le armi degli Usa. «Siamo in

uno dei momenti più difficili della nostra storia. L'Ucraina - ha detto - potrebbe ora trovarsi di fronte a una scelta molto difficile».

La partita a scacchi su Kiev, in queste ore, ha quattro riferimenti geografici: oltre alle due parti in conflitto e a Washington c'è anche Johannesburg. È qui, infatti, che si riunisce il G20. Ed è qui che i leader europei prepareranno il loro contro-piano per bilanciare quello americano.

EUROPA SCOSSA

La mossa di Trump, ancora una volta, ha spiazzato l'Europa. Lo shock è diventato tangibile man mano che si diffondevano i dettagli del piano. I commenti raccolti tra molteplici fonti diplomatiche variano. Si va dal «sembra scritto da un russo» al «vergognoso», dal «nauseante» al «praticamente Squid Game». C'è chi usa toni durissimi. «Siamo davanti a uno stupro che dobbiamo persino pagare». Ma c'è anche chi apre una linea di credito. «È un progetto pragmatico». Tra i 27 le sfumature sono diverse.

La presidente della Commissione Ursula von der Leyen e il presidente del Consiglio Europeo Antonio Costa a margine del G20 «testeranno» gli altri partner per capire il «mood» del resto del mondo sul piano. Il «sondaggio» contribuirà ad elaborare le mosse successive. —

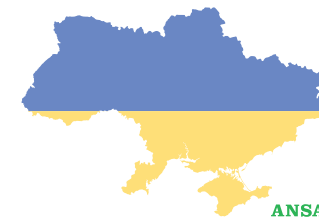


Il piano Usa

OBIETTIVO - Tutte le ambiguità degli ultimi 30 anni saranno considerate risolte - Sovranità Ucraina confermata - Donetsk, Luhansk e Crimea riconosciute come russe - Altri territori sotto controllo di Kiev passano a Mosca	KIEV, NATO, UE - Modifica della Costituzione di Kiev: mai nella Nato - La Nato inserisce nei propri statuti: Ucraina mai ammessa - Accesso preferenziale al mercato dei 27 - Elezioni da indire entro 100 giorni	ECONOMIA RUSSA - Russia reintegrata nell'economia globale - Revoca sanzioni: graduale e caso per caso - Mosca invitata a rientrare nel G8
SICUREZZA - Accordo di non aggressione tra Russia, Ucraina ed Europa - Russia: non invaderà Paesi vicini - Nato: nessuna ulteriore espansione - Ripristino dialogo Russia-Nato	RICOSTRUZIONE - Creazione di un Fondo di sviluppo - Cooperazione Usa-Kiev su ricostruzione e sul ripristino delle infrastrutture del gas	NUCLEARE - Usa e Russia estendono trattati su non proliferazione e controllo armi - L'Ucraina accetta di essere uno Stato non nucleare

Kiev ottiene garanzie:

- Caccia europei di stanza in Polonia
- Garanzia tipo art.5 della Nato: attacco all'Ucraina equivale ad un attacco alla "comunità transatlantica"



I PROTAGONISTI

Gli inviati Witkoff e Dimitriev Sintonia dei "gemelli diversi"

I due uomini d'affari che sono dietro alla proposta americana
Nessuno dei due è diplomatico di professione, ma esperienza e legami li hanno portati in alto

BRUXELLES

Molto simili sulla carta, profondamente diversi nell'intimo. L'americano Steve Witkoff e il russo Kirill Dimitriev sono i due protagonisti del piano

di pace in 28 punti per l'Ucraina che sta terremotando le cancellerie mondiali. Nessuno dei due è diplomatico di professione, entrambi uomini d'affari, attento il primo, più giovane il secondo. Ma il rapporto fra i due non è certo paritario.

Perché Dimitriev sin da subito aveva uno scopo ben preciso: ingraziarsi il fedelissimo di Trump e by-passare le strutture ufficiali. Nato nel 1975, Dimitriev conosce molto bene

gli Stati Uniti perché ci ha studiato e lavorato: università a Stanford, master ad Harvard, primi passi nel mondo del business a McKinsey e Goldman Sachs. Prima a Kiev, gestendo il fondo Icon Private Equity, poi a Mosca, dove è a capo dal 2011 del Fondo d'Investimenti diretti (RDIF). Tra una Davos e una Dubai, mette a segno un altro colpo da maestro: sposa Natalia Popova, amica intima della figlia minore di Vladimir Pu-



Steve Witkoff e Kirill Dimitriev durante un incontro dello scorso aprile

tin, Katerina Tikhonova. Dimitriev si può dunque spingere laddove pochi altri possono in virtù di questa special relationship. Anche in contrasto, a volte, con le strutture statali, come Cremlino e ministero degli Esteri.

Passiamo a Witkoff. Quasi 70enne, prima lavora come avvocato e poi entra nel mondo del real estate arrivando a fondare l'omonimo gruppo, che mette a segno colpi da milioni di dollari. Al secondo giro alla Casa Bianca il tycoon lo trasforma in inviato per il Medio Oriente e le missioni di pace, spodestando ben presto il suo pari per l'Ucraina, Keith Kellogg. Witkoff è fedele, slegato da ogni struttura, parla la lingua di Trump e, essenzialmente, pensa come lui. —

Le crisi internazionali



Volodymyr Zelensky al lavoro sulla sua scrivania in una foto su X

SUL TERRENO

I russi non si fermano Bombe su Zaporizhzhia

Proseguono gli attacchi russi dall'aria. Cinque persone sono state uccise e nove ferite in un bombardamento nella notte tra giovedì e venerdì su Zaporizhzhia. Secondo le autorità ucraine, una bomba ad alto potenziale ha colpito un mercato nel quartiere di Shevchenkivskyi. A Odessa ieri la polizia ha segnalato un'esplosione in un centro di reclutamento, «con un bilancio di almeno un morto e un ferito». Mentre a Ternopil, nella parte occidentale dell'Ucraina, il sindaco ha detto che è salito a 31 morti, tra cui sei minorenni, e a 94 feriti il bilancio del bombardamento russo del 19 novembre, con ancora 10 persone che risultano disperse.

Sul terreno la situazione è difficile da valutare nei dettagli ma una visita compiuta giovedì dal presidente Vladimir Putin, in divisa mimetica, a un comando vicino alla linea del fronte, ha offerto l'occasione agli alti ufficiali per annunciare nuove vittorie. —

LE OPPOSIZIONI

L'affondo di Schlein «La pace non sia la resa totale all'aggressore»

ROMA

Questo piano di pace per l'Ucraina al centrosinistra italiano non va giù. Nei punti della proposta americana filtrati sui mezzi di informazione non c'è nulla di definitivo e per tutta la giornata i leader mondiali si sono consultati per discuterne. Ma già l'impostazione ha messo in allarme le forze d'opposizione.

La «pace - ha commentato la segretaria del Pd Elly Schlein - non può essere la re-



Recupero dei corpi a Ternopil

sa alle ragioni dell'aggressore» e il negoziato «non può essere lasciato alle telefonate tra Trump e Putin». Anche per l'ex premier Paolo Genti-

loni (Pd) quello del presidente americano è un disegno troppo sbilanciato nelle concessioni alla Russia: «Non ho mai visto un piano americano così russo», ha scritto sarcastico sui social. Per il presidente del M5s, Giuseppe Conte, però è stata l'Europa ad «auto-escludersi» dalla partita diplomatica. «Hanno scommesso sulla vittoria militare sulla Russia. A partire dalla nostra Giorgia Meloni che in queste ore, mentre si confrontano i leader europei, non risulta pervenuta». Conte ha invece riconosciuto al presidente americano «la forte determinazione di voler porre fine a questo conflitto». Una posizione criticata dall'eurodeputata Pina Picierno, dell'ala riformista del Pd: «Non ci può essere spazio per un trumpismo camuffato da pacifismo». —

IL SUMMIT

Meloni tesse la sua tela al G20 a Johannesburg «Sosteniamo i negoziati»



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni atterrata a Johannesburg

La premier in Sudafrica «La road map è un punto di partenza». Al telefono con Merz: «Bene le garanzie di sicurezza ma valutiamo»

Paolo Cappelleri / JOHANNESBURG

I toni ufficiali sono cauti, ma con i leader europei Giorgia Meloni è pronta a difendere il piano di pace proposto da Donald Trump per l'Ucraina. Per la premier rappresenta un primo passo, una road map che è migliorabile ma che deve costituire un punto di partenza necessario verso un negoziato vero e proprio. Una svolta serve con urgenza, dal punto di vista italiano, perché l'accanimento di Mosca va contro ogni scenario di distensione.

IL CONFRONTO EUROPEO

Il tema dominerà i confronti bilaterali e multilaterali che la premier avrà a margine

del G20 a Johannesburg, dove è atterrata nella tarda mattinata, nelle stesse ore in cui il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha avuto una conversazione telefonica con il francese Emmanuel Macron, il tedesco Friedrich Merz e il britannico Keir Starmer.

Con i colleghi europei Meloni si riunirà per approfondi-

Andare contro Washington avrebbe ripercussioni politiche per l'Italia

re il dossier a margine del summit in Sudafrica. Intanto, tra i vari contatti internazionali delle ultime ore, «un primo scambio di valutazioni» sulla proposta americana la premier lo ha avuto con Merz (che in giornata aveva in agenda anche una telefo-

nata con Donald Trump). Un colloquio in cui ha rimarcato la necessità di sostenere «gli sforzi negoziali in corso» con l'obiettivo finale di «pace giusta e duratura, nell'interesse dell'intera Europa». Un aspetto del piano su cui di certo Meloni non ha dubbi è il meccanismo simil articolo 5 Nato: «È stato accolto con favore il riferimento a solide garanzie di sicurezza, integrali al più ampio quadro della stabilità europea e transatlantica, in linea con quanto da tempo proposto dall'Italia».

LA POSIZIONE ITALIANA

Per la premier l'apertura di Washington è un'occasione da non perdere, che tutela non solo l'Ucraina ma anche l'Europa. Mettersi di traverso al piano Trump comporta parecchi rischi, dal punto di vista del governo, ed è per questo che l'idea di una soluzione alternativa proposta dagli europei non troverebbe la sponda di Roma in questo momento. Per la Lega «è doveroso incoraggiare il dialogo tra Trump, Zelensky e Putin confidando si arrivi a una mediazione che ponga fine alla guerra». Secondo il partito di Matteo Salvini Trump «merita fiducia, anche alla luce del risultato ottenuto in Medio Oriente. Ci auguriamo che nessuno, in particolare a Bruxelles, Parigi e Berlino, intralci i negoziati per assurde pulsioni belliciste». In compenso ci sono «elementi del piano» che la presidente del Consiglio considera «meritevoli di ulteriore approfondimento». Come nota anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani, dalla trattativa «non può essere esclusa l'Ucraina e neanche l'Europa che ha inflitto sanzioni alla Russia e, quindi, se deve esserci una pace, poi l'Europa deve togliere le sanzioni». [SOTTOTITOLO] —

IL COMMENTO

KIEV, L'UNIONE E LA TRAPPOLA DELLA PACE USA

RENZO GUOLO

almeno un terzo degli effettivi delle forze armate di Kiev e la limitazione di armamenti in grado di colpire in profondità la Russia, la non adesione dell'Ucraina alla Nato e l'impegno, che dovrà essere scolpito nella costituzione ucraina e nel trattato atlantico, a non dispiegare truppe di quell'organizzazione all'interno dei suoi confini. In compenso l'Ucraina potrà aderire alla Ue, che dovrà farsi carico, in maniera consistente, della sua ricostruzione.

Dunque, l'auspicabile fi-

ne della lunga e sanguinosa guerra che ha contrapposto due Paesi eredi dell'Urss, si farebbe anche a spese dell'Europa, in questi anni importante pilastro politico e finanziario, prima ancora che militare, del sostegno all'Ucraina. Del resto, nella logica di Donald Trump, così come in quella di Vladimir Putin, deciso a contenere il contrasto europeo al rinato nazionalismo granderusso, l'Europa va ignorata, se possibile umiliata. Come l'or-

mai sacrificabile Ucraina, nemmeno l'Unione è stata consultata nel corso dell'ostinata intesa architettata nei labirintici meandri della Washington trumpiana e della Mosca neoimperiale. Il resto, come le generiche «affidabili garanzie» per l'Ucraina promesse dagli Stati Uniti, restano vaghi e sin troppo futuribili propositi.

Una capitolazione, quella insita nel piano Trump, che dovrebbe indurre gli europei a prendere atto del muta-

mento intervenuto nel rapporto con gli Usa. Fino a che The Donald resterà alla Casa Bianca - ma anche se gli succedesse il più giovane e ideologico Vance -, è impensabile che le relazioni transatlantiche, e il multilateralismo che ne era il logico corollario, tornino alla rilevanza del passato. Il trumpismo, il Maga, ma anche fattori non contingenti come lo strutturale spostamento di baricentro geopolitico - la Grande Balena a stelle e strisce guarda più al Pacifico che all'Atlantico -, spingono l'Ameri-

ca, animata da interessi e valori sempre meno condivisi con gli europei, su altre rotte. Costatazione che dovrebbe consigliare l'Europa a darsi una politica estera e di difesa comune, fondata non su irrealistici unanimismi, oltretutto vanificati da interessate quinte colonne sovraniste, ma su coese cooperazioni rafforzate.

Solo una simile prospettiva permetterebbe di non doversi necessariamente allineare con la potenza alla quale si è a lungo delegato, in un quadro storico e politico assai diverso, la propria sicurezza e con cui oggi non vi è più sintonia. Obiettivo più che mai urgente dopo la pax sacrificale imposta da Trump. —

Il riconoscimento

LA MANIFESTAZIONE

Dalla condizione degli orfani alla via balcanica

Le Giornate del Premio Luchetta si sono aperte al teatro Miela di Trieste con il conferimento del Premio speciale 2025 a Francesca Albanese. Oggi una serie di incontri e le prime premiazioni nell'ambito del Premio riservato a giornalisti e fotografi che raccontano storie di violenze e di sopraffazione, con particolare riferimento all'infanzia. Il via oggi con l'incontro su «Il sistema di violenza della rotta balcanica». Nel pomeriggio fra gli altri l'incontro «Orfani a disposizione».



A Trieste la relatrice speciale Onu per i territori palestinesi occupati ha ricevuto il Premio speciale Luchetta: «Bambini esposti agli attacchi»

Albanese: «Spaventa la mancanza di empatia di chi non sa vedere ciò che accade a Gaza»

Giulia Basso

Il teatro Miela di Trieste gremito esplode in una standing ovation quando Francesca Albanese sale sul palco. Fuori sono rimaste centinaia di persone, dentro ogni posto è occupato. La relatrice speciale Onu per i territori palestinesi occupati ha appena terminato un incontro con oltre mille studenti all'Università di Trieste, organizzato da Link Trieste, Assemblea per la Palestina e Salaam ragazzi dell'olivo-Trieste. Ora, introdotta da Daniela Luchetta,

riceve – nel pomeriggio che apre le Giornate del Premio Luchetta – il riconoscimento per meriti umanitari nella tutela dell'infanzia. La presidente della Fondazione legge la motivazione ufficiale: «Abbiamo deciso di dare il premio 2025 per meriti umanitari a Francesca Albanese, per aver da subito denunciato che quanto stava accadendo a Gaza e Cisgiordania si configurava come crimine di genocidio, come confermato dalla Commissione Speciale Onu». Un'opera che le ha procurato isolamento in-

timidatorio».

«Mi dispiace veramente tanto che questo premio alla fine sia stato anche divisivo», dice Luchetta, riferendosi alle contestazioni da parte della Comunità ebraica locale. «La Fondazione difende i diritti umani e dove questi vengono violati è giusto far sentire la propria voce». È una Fondazione, aggiunge la presidente, che in 31 anni «ha ospitato centinaia e centinaia di bambini» e sta aspettando «un bambino da Gaza da qualche mese», sperando arri-

tario disponibile».

«Come relatrice speciale – esordisce Albanese, che sarà poi protagonista di un incontro sul tema «Il diritto alla Vita dei bambini e delle bambine palestinesi» – ho dedicato due anni fa il mio terzo rapporto all'infanzia, a cosa significa essere un bambino palestinese che vive sotto occupazione», spiega. «L'ho riassunto in un titolo: *unchildring*, che significa privare l'infanzia del suo significato più vero: la leggerezza, la spensieratezza». I bambini palestinesi «non ce l'hanno, hanno sempre vissuto in condizioni di grande precarietà, senza protezione delle autorità statali», dice. L'occupazione israeliana ha creato una situazione in cui «i bambini sono sempre stati esposti agli attacchi dei coloni, dei soldati. Una piaga sistemica si evidenziava nei numeri di arresti di minori anche di 12 anni, con processi in corti marziali».

Il quadro si sposta su Gaza. «Almeno 20mila i bambini accertati come uccisi dalle bombe del fuoco israeliano, e migliaia quelli amputati senza anestesia». Albanese descrive una categoria creata per la prima volta a Gaza: un «acronimo che significa minore rimasto senza alcun parente». «La cosa che mi preoccupa di più è l'incapacità di troppi di guardare a quanto sta accadendo al po-

AL MIELA E ALL'UNIVERSITÀ

A SIN. LA PLATEA DEL MIELA; ALBANESE E LUCHETTA; QUI SOPRA, L'INCONTRO IN PRECEDENZA ALL'UNIVERSITÀ (LASORTE)

«Lo strumento per camminare verso la pace è il diritto. Bello vedere che i giovani sono scesi in piazza»

La presidente della Fondazione: «Mi dispiace davvero che questa decisione sia stata anche divisiva»

polo palestinese, all'infanzia», si limita a rispondere alle polemiche. «Questa incapacità di vederli come vittime. Sono dei sopravvissuti e non se ne sente il dolore, questa mancanza di empatia mi spaventa».

Paolo Rumiz ha difeso l'assegnazione del premio parlando della necessità di «sentire le voci scomode». Dice Albanese: «Capisco la difficoltà di tanti nel vedere i palestinesi, ma quanto accade all'infanzia palestinese è documentato, verificato». Gli Usa hanno colpito Albanese con sanzioni che le

impediscono di presentarsi fisicamente all'Onu. «Le sanzioni sono una forma di censura finanziaria», spiega. «Questo mette in pericolo tutti quanti, crea situazione di gelo perché noi operiamo sulla base della fiducia».

Albanese vede però segnali di speranza. «Sono scesi in milioni in piazza e i primi a farlo sono stati i più giovani». È un movimento che il popolo palestinese ha percepito: «È stato bello vedere come i bambini palestinesi, tramite la tecnologia, ringraziavano il popolo italiano sceso in piazza per loro». «Voglio riconoscere il coraggio ai più giovani, a studentesse e studenti che già da fine 2023 si sono battuti chiedendo il rispetto della legalità», aggiunge. È in loro che vede la speranza, perché «gli strumenti per camminare verso la pace ci sono, anzi ce n'è uno: è il diritto». Dal Miela ribadisce: «È necessario sostenere questo movimento perché riesca a cambiare pacificamente le decisioni politiche». È l'ora di «sostenere le relazioni militari con Israele», perché senza il sostegno internazionale «l'occupazione illegale» non potrebbe continuare. «La pace – dice Albanese scendendo dal palcoscenico del Miela fra gli applausi – si costruisce con la pace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Libri
presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

I casi raccontati in questo volume sono molto diversi tra loro. E forse è peggio così, perché le plurime diramazioni del Male non ci rassicurano affatto. Chi sono i serial killer, da dove vengono, come sono stati catturati? Sempre che siano stati scoperti, beninteso...

a 8,90 €

oltre al prezzo del quotidiano



nord/est
multimedia

in edicola dal 30 ottobre con

Corriere di Padova **Alpi** il mattino di Venezia e Mestre **IL PICCOLO** la Nuova di Treviso **la tribuna** **Messaggero** Veneto

Anticipo
BLACK FRIDAY
DA MARTEDI 18 A SABATO 22 NOVEMBRE

CONTI FINO A

50% + 40%

50% + 10%

RETI A DOGHE

-30%
BIANCHERIA
DA LETTO

fino al 25%

DIVANI

35%

LETTI DEGENZA



fino al 50% + 40%

MATERASSI

fino al 40%

POLTRONE ALZAPERSONA

fino al 40%

LETTI IMBOTTITI

0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI 

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

La tragedia di Muggia



LE IMMAGINI

La casa a Muggia
I volti, i ricordi

Qui sopra l'edificio di piazza Marconi, a Muggia, nel quale si è consumato il delitto: la vittima (a sinistra) è Giovanni Trame, 9 anni. La mamma (qui a lato) è Olena Stasiuk, 55 anni, che resta piantonata in ospedale. A destra, fiori, pupazzi, giochi e lumini che si sono andati accumulando nei giorni successivi all'omicidio davanti al portone dell'edificio.



Il bimbo ucciso

«Giovanni ora è al Burlo»

Le parole della madre omicida durante i colloqui con lo psichiatra

Maria Elena Pattaro

Olena Stasiuk è incompatibile con la custodia in carcere perché potrebbe compiere gesti estremi. Il timore è che la donna possa togliersi la vita rendendosi conto di aver ucciso il figlio di 9 anni. Lo ha accoltellato la sera del 12 novembre nell'appartamento di Muggia, approfittando di uno degli incontri "non protetti" concessi dal Tribunale civile di Trieste. «Giovanni è al Burlo (l'ospedale pediatrico di Trieste, ndr)» avrebbe affermato Stasiuk durante i lunghi colloqui in ospedale con lo psichiatra Lucio Di Gennaro, autore della perizia medico-psichiatrica richiesta dal giudice per le indagini preliminari Francesco Antoni. L'obiettivo dell'accertamento era appunto verificare se la 55enne, accusata di omicidio volontario pluriaggravato, sia compatibile o meno con la custodia cautelare in carcere. La sera dell'omicidio, incalzata dalle

domande del sostituto procuratore, Stasiuk aveva ammesso di aver accoltellato il figlioletto Giovanni Trame: «Sì, l'ho colpito». Sulle motivazioni aveva dato risposte farneticanti, sottolineando che «Giovanni era bugiardo». Anche questa fase successiva al delitto sarebbe caratterizzata dal delirio. Tanto da arrivare a sostenere – stando a quanto trapela – che il figlioletto, a cui lei stessa ha tagliato la gola, si trovi all'ospedale pediatrico. La diagnosi sommaria, compatibilmente con i tempi ristretti di osservazione, sarebbe di un disturbo di personalità con tratti paranoici.

Ieri la perizia è stata depositata e l'esito a cui giunge lo psichiatra incaricato è chiaro: la donna è incompatibile, in questa fase, col regime carcerario. Dello stesso parere è anche la psichiatra forense Anna Palleschi nominata dalla difesa come consulente di parte. Olena Stasiuk, per il momento, resta in ospedale a

Trieste, piantonata h24 dalle forze dell'ordine. Almeno fino alla prossima settimana, quando è previsto l'interrogatorio di garanzia che era slittato proprio a causa del tracollo psichico successivo al delitto e tale da renderne necessario il ricovero. Ora che le sue condizioni sembrano migliorate, potrà fornire al giudice la propria versione dei fatti.

Resta il nodo sulla misura cautelare. Da un lato infatti il gip ne ha disposto la custodia in carcere, ravvisando il pericolo di fuga e di reiterazione del reato. Detto in altri termini: c'è il rischio che la donna scappi e che possa uccidere ancora, in particolare qualche altro familiare. Primo fra tutti il marito, in passato già bersaglio di minacce di morte nel corso della battaglia civile per l'affidamento del piccolo Giovanni. Un braccio di ferro scattato dopo la separazione e che si trascinava ormai da otto anni. Dall'altro lato, il perito ha riscontrato l'incompati-

bilità attuale della donna con la detenzione in un carcere ordinario. Il rischio è che possa compiere gesti, anche gravi, di autolesionismo. Come peraltro ha minacciato di fare in passato se le avessero tolto il bambino. Le opzioni sul tavolo, che starà al giudice valutare, vanno dal piantonamento all'ospedale (come sta accadendo ora) all'eventuale ingresso in una sezione carceraria speciale destinata a chi ha squilibri psichici.

Olena Stasiuk è accusata di omicidio volontario pluriaggravato. Un'accusa da ergastolo. Le aggravanti attualmente contestate dal pubblico ministero Alessandro Perogio riguardano il legame di parentela con la vittima, avendo ucciso appunto il figlio minore; l'utilizzo dell'arma, un grosso coltello da cucina; e la minorata difesa del bimbo, che non ha potuto opporsi all'aggressione. In base alla relazione finale del medico legale, la Procura valuterà se sussi-

Depositata la perizia richiesta dal giudice in merito alle condizioni della donna: incompatibile con la custodia in carcere

Ravvisato il pericolo di gesti estremi ma anche quello di fuga e di ulteriori delitti nei confronti di familiari

Olena Stasiuk resta in ospedale, piantonata dalle forze dell'ordine. L'interrogatorio di garanzia previsto per la prossima settimana

stano i presupposti per contestare ulteriori aggravanti, per esempio quella della crudeltà.

Con più tagli alla gola: così è stato ucciso il piccolo Giovanni, secondo le prime indiscrezioni sull'autopsia eseguita nei giorni. Sul corpicino del bimbo non ci sarebbero altre ferite, salvo un segno sulla schiena che però, visto che gli abiti non riportano squarci, potrebbe far riferimento a qualche ferita precedente (inferita o accidentale). Non risulta neppure che il piccolo abbia segni da difesa sulle mani o sulle braccia. Un dettaglio che racconta come non abbia neppure avuto modo di opporsi alla ferocia della madre. Tutti i particolari emersi andranno approfonditi e interpretati dal medico legale Stefano D'Errico, il consulente al quale il sostituto procuratore Alessandro Perogio ha affidato l'incarico di eseguire l'esame autopsico e di stendere la relazione medico legale.

A breve potrebbe essere eseguita inoltre una seconda perizia psichiatrica, di respiro più ampio, sull'omicida. Il suo difensore, l'avvocata Chiara Valente, ha già annunciato infatti di voler accertare la capacità di intendere e di volere di Stasiuk al momento del fatto, nonché la sua capacità di partecipare coscientemente al procedimento penale a suo carico.

Due le inchieste in corso: quella penale affidata alla Procura e quella ministeriale, condotta dal ministero della Giustizia, che ha chiesto lumi al Tribunale di Trieste sui motivi che hanno portato a concedere alla madre incontri non sorvegliati. —

La tragedia di Muggia

La legale: «Questa morte mi ha messo addosso un senso di fallimento»

Gigliola Bridda ha assistito il papà del piccolo, Paolo Trame, fino all'estate scorsa: «Cerco di andare avanti pensando a tutti gli altri minori di cui difendere i diritti»



La presidente della Camera civile Tiziana Zuppi
«Segnali d'allerta ignorati
Così si è arrivati alle visite
con la mamma da sola»

L'INTERVENTO

«Il caso è gravissimo e merita la massima attenzione». Sull'omicidio del piccolo Giovanni Trame interviene anche Tiziana Zuppi, avvocatessa civilista nonché presidente della Camera civile di Trieste. La tragedia, del resto, oltre ad annichilire l'intera comunità, ha scosso dalle fondamenta l'intero mondo giuridico e giudiziario triestino. La domanda che da dieci giorni rimbalza dentro e fuori il Palazzo di giustizia è: si poteva fare di più per salvare Giovanni?

«I ruoli di ogni attore hanno proprie peculiarità. Quelle dell'avvocato in questa occasione sono state attente, professionali e hanno visto un profondo coinvolgimento anche umano – prosegue Zuppi riferendosi alla sua collega Gigliola Bridda, che per otto anni e fino a pochi mesi fa ha seguito Paolo Trame, il papà del bimbo ucciso –. La documentazione agli atti dimostra quanto e come l'avvocato Bridda abbia in ogni modo tentato di allertare sulla pericolosità della situazione». «Purtroppo non è sulle istanze del legale che è stata basata la catena decisionale che ha consentito che il piccolo

Giovanni rimanesse solo con la madre – conclude la presidente della Camera civile –. Relazioni “sanitarie” hanno portato il magistrato in un vicolo cieco senza alternativa».

Dei motivi che hanno portato alla decisione di concedere visite “non protette” il ministero della Giustizia ha chiesto lumi già nell'immediatezza della tragedia. La relazione del Tribunale di Trieste è già sul tavolo del ministro Carlo Nordio. Oltre al Tribunale, il caso ha visto scendere in campo, ognuno per la propria competenza, i Servizi Sociali del Comune di Muggia e il Centro di Salute mentale di Domio, che seguiva la donna. Non solo: la battaglia legale iniziata nel 2017 aveva avuto anche dei risvolti penali, con una serie di denunce incrociate da parte dei genitori, che si erano accusati a vicenda di maltrattamenti e abusi sessuali sul figlio. Tutti i procedimenti erano stati poi archiviati.

Ora Muggia si prepara a dare l'ultimo saluto al piccolo Giovanni. Il funerale verrà celebrato martedì mattina, alle 11 in Duomo. La chiesa si trova proprio di fronte al palazzo in cui si è consumato il delitto e per le esequie sono attese migliaia di persone. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ho sentito addosso un senso di fallimento per la morte di Giovanni, dopo la battaglia per tutelarla fatta insieme al papà. Quando ho saputo della tragedia mi sono detta: “Oggi posso appendere la toga al chiodo”. Non era un semplice sfogo, era ed è tuttora un lutto. Poi penso agli altri Giovanni di cui mi sto occupando, agli altri bambini contesi di cui difendere i diritti e cerco di andare avanti». Gigliola Bridda è l'avvocata che per otto anni e fino a quest'estate ha assistito Paolo Trame, papà di Giovanni, nella separazione dall'ex moglie Olena Stasiuk e poi nella travagliata causa per l'affidamento del bambino. La tragedia l'ha segnata sul piano professionale e umano.

Avvocata, negli anni ha chiesto più volte accertamenti psichiatrici su Olena Stasiuk, sostenendo che era pericolosa. L'ultima a maggio di quest'anno, prima del via libera alle visite non protette al figlio. Ma la richiesta è caduta nel vuoto...

«Memore dei primi riscontri psichiatrici sulla signora nel 2017, che parlavano di una dimensione schizotipica, a me non bastava la dichiarazione del 2024 del Centro di Salute mentale (Csm) relativa a un miglioramento. Pretendevo che qualcuno certificasse il percorso fatto dalla signora per essere sicuri che non rappresentasse una minaccia per Giovanni. La presa in carico al bisogno della madre, a mio avviso, non tutelava gli interessi del minore».

Cosa può aver innescato la furia omicida?

«Per quel che ho visto in questi otto anni posso dire con un ragionevole grado di probabilità che ci siano stati alcuni segnali. Prima degli exploit precedenti avevo notato avvisaglie ricorrenti: la signora si focalizzava ossessivamente su un pensiero. Per esempio presunti abusi dell'ex marito sul figlio o l'idea che lui non dovesse tenere il bambino».

Ha mai avuto il concreto timore che la vita di Giovanni fosse a rischio?

«Certo, più volte e ne parlavo con Paolo. Ricordo che il papà in alcuni dei nostri incontri piangeva. Un episodio che mi è rimasto impresso è quello accaduto a gennaio del 2024. Giovanni era



L'avvocata Gigliola Bridda, legale che per otto anni ha assistito Paolo Trame, papà di Giovanni FOTOLASORTE

a casa della madre. Lei, scontenta del suo atteggiamento, lo ha chiuso in bagno a luci spente. L'educatrice presente è intervenuta subito e lo ha trovato impigliato. Ecco, io di quel buio ho avuto paura. La mente oggi va a come hanno trovato il corpo di Giovanni, proprio in bagno...».

Olena Stasiuk aveva minacciato più volte di uccidere Giovanni o di togliersi la vita insieme a lui.

«Sì, ricordo che nel 2020 aveva pronunciato una frase emblematica. Paragonandosi alla Madonna aveva detto che come l'aveva messo al mondo, così avrebbe potuto toglierli la vita. Paolo, e io con lui, era seriamente preoccupato. Stava col fiato sospeso a ogni pomeriggio di visita “non protetta”. Tant'è che l'anno scorso per il compleanno di Giovanni gli abbiamo regalato uno smartwatch per lanciare Sos, collegato al numero del papà. Era un tentativo di tutela in più».

Da avvocato ha qualche rimorso o crede di aver fatto tutto il possibile?

«Ci ho pensato tante volte in questi giorni, ho riguardato le carte. Non so se ho fatto tutto come dovevo farlo, ma credo di aver messo in campo tutte le mie competenze giuridiche. Ho sempre agito tempestivamente, ogni volta che Paolo mi segnalava criticità, scrivevo le istanze anche di notte, in modo che il giudice le vedesse subito la mattina successiva. Devo dire che il Tri-

«Ho il ricordo del bimbo che corre in salotto insieme a mio figlio: avevano giocato tutto il pomeriggio, voleva restare ancora»

«Le avvisaglie ci preoccupavano. Ho messo in campo tutte le mie competenze, il sistema avrebbe dovuto fare rete»

bunale ha reagito altrettanto tempestivamente».

Che cosa non ha funzionato, dunque?

«Secondo me è mancata la visione d'insieme. Non c'è stato un momento in cui attorno al tavolo si sedessero tutti gli enti coinvolti (la psicologa incaricata della ctu, gli assistenti sociali, il Csm) per interagire, confrontarsi sul caso e trovare la soluzione che meglio tutelava i diritti e gli interessi di Giovanni. La falla secondo me è stata questa».

Come ha saputo della tragedia?

«Da un lancio di agenzia. Quella mattina ho letto la notizia di un bimbo di 9 anni ucciso dalla madre in provincia di Trieste e in automatico ho chiamato Paolo. “Ditemi che state tutti be-

ne”. “No, è successo quello che temevamo” mi ha risposto lui. E lì l'emotività mi ha sopraffatto».

Che ricordo ha di Giovanni?

«Lui che corre in salotto insieme a mio figlio, entrambi armati di pistole giocattolo, con mio marito che schiva i proiettili. Avevano giocato tutto il pomeriggio mentre io e Paolo eravamo impegnati con la ctu. Giovanni si era divertito tanto, voleva restare ancora. A partita finita si era messo a raccogliere i proiettili sparsi».

Cosa ha detto a suo figlio?

«Ancora nulla. Finora non ho trovato le parole per spiegargli cosa è successo e intanto ho spento la tv».

Ha incontrato papà Paolo?

«Non ancora, ma spero di farlo quando sarà il momento. Auspico che sia supportato e che non ci si dimentichi di lui passata questa ondata di choc e cordoglio collettivo».

C'è un messaggio che vuole lanciare al sistema?

«Dobbiamo imparare a fare rete, creare dei tavoli di confronto tra tutti i soggetti che si occupano di questi casi, in modo da avere una visione d'insieme. Più che cercare colpe, questo è il momento di seminare: cerchiamo di capire cosa potevamo fare di diverso e di condividere le competenze affinché tragedie così non si ripetano più».

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DELLA MAGISTRATURA IN ABRUZZO

Via i figli alla famiglia che vive nel bosco

Il governo valuta l'invio degli ispettori

I tre bambini ora si trovano in una struttura insieme alla madre. L'ira di Salvini: «Dai giudici una scelta vergognosa»

Antonella Salvatore / PESCARA

Il caso della famiglia anglo-australiana, che vive nel bosco di Palmoli, in provincia di Chieti, arriva sul tavolo del Governo: il ministro della Giustizia Carlo Nordio e la premier Giorgia Meloni hanno discusso della vicenda dei tre bambini tolti ai genitori e trasferiti in una casa famiglia a Vasto, accompagnati dalla mamma che però può stare con loro solo in determinati orari. La premier, preoccupata, starebbe valutando, in accordo con il Guar-

non a scuola, sporchi, senza insegnanti. Lì dove sono gli assistenti sociali? Dov'è la procura, il tribunale dei minori, lo Stato?». Pronta la replica dell'Anm abruzzese che ritiene «inopportuno ogni tentativo di strumentalizzazione di casi che, per la loro particolarità, suscitano l'attenzione dei cittadini e dei media, ricordando che la delicatissima materia nell'ambito della quale operano i colleghi in servizio presso le Procure e i Tribunali per i Minori merita rispetto e attenzione».

Tutto inizia nel 2024 quando i piccoli vengono ricoverati per un'intossicazione

dasigilli, l'invio di ispettori del ministero della Giustizia per verificare la gestione del procedimento. Il provvedimento giudiziario nasce da un percorso iniziato lo scorso anno, dopo il ricovero dei bambini per un'intossicazione da funghi e un controllo dei carabinieri nella casa nel bosco. La magistratura ha ritenuto necessaria la sospensione della potestà genitoriale, il collocamento dei bambini in una struttura protetta e la nomina di un tutore provvisorio per garantire la loro tutela.

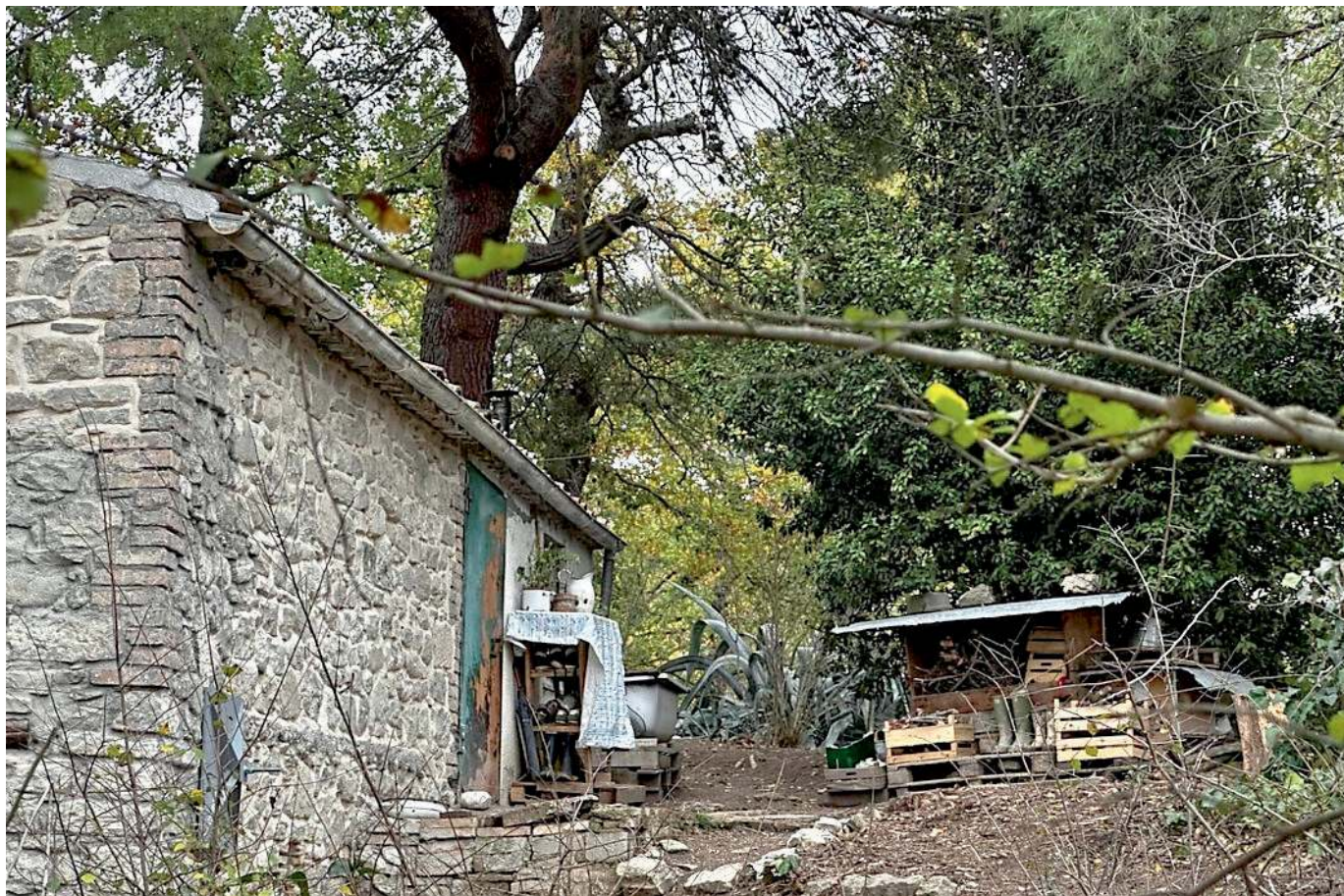
Il vicepremier Matteo Salvini ha definito la scelta del tribunale «vergognosa», annunciando la volontà di seguire personalmente la vicenda e, se necessario, recarsi a Palmoli. «Ritengo vergognoso - ha detto - che lo Stato si occupi di entrare nel merito dell'educazione privata, delle scelte di vita personali di due genitori che hanno trovato nell'Italia un paese ospitale e che invece gli ruba i bambini. Sono stato nel campo rom di Giugliano la settimana scorsa, con centinaia di bimbi in età scolare e

Il padre non esclude di lasciare l'Italia «Peccato, perché la nostra casa ci piace»

Secondo il tribunale, il rischio maggiore non riguarda l'istruzione dei minori, ma la loro vita di relazione, sancita dall'articolo 2 della Costituzione, «produttiva di gravi conseguenze psichiche ed educative a carico del minore»; altro rilievo del tribunale sono le condizioni dell'abitazione, ritenuta fatiscente e priva di utenze essenziali, con pericoli per l'integrità fisica ed emotiva dei minori.

L'INTERVENTO DELLE FORZE DELL'ORDINE

I bambini, tra i sei e gli otto anni, sono stati portati via nel tardo pomeriggio di giovedì, con un ingente spiegamento di forze dell'ordine, come ha riferito l'avvocato della famiglia Giovanni Angelucci: grazie alla mediazione del legale - che ha annunciato ricorso contro il provvedimento della magistratura - il trasferimento nella struttura protetta è stato meno complicato del previsto. Alla madre Catherine è stato concesso di accompagnare i figli alla struttura protetta dove hanno passato la notte, anche se tra loro separati. Il



La casa nel bosco a Palmoli, in provincia di Chieti, dove vivevano Nathan Trevallion e Catherine Birmingham assieme ai loro tre figli ANSA

padre Nathan, ha trascorso la notte da solo nel casolare nel bosco, a prendersi cura degli animali e a riflettere sul futuro della famiglia. «Li ho visti solo ieri sera - ha spiegato Catherine in un'intervista a Il Centro - poco prima che dormissero. Stamattina ho fatto colazione con loro, poi l'operatrice mi ha detto: «Per favore, vada di sopra». È la regola. Qui sono gentili, ma devono rispettare l'ordine del giudice».

IL RITORNO IN AUSTRALIA?

Il padre Nathan ha invece accennato alla possibilità di andarsene. «Vorremmo restare, ma abbiamo un'altra opzione: prendiamo i passaporti, mia moglie con i bambini tornano in Australia e io resto qui a badare agli animali. Speriamo di no, perché a noi piace la nostra casa qui».

L'OPINIONE DEL PEDAGOGISTA

«Un provvedimento esagerato. Quel diritto è in Costituzione»

Saverio Santamaita, ordinario di Storia della pedagogia all'Università di Chieti-Pescara
«La casa famiglia? Mi sembra veramente un terno al lotto»

PESCARA

«Dal punto di vista pedagogico mi sembra un provvedimento esagerato» è l'opinione del professor Saverio Santamaita, ordinario di Storia della pedagogia all'Università di Chieti-Pescara. «Si poteva

aprire uno scambio con la famiglia, provare a convincere i genitori a mandare i bambini a scuola in paese - aggiunge il docente -. La relazione con i compagni e con gli insegnanti è senz'altro fondamentale, ma che il rimedio sia togliere i figli o sospendere la potestà genitoriale e metterli in una casa famiglia mi sembra eccessivo».

Pertanto il diritto dei genitori a educare i figli è costituzionalmente previsto, anche se non vuol dire che si possa fare

ciò che si vuole. Inoltre, collocare i bambini e la madre in una casa famiglia mi sembra veramente un terno al lotto». Secondo Santamaita «l'home schooling, in alcuni Stati degli Usa, si basa su motivazioni religiose o politico-culturali. In Italia già a metà del 1800 esisteva la scuola paterna: quando le famiglie benestanti non mandavano i figli a scuola perché frequentata da ceti sociali diversi, il padre provvedeva in prima persona all'istruzione primaria».

Abbonati al tuo quotidiano!



Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale **1 libro** compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 • Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una collaborazione:

nord/est multimedia

GRUPPO

la tribuna **la Nuova** **IL PICCOLO** **il mattino** **Corriere Alpi** **Messaggero**

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

Friuli Venezia Giulia

QUARANTA RAGAZZE COINVOLTE

Sport e integrazione Il modello Falcon Girls decolla a Monfalcone

Laura Blasich

A nemmeno un anno da quando ha visto la luce, la Falcon Girls Academy continua a raccontare una storia di inclusione, oltre che di sport. Prima e unica sezione di calcio giovanile dedicata solo al settore femminile, nata lo scorso gennaio a Monfalcone su iniziativa di un gruppo di genitori, la Falcon Girls Academy è riuscita infatti ad avviare pure le categorie di Primi calci (5-7 anni), Pulcini (8-10) ed Esordienti (11-14). La società, dopo un faticoso ma gratificante lavoro di scouting, conta ora una quarantina di atlete, di origine italiana, ma anche di nazionalità argentina, francese, bosniaca, tunisina, marocchina, egiziana, georgiana, afghana e filippina, come spiega il direttore sportivo Simone Faillace. «L'obiettivo delle Falcon Girls è certo costituire una squadra competitiva, ma – continua

Faillace – non nascondo che in una realtà come quella di Monfalcone, e del territorio circostante, dove il tema dell'inclusione e dell'integrazione è sempre sotto i riflettori, riteniamo che sia compito della cultura e dello sport tentare quell'approccio costruttivo che solo la spontaneità dei giovani può garantire con naturalezza». E in questo senso la società non può che essere «orgogliosa di quanto già è stato fatto». Il progetto, insomma, è «di ampio respiro» e, secondo la società stessa, è stato «accolto con entusiasmo anche dalla realtà cittadina». Prova ne è il recente accordo per il main-sponsor raggiunto con il centro commerciale Belforte di Monfalcone, che «nella figura del suo direttore Marco Piscicelli ha sin da subito sposato la causa a favore di queste giovani atlete». Partita a gennaio con una decina di ragazze per affronta-

re il campionato della categoria Esordienti all'interno dei campi di piazzale Atleti azzurri in gestione al Circolo Fincantieri, la società del presidente Francesco De Simeis è insomma cresciuta in fretta. Tanto da muoversi appunto tra Primi calci, Pulcini ed Esordienti con risultati, anche dal punto di vista tecnico, «molto positivi». «Siamo particolarmente orgogliosi di quanto fatto sinora ma anche consapevoli delle responsabilità che ci aspettano rispetto alla gestione sportiva ed educativa di un numero così importante di atlete – afferma Faillace –. Se dal principio l'iniziativa delle Falcon Girls era nata solo per permettere alle nostre figlie di praticare lo sport che le appassionava in una realtà cittadina priva di sbocchi per il calcio femminile, poi il progetto ha preso una direzione ben più ampia, con la collaborazione con l'Udinese Academy».



Le calciatrici della Falcon Girls Academy, e un fermo immagine di una loro partita

Già da quest'anno la società avrebbe voluto aggiungere la categoria del campionato Under 15, ma ha poi deciso che la crescita andasse attuata per fasi. «Sia i costi della categoria sia il gravoso impegno gestionale, visto che siamo tutti vo-

lontari, ci ha fatto desistere, ma solo per ora», conclude Faillace.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



promosso da

 | **openfactory** | opening di turismo industriale e cultura manifatturiera

28 novembre 2025

Evento di anteprima

— Carraro Group, Campodarsego (PD)
Il capitale umano come motore dello sviluppo industriale e territoriale

29-30 novembre 2025

Opening diffuso

Visite guidate e laboratori, dimostrazioni e workshop nelle aziende



Scopri il programma dell'evento di anteprima e delle visite guidate



promosso da



ilNordEst.

IL PICCOLO

FINCANTIERI

main partner

Blue economy

Porti, infrastrutture e rotte del futuro

24 novembre 2025, ore 16
Savoia Excelsior Palace
Trieste



partner



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



TAL
trasporti logistica



Inquadra il QR Code
per scoprire il programma
e registrarti

Friuli Venezia Giulia: università

Foto delle prove online, messaggi, strumenti digitali: a livello nazionale l'Unione degli universitari si dice pronta a un ricorso collettivo

Test di medicina, la rabbia degli studenti «Imbrogli commessi fuori dalla regione»

Marco Ballico

Le due università di Trieste e Udine blindate, controlli rigidi, regole stringenti per impedire ogni possibile copiatura. E dunque zaini fuori dalle aule, come ovviamente smartphone e tablet. Ma anche etichette staccate dalle bottigliette dell'acqua e ingressi contingentati ai bagni.

Mentre in regione nella giornata del primo appello per l'accesso al corso di laurea in Medicina – la verifica sulle tre materie affrontate sin qui: chimica, fisica e biologia –, l'atmosfera era quasi da procedura di sicurezza, altrove – anche in Veneto, come denunciano genitori, candidati, gruppi universitari

– sarebbe successo di tutto. Foto delle prove online, messaggi sospetti, voci di strumenti digitali usati nei test. C'è chi giura che l'intelligenza artificiale abbia ricevuto le domande «durante la prova». E così la reazione degli aspiranti medici e dentisti della regione è unanime: «Una vergogna».

C'è rabbia nei racconti di chi si sente preso in giro. Soprattutto perché, novità effetto della riforma, a decidere chi ce la farà e chi no a studiare nella facoltà scelta sarà una graduatoria nazionale. «Mia figlia ha studiato per mesi e ha svolto l'esame a Udine in condizioni di totale serietà. Ma non gioca ad armi pari», dice una mamma. Molti chiedono ora che in-

ter venga la polizia postale, per verificare la circolazione delle foto delle prove e rintracciare l'origine dei messaggi sospetti. «Se ci fosse la volontà – cos genitori e studenti, – risalirebbe senza difficoltà alle fonti, anche entrando nelle chat dove si passano racconti e testimonianze di altri atenei». A livello nazionale l'Unione degli Universitari si dice pronta «a un ricorso collettivo che chieda per tutti l'ingresso in sovrannumero e nella prima sede. Il numero chiuso va abolito, non reinventato peggio». La ministra dell'Università Anna Maria Bernini, premettendo che «la macchina ha retto», precisa che «se qualche furbetto ha cercato di portare telefonini» in



ALLE PRESE CON L'ESAME
STUDENTI DURANTE IL TEST DI AMMISSIONE A TRIESTE (FOTOLASORTE)

I coordinatori dei corsi di laurea: «A Trieste e Udine prove rigorose, elevata la vigilanza»

Università, «e alcuni sono stati trovati e espulsi, o ha cercato di falsare gli esiti» «risaliremo a questi furbetti e annulleremo i loro compiti».

A Trieste, racconta un'iscritta al test, «ci hanno fatto consegnare giubbotto e telefono, controllato gli zaini, scortati persino per andare in bagno». Una delle decine di precisazioni di studenti che non gradiscono, proprio no, di passare per fessi. «Una l'ho intercettata anch'io di foto – racconta la stu-

dentessa –: è di una ragazza, si intravede l'unghia, contiene le risposte al test di biologia, arriva, a quanto mi dicono, dall'Università di Padova. E ha pure il codice identificativo, credo non sia difficile risalire a chi l'ha diffusa».

A Trieste e Udine di foto sembra non ne siano state scattate. Lo confermano pure i coordinatori dei corsi di laurea. Marco Merlo fa sapere che a Trieste «il test si è svolto in maniera rigorosa e senza alcuna irregolarità. Le prove hanno avuto luogo in nove aule, con livello di vigilanza molto elevato: un commissario ogni 20-25 studenti. In Aula magna, presenti 130 candidati, operavano 18 commissari, rapporto che ha permesso un controllo capillare e continuo. Non ci è giunta nessuna segnalazione di comportamenti scorretti né da parte dei commissari né degli studenti presenti».

A Udine, il collega Paolo Lanzetta parla di prove «svolte nel complesso senza problemi o apparenti irregolarità, sia sul piano organizzativo sia disciplinare». La macchina dei controlli del resto era robusta: «In ciascuna delle sei aule c'era una squadra stabile di 8-9 persone, composta da commissioni di vigilanza e addetti al riconoscimento dei candidati e al supporto delle stesse commissioni. Un sistema pensato per garantire continuità e attenzione durante l'esame». —

KM ZERO



AUSTRAL Evolution My24 mild hybrid advanced 130

Listino €35.800

Tua € 26.900

VANTAGGIO CLIENTE 9.400€ !!!



NUOVO CAPTUR Techno ECO-G 100

Listino €27.600

Tua € 22.500

VANTAGGIO CLIENTE 5.100€ !!!

Passaggio di proprietà e bollo escluso.
Offerta LIMITATA ad un numero limitato di vetture.
Foto non rappresentativa del prodotto.

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



L'incidente sul confine

In fiamme l'hotel casinò Mulino

Pompieri al lavoro per un giorno

Violento rogo nella struttura costruita nei pressi della frontiera di Plovania fra Slovenia e Croazia

Valmer Cusma / BUIE

Ieri sera il comandante antincendio della Regione istriana, Dino Kozlevac, ha dichiarato sotto controllo il grosso incendio divampato in mattinata nel complesso dell'hotel e casinò Mulino, situato in territorio croato nei pressi del valico di Plovania con la Slovenia. Le fiamme sono divampate attorno alle 9 del mattino e in serata i vigili del fuoco erano ancora impegnati nello spegnimento di tizzoni ardenti e di numerose lingue di fuoco.

Gli ospiti e il personale dell'albergo sono stati fatti evacuare appena scattato l'allarme e fortunatamente non risultano feriti o intossicati.

«Il rogo – così Kozlevac – ha interessato principalmente un'appendice dell'imponente edificio, che ospita locali di servizio come la cucina e altri spazi ausiliari, mentre la struttura principale

dell'albergo non risulta compromessa». Sul posto sono intervenuti una sessantina di vigili del fuoco con 20 autobotti, provenienti da Umago, Parenzo, Rovigno, Pola e Pinguente. A dar loro manforte si sono aggregati i vigili del fuoco del corpo cittadino di Capodistria e dell'associazione dei volontari di Sicciole.

Una grossa difficoltà nell'opera di spegnimento, che ha sicuramente allungato i tempi delle operazioni, è stata costituita dalla presenza del tetto cieco, ossia del sottotetto privo di accessi facili, per cui i vigili del fuoco hanno incontrato un grosso ostacolo sul loro cammino.

Al momento le cause del rogo rimangono sconosciute. Alcune testimonianze parlano della possibile origine scaturita da un'automobile in fiamme, che avrebbe propagato l'incendio alla struttura attigua. Le autorità hanno annunciato l'avvio di un'indagine



L'incendio dell'albergo-casinò Mulino pubblicato da Primorske Novice

ne e di un sopralluogo da parte della polizia, in collaborazione con l'Ispettorato per la protezione dagli incendi, esplosivi e armi.

La raccomandazione alle autorità è di completare entro breve il processo di spegnimento e di avviare un piano di sorveglianza post-incendio, per evitare intossicazione da fumo o cedimenti strutturali. Per i residenti e gli operatori turistici è un segnale che richiama l'attenzione sulla necessità di adeguati sistemi di sicurezza antincendio e di piani di emergenza nelle strutture ricettive di grandi dimensioni.

Dal punto di vista turistico e sociale, l'incendio dell'hotel Mulino rappresenta un evento di forte impatto: la struttura è infatti uno dei poli di attrazione della zona, nota per il turismo transfrontaliero con la Slovenia. Il blocco o la limitazione dell'attività potrebbe avere riflessi sull'occupazione e sulla ricettività stagionale.

Il sindaco di Buie Fabrizio Vizintin è rimasto presente sul posto tutto il giorno, precisando che le prime stime parlano di danni materiali ingenti. Il sindaco ha sottolineato l'importanza di una rapida ripresa delle attività, ma intanto la priorità resta la messa in sicurezza e l'accertamento completo dei danni.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Slovenia: diritti civili

Legge sul fine vita volontario Domani il referendum a Lubiana

La consultazione promossa con 40 mila firme da partiti e associazioni che si oppongono alla norma

Stefano Giantin / LUBIANA

Posizioni diametralmente opposte in un Paese diviso, discese in campo di pezzi grossi, appelli sentiti, polemiche e controversie. È lo scenario che precede un voto importante, in Slovenia, Paese che domani andrà alle urne per l'attesissimo referendum sul fine vita volontario, che dovrebbe confermare o abrogare la legge approvata l'estate scorsa, messa nel mirino da gruppi conservatori "pro-life".

Gli sloveni, ricordiamo, sono stati richiamati al voto dopo il successo – più di 40mila sottoscrizioni – di una raccolta di firme a favore del referendum, iniziativa la cui anima sono stati l'attivista Aleš Primc e la cosiddetta "Coalizione contro l'avvelenamento dei pazienti". Nel mirino c'è l'avanzata legge - fortemente voluta dal governo guidato da Robert Golob - che prevede la concessione del diritto al fine vita vo-

lontario ad adulti le cui condizioni di salute gravissime siano dichiarate irreversibili o la cui sofferenza sia divenuta insopportabile. Stringenti le regole previste dalle autorità di Lubiana, con svariati passi obbligati e permessi accordati da medici e psicologi prima di ottenere luce verde per porre fine volontariamente alla propria vita.

«Siete a favore dell'applicazione della legge sul fine vita assistito approvata dall'Assemblea nazionale nella sessione del 24 luglio 2025?», è il quesito cui dovranno rispondere gli elettori. Non c'è quorum, ma per abolire la legge dovranno votare per il no almeno 339.205 cittadini.

I fronte del sì e del no si sono dati battaglia, negli ultimi giorni. Fra gli oppositori della legge, oltre naturalmente ai promotori del referendum, il Partito democratico (Sds) dell'ex premier Janez Janša e Nuova Slovenia (NSi), oltre ai Demo-



Una seduta del Parlamento sloveno: la legge sul fine vita è stata approvata il 24 luglio scorso

Non è previsto il quorum ma per l'abolizione servono almeno 339mila voti

cratici, appoggiati da svariate associazioni di medici che hanno sostenuto che le norme sarebbero state scritte male e dunque lascerebbero spazio a potenziali abusi. Inoltre la Slovenia dovrebbe prima puntare a normare «le cure palliative»

e solo questo passo garantirebbe reale possibilità di scelta. Definire un livello limite di «insostenibilità del dolore» sarebbe difficile, hanno fatto eco gruppi che rappresentano parte dei camici bianchi sloveni. «I nostri valori professionali e

cristiani ci impongono una cura speciale per i più vulnerabili», la posizione dell'Associazione dei medici cattolici, che ha obiettato che la legge sarebbe contraria al compito primario del personale sanitario, cioè assistere i malati anche se terminali.

Aiutare chi sta male ed è prossimo alla morte non deve essere sinonimo di suicidio assistito, bensì di «diminuzione del dolore e conforto umano», è la posizione delle maggiori istituzioni religiose in Slovenia, dalla Chiesa cattolica a quella serbo-ortodossa, alla luterana, fino al mufti Nevzet Porčić. Chiesa di Roma che è al centro di polemiche, dopo aver lanciato un appello ai credenti a votare contro la legge.

Fra gli episodi controversi, anche un video prodotto con l'Ia che mostra il premier Golob e l'ex presidente Kučan, entrambi schierati sul fronte del sì, somministrare un'iniezione letale a un paziente. Il fronte del sì include i partiti di governo, Movimento Libertà, Socialdemocratici e Levica, ma anche il Partito pirata, filosofi del calibro di Slavoj Žižek e associazioni come Nastro d'argento, una delle anime che hanno contribuito alla stesura della legge. E che ribadiscono che le norme sono solo un atto dovuto per permettere a tutti di scegliere, se necessario, una morte dignitosa. —

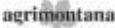
© RIPRODUZIONE RISERVATA





INCANTALIA

la boutique alimentare



ECONOMIA

L'obiettivo dichiarato dalla compagnia è superare il milione di passeggeri annui nel 2026 (+50%) Oltre agli aerei, per un investimento da 200 milioni di dollari, sono sedici le rotte in programma

Due nuovi aeromobili nei piani di Ryanair per la stagione invernale

Marco Ballico

/ RONCHI DEI LEGIONARI

Ryanair annuncia per il prossimo inverno il più grande operativo di sempre sull'aeroporto del Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo dichiarato, allargato anche alla primavera-estate, è superare il milione di passeggeri annui nel 2026 (con i soli voli Ryanair), con una crescita del traffico del 50% e un rafforzamento senza precedenti della presenza della compagnia irlandese.

Il piano presentato ieri prevede due aeromobili basati a Ronchi dei Legionari, per la prima volta anche durante la stagione invernale, operazione che si traduce in un investimento complessivo da 200 milioni di dollari. In programma ci sono 16 rotte, compresa la connessione con Lamezia Terme, collegamento estivo che viene confermato anche nella stagione fredda, e oltre 800 posti di lavoro supportati sul territorio.

Nel comunicato di lancio, Ryanair non dimentica il passaggio chiave, quello dell'abolizione dell'addizionale municipale introdotta la scorsa primavera dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Non è la prima che lo sottolinea, ma il vettore, che collabora con lo scalo regionale dal 2001, anno del primo volo su Londra Stansted, ribadisce che quella misura ha di fatto sbloccato la crescita del traffico e favorito nuovi investimenti, trasformando Trieste



La società plaude all'abolizione dell'addizionale municipale decisa la scorsa primavera dalla Regione Fvg

Grazie a quella scelta, rivendica il gruppo, la flotta è stata ampliata e sono state lanciate dieci nuove destinazioni



Marco Consalvo

Airport in un modello per l'Italia.

A riassumere le conseguenze positive di quel passaggio è Fabrizio Francioni, Head of Communications Italy della compagnia: «Grazie all'impe-

gno del presidente Massimiliano Fedriga nel rimuovere l'addizionale municipale, Ryanair ha aperto una nuova base nell'aprile 2024, ampliata la flotta a 2 aeromobili, lanciato 10 nuove rotte e aggiunto oltre 730.000 posti a tariffe basse». Numeri che spingono Francioni ad auspicare che altre regioni italiane seguano questo esempio, per sbloccare tutto il loro potenziale in termini turistici e di connettività. Questo ci permetterebbe di aggiungere in Italia 40 aeromobili, 250 nuove rotte, 20 milioni di passeggeri all'anno e creare 15.000 nuovi posti di lavoro».

In risposta il presidente Fedriga rivendica la scelta politica che ha favorito la cresci-

ta dell'infrastruttura. «Questi risultati di Ryanair – è il suo commento – mostrano in modo evidente quanto la nostra collaborazione continui a crescere e a generare nuove opportunità per il Friuli Venezia Giulia. In quest'ottica, la decisione dell'amministrazione regionale di rimuovere l'addizionale comunale si è rivelata strategica: ha favorito nuovi investimenti, più rotte, più connettività e un impatto economico significativo, traducendosi in centinaia di posti di lavoro. È la dimostrazione concreta – dichiara ancora Fedriga – che politiche mirate e un dialogo costante con gli operatori possono produrre crescita reale».

L'impegno ora, prosegue il governatore, è di «continuare a lavorare affinché questa cooperazione prosegua su un percorso di consolidamento e ulteriore espansione, rafforzando il ruolo della regione come porta d'ingresso internazionale e creando nuove possibilità per cittadini, imprese e visitatori».

Soddisfazione anche dell'amministratore delegato Marco Consalvo, presidente dell'Autorità portuale in pectore: «L'annuncio di Ryanair conferma un percorso di sviluppo che sta portando risultati concreti per tutto il territorio: più connettività, più opportunità per i nostri passeggeri e un impatto economico significativo per l'intera regione».

A confortare sono i dati di un 2025 che ritoccherà i record precedenti. Dopo gli exploit del 2024 – oltre 1,3 milioni di passeggeri, sette nuove rotte e un +41,6% rispetto al 2023 – il primo semestre di quest'anno ha fatto segnare il +31,8% di presenze, mentre il periodo gennaio-settembre il +28% di presenze e il +16% di voli. La proiezione a fine anno è di superare quota 1 milione 600 mila passeggeri, un risultato insuperabile solo pochi anni fa. La società ha tra l'altro programmato per il prossimo il 25 novembre un Recruiting day aperto a chiunque voglia entrare professionalmente nel mondo dei voli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGNO ARREDO

Calligaris e Fantoni in partenza per Riad

UDINE

Saranno Calligaris e Fantoni le due aziende chiamate a tener alta la bandiera del mobile friulano all'anteprima del Salone del Mobile "Red in progress. Milano meets Riyadh", una tre giorni di eventi – al via martedì – che anticipa la prima edizione del Salone del Mobile di Milano a Riad nel 2026 (la prima volta in Medio Oriente). Lo ha reso noto ieri la Farnesina in un comunicato, precisando che saranno 38 le aziende italiane protagoniste – tra queste appunto Fantoni e Calligaris – selezionate per qualità, innovazione e sostenibilità. L'evento includerà una piattaforma per incontri B2B tra aziende italiane e saudite nel settore del design.

L'iniziativa, che vedrà la partecipazione del ministro degli Esteri, Antonio Tajani – è organizzata con il sostegno della Farnesina e di Ice Agenzia e in partenariato con il ministero della Cultura saudita.

Il settore arredo ha generato circa 10 miliardi di esportazioni nel primo semestre del 2025 e l'Italia si conferma un attore di primo piano nel mercato saudita del design.

Nel 2024 le esportazioni italiane di legno-arredo verso l'Arabia Saudita hanno raggiunto 288,3 milioni di euro, in aumento del 16,9%. Il regno saudita è il secondo mercato in Medio Oriente e Nord Africa per l'arredo italiano, con il Made in Italy che guida l'alto di gamma a una quota intorno al 36%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

STARTUP

Invitalia, in tre anni concessi finanziamenti a 15 mila nuove imprese

MILANO

L'obiettivo resta quello di creare connessioni e reti non solo virtuali, facendo incontrare investitori, incubatori, centri di trasferimento tecnologico, Università e fondi di investimento per dare respiro e opportunità alle aziende del futuro. Non a caso, al VI Meeting del Sistema Invitalia Startup, organizzato al Palazzo

Lombardia di Milano, ieri c'erano 300 protagonisti del mondo dell'innovazione, 150 startup innovative e una cinquantina di investitori. Una giornata per ampliare l'agenda dei contatti ma anche per conoscere gli strumenti messi in campo da Invitalia, l'Agenzia nazionale per lo sviluppo che negli ultimi tre anni ha finanziato oltre 15 mila nuove imprese con quasi 2 miliardi

di euro di investimenti attivi e 1,5 miliardi di euro di agevolazioni concesse. «Siamo una leva istituzionale importante – spiega l'Ad di Invitalia Bernardo Mattarella – che, dall'idea iniziale al percorso di realizzazione e crescita, fornisce servizi reali ad alto valore aggiunto».

Intervenuto da remoto, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha ricordato che nel ddl sulle piccole e medie imprese, che diventerà legge entro fine anno, è stata prevista anche una delega al governo «sul riordino della disciplina» per rendere più competitivo il sistema delle startup e delle Pmi innovative. In Europa, nel 2025, il 36% dei fondi venture capital è stato investito in aziende

deep tech rispetto al 19% del 2021. Nonostante la grande «vivacità» che sta vivendo il settore, Urso fa comunque notare che l'entità complessiva degli investimenti in Ue, seppur in aumento, «rimane assai inferiore rispetto a quella degli Stati Uniti».

Sul fronte nazionale, la Lombardia risulta essere la Regione con il maggior numero di startup finanziate (24%) con la misura Smart&Start Italia, l'incentivo promosso dal ministero delle Imprese e del Made in Italy e gestito da Invitalia, seguita da Puglia (11%), Campania (10%) e Lazio (9%). Gli investimenti si concentrano soprattutto sulle Web Technology, sull'industria High Tech e sulle Life sciences. —

CREDITO

Golden Power, procedura d'infrazione Ue

Mossa di Bruxelles dopo la scalata fallita di UniCredit al Banco. Il governo: faremo una proposta che supererà le obiezioni

Luigi dell'Olio / MILANO

La Commissione europea sul Golden Power ha aperto una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia. Una decisione che potrebbe riaprire il risiko bancario, a cominciare dall'interesse di Crédit Agricole verso Banco Bpm, per proseguire con possibili rilanci da parte di UniCredit.

Ma andiamo per ordine. Bruxelles ha inviato una lettera di costituzione in mora all'Italia per il mancato rispetto del regolamento sul Meccanismo di vigilanza unico, della direttiva sui requisiti patrimoniali, nonché degli articoli 49 e 63 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.



Il quartier generale di Banco Bpm in Piazza Meda a Milano

La Commissione esprime «preoccupazione» in merito alla normativa che conferisce al Governo italiano ampie prerogative per esaminare, bloccare o imporre condizioni alle operazioni societarie nel settore bancario.

Il riferimento è alla normativa in sé, ma è inevitabile che il pensiero vada alla vicenda bancaria. «Pur essendo volta a tutelare la sicurezza nazionale e l'ordine pubblico», la normativa sul Golden Power «per come applicata dalle autorità italiane, rischia di consentire interventi ingiustificati per motivi economici, compromettendo i principi della libertà di stabilimento e della libera circolazione dei capitali nel mercato unico», evidenzia l'organismo comunitario.

Dal Governo italiano arriva un'apertura: «Con spirito costruttivo e collaborativo faremo una proposta normativa che farà chiarezza e supererà le obiezioni», si legge in una nota. È allo studio una modifica alla legge sul Golden Power che consentirebbe il superamento in tempi rapidi delle obiezioni dell'Ue.

Intanto le opposizioni vanno all'attacco. «È semplicemente incredibile che un Governo che ha costretto l'Italia a una folle austerità per spendere di più in armi, provando a uscire dalla procedura d'infrazione per deficit, adesso si ritrovi sotto un'altra procedura d'infrazione europea per come ha gestito il risiko bancario», commenta Mario Turco, vicepresidente del M5S e componente della Commissione d'inchiesta sulle banche.

L'Ops UniCredit su Banco Bpm è stata stoppata dall'esecutivo italiano per la presenza di rilevanti azionisti stranieri nel capitale dell'istituto italiano guidato da Andrea Orcel. Le barriere sollevate dal fronte politico hanno spinto la stessa UniCredit a gettare la spu-

gna e appare poco probabile che venga riaperto il dossier. «È un capitolo chiuso». Così Orcel ha definito la vicenda Banco Bpm alla presentazione dell'ultima trimestrale. Resta da capire se cambierebbe idea nel caso fosse accolto ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar del Lazio, che aveva avallato solo in parte le contestazioni dell'istituto guidato da Orcel contro il decreto governativo.

Dopo l'intervento europeo non è escluso che le mire di UniCredit si rivolgano altrove. Nei giorni scorsi si è fatto il nome di Bper, a sua volta reduce da un'acquisizione importante come la Banca Popolare di Sondrio.

Negli scorsi mesi, come previsto dalla procedura europea, era stato avviato un dialogo tra la Commissione e il governo italiano per verificare l'applicabilità del provvedimento e in qualche modo invitare a ritirare o riformulare il Golden power. Ma Palazzo Chigi è sempre stato convinto della solidità giuridica della misura. Dopo l'affondo di Bruxelles, il governo avrà due mesi di tempo per rispondere e provare a far cessare l'infrazione.

Intanto rischia di aprirsi un altro fronte, sempre con il Banco al centro. Presentando i conti relativi ai primi nove mesi, il Ceo di Crédit Agricole, Olivier Gavalda, ha abbandonato la prudenza fin qui mostrata. «Siamo molto attenti a ciò che accade nel mercato italiano. Se Banco Bpm ci proponesse una fusione, la considereremmo favorevolmente», ha spiegato. Il gruppo francese già oggi è il primo azionista dell'istituto lombardo-veneto con il 20%, ed è in attesa dell'autorizzazione da parte dell'Eurotower per aumentare la sua partecipazione fino al 29,9%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCOPRI BMW X3 IN CONCESSIONARIA.

Autotorino

Via Flavia, 134
Trieste
Tel. 0405 890111
autotorino.bmw.it

BMW X3: consumo di carburante, ciclo misto WLTP in l/100 km 0,9-8,3; emissioni di CO₂, ciclo misto WLTP in g/km 21-189; consumo elettrico, in ciclo misto WLTP in kWh/100 km: 22,3-24; autonomia elettrica, WLTP in km: 81-90. I consumi di energia e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base delle procedure WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi.

FINANZA

Closing su Euclidean Sim il 100% della società rilevato da Banca Ifis

MESTRE

Banca Ifis ha completato l'acquisizione del 100% della società di intermediazione mobiliare Euclidean Sim, che offre servizi di analisi e gestione di portafogli. Il closing, spiega l'istituto di credito in una nota, segue l'ottenimento delle autorizzazioni della Banca d'Italia e il nulla osta del governo in materia di golden power e avrà un impatto di circa 20 punti base sul Cet1 ratio di Ifis.

Euclidean Sim sarà ridenominata Fürstenberg Sim, costituendo uno dei tasselli della nuova offerta di servi-

zi e prodotti finanziari del brand Fürstenberg nel campo della gestione patrimoniale, dei fondi di investimento e dell'advisory. I prodotti e la piattaforma di investimento, fa sapere ancora l'istituto, continueranno invece a mantenere il marchio Euclidean.

Fondata a Milano nel 2017, la sim gestiva, a fine 2024, circa 400 milioni di euro di masse per conto di oltre 2.000 clienti, concentrati nella fascia private. Banca Ifis è stata assistita da BonelliErede, Euclidean da Kitra Advisory e Bird & Bird. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riconversione industriale

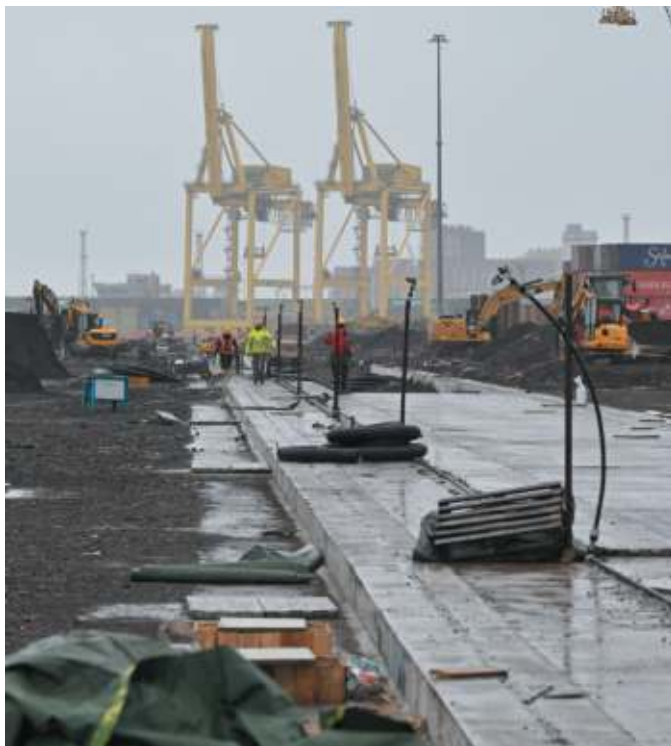
Eliminato il cumulo storico di inquinanti all'ex Ferriera

Dopo oltre 35 anni di attesa Logistica giuliana ha spianato il cosiddetto nasone. Trattati centomila metri cubi di sostanze: saranno usati per livellare i terreni

Diego D'Amelio

Era il simbolo dell'inquinamento generato dalla Ferriera di Servola: il cumulo storico di rifiuti metallici e idrocarburi, meglio noto come "nasone", è stato interamente eliminato nel corso delle opere di bonifica dei terreni dell'ex area a caldo, destinati a ospitare i 15 ettari di piazzali del futuro terminal di terra che sorgerà alla base del Molo VIII.

I lavori della messa in sicurezza permanente del suolo procedono. L'obiettivo è arrivare a conclusione entro la primavera 2027. Ma intanto il problema del nasone è risolto, con il trattamento di centomila metri cubi di materiali, che sono stati analizzati sul posto e da cui sono stati asportati cento metri cubi di sostanze troppo inquinanti per essere riutilizzate a causa dell'alta presenza di piombo. Il resto del mate-



I lavori per i piazzali dove sorgeva l'area a caldo della Ferriera LASORTE

riale è rimasto in situ così come i 40 mila metri cubi di detriti derivanti dal trattamento di 250 mila metri cubi prodotti dalle demolizioni: il tutto verrà utilizzato come sedime per innalzare di un metro le quote dei terreni, che a fine cantiere risulteranno tombati con il calcestruzzo. Gli inquinanti saranno così completamente isolati

La messa in sicurezza continua con la fine dei lavori fissata alla primavera 2027

da un sarcofago che impedirà alle sostanze dannose di continuare a inquinare terreni e falde.

Ieri nella sede di Logistica giuliana, società controllata del terminalista tedesco Hhla che sta gestendo la bonifica

preliminare alla realizzazione del Molo VIII, si è celebrata la definitiva asportazione del nasone. Questione rilevante sul piano simbolico, perché attorno a quell'area inquinata si sono spese negli anni migliaia di pagine tra approfondimenti, sequestri e progetti di risanamento.

L'amministratrice delegata di Lg, Guyonne Querner, ha richiamato la valenza del progetto: «Dopo oltre un secolo di attività siderurgica, entriamo in una nuova era. Stiamo rigenerando l'area e qui verrà creato un lavoro più sostenibile. Tutto è successo davvero molto in fretta e, quando avremo finito anche la copertura in calcestruzzo, potremo costruire la nuova attività». Querner ha ringraziato Regione e Arpa per il sostegno, ricordando inoltre il parallelo lavoro di barriera che consoliderà la linea di costa, impedendo lo sversamento di inquinanti nel mare.

Fabio Scoccimarro, assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, ha ripercorso il difficile confronto con il gruppo Arvedi per propiziare la chiusura definitiva dello stabilimento nel 2019. «Oggi il ministro alle Imprese Adolfo Urso cita come esempio questa riconversione, fatta senza perdere un solo posto di lavoro. In altre zone d'Italia si chiude lasciando ecomostri e gente in strada. Spero che ora possa essere realizzato un progetto

d'eccellenza per il porto, che sia un ulteriore fiore all'occhiello per Trieste».

Oggi le imprese in campo stanno piantando nel terreno i pali che serviranno a cinturare i materiali inquinati nel sottosuolo. Un perimetro che si congiungerà da una parte col barriera a mare e dall'altra con il diaframma che sarà realizzato a monte dall'Autorità portuale, sugli 8 ettari del comprensorio dove sorgerà la stazione di Servola, per la cui realizzazione il viceministro Edoardo Rixi ha appena confermato la disponibilità del Mit a mantenere il finanziamento da 180 milioni di euro.

Il direttore dei lavori, Carlo Amoroso, sottolinea che «oggi si celebra un avvenimento storico: lo smantellamento di rifiuti industriali rimasti nell'area per almeno 35 anni. Grazie alla professionalità di tutti, abbiamo gestito un percorso veloce anche se complesso, cominciato nel 2021 con l'avvio della discussione sulla Misp. Un tempo questo materiale lo avremmo smaltito altrove, ma grazie a un percorso amministrativo unico lo abbiamo trattato sul posto in modo sostenibile e più economico. Un risultato ottenuto grazie all'amica Laura Schiozzi», la dirigente triestina dell'Arpa prematuramente scomparsa. «Senza di lei», conclude Amoroso commosso, «tutto questo non sarebbe avvenuto».—

NUOVA CORSA /
TORNANO GLI INCENTIVI OPEL

YES
OF
CORSA



IN PRONTA
CONSEGNA



TORNANO GLI INCENTIVI OPEL

CORSA DA **13.950€**

OLTRE ONERI FINANZIARI

CON ROTTAMAZIONE
PRIMA RATA A FEBBRAIO 2026
IN PRONTA CONSEGNA

ANZICHÉ 14.950 | ANTICIPO 3.322€ | 99€/mese | 33 MESI | TAN 7,99% TAEG 11,32% | RATA FINALE 10.807,26€ | FINO AL 30/11

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale; Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.950 € (oppure 13.950€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.322€ - Importo Totale del Credito 11.294€ L'offerta include il servizio identikit 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.304€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.855€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,24€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.810,76€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,32%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 5 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/11/2025 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative, caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-11-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1.613	-4,58	1.612	1,7	-46,19	-
3M	145.54	0,50	143,28	143,28	17,56	-
A						
AZA	2.357	-1,67	2,34	2,382	12,03	7.519,19
Abbott Lab	110,12	2,34	107,9	110,32	-5,24	-
Abbievie	204	-	201	201	18,63	-
Abitare in	2,75	0,73	2,745	2,79	-34,44	73,41
Accenture Plc	216,55	3,61	214,8	216,4	-16,83	-
Acqua	22,6	-1,05	22,4	22,88	21,66	4.819,26
Acinque	2,24	0,90	2,24	2,26	9,43	438,10
Acm Research Inc-Class A	25,53	-	25,11	25,11	48,88	-
Adidas	151,65	-0,69	151,4	152,8	-38,63	-
Adobe	275,1	0,13	270	274,55	-34,76	-
Advanced Micro Devic	174,78	-8,88	169,92	181,58	68,66	-
Aedes	0,175	-1,69	0,1725	0,1835	8,36	5,70
Aerfle	0,2705	-1,46	0,2705	0,2745	-68,11	29,57
Aeroporto di Bologna	9,2	-0,85	9,12	9,22	25,00	334,56
Aerovironment Inc	231,8	-4,80	229	233,9	91,93	-
Ascopiave	3,325	0,45	3,245	3,325	20,87	779,12
Asmi	831,3	-6,90	811,4	851,4	33,70	-
Assa Abloy	28,89	-	30,13	31,1	5,63	-
Assa Spacemobile Inc	44,2	-10,53	42,2	47	149,88	-
Atlasian Corp	122,36	-	124,22	124,22	-35,31	-
Autodesk	250,65	-	248,45	251,55	-13,00	-
Autostrade M.	2,6	-0,76	2,53	2,76	0,33	11,40
Autzone	340,2	-	340	340	5,03	-
Avio	26,2	-7,09	25,95	27,55	156,07	780,38
Axa	38,1	0,79	37,85	38,18	11,18	-
Axsome Therapeutics Inc	127,4	-	126,2	126,2	28,33	-
Azimut H.	33,65	-0,24	33,22	33,85	41,21	4.838,45
B						
B&C Speakers	15,1	-2,27	15	15,2	-10,08	166,41
B. Cucinelli	88,6	1,37	86,34	89,12	-17,19	5.954,92
B. Desio	8,39	0,24	8,22	8,39	24,81	1.122,28
B. Generali	52,65	-0,94	52,25	53,35	18,39	6.206,96
B. Ifis	24,94	-0,95	24,56	25,2	20,13	1.563,69
B. Profilo	0,1515	0,66	0,1475	0,1525	-17,89	103,63
B.Co Santander	8,82	-12,8	8,814	8,873	106,22	145.201,66
B.F.	4,27	-	4,25	4,37	-1,58	1.121,84
Bmw	85,28	0,92	84,98	85,48	8,20	-
Bnp Paribas	70,28	-	68,65	70,31	19,66	-
Boeing	154,86	-2,85	154	156,26	-1,47	-
Borghesina	0,554	-0,38	0,55	0,556	-4,74	26,33
Boston Scientific	84,6	0,48	84,4	84,4	-5,30	-
Bper Banca	10,185	-	9,926	10,21	68,51	20.168,65
Braze Inc-A	23,66	-	21,76	23	-5,73	-
Brembo	8,94	0,62	8,77	8,96	-1,64	2.990,28
Bridgebio Pharma Inc	-	-	5,76	5,76	80,86	-
Brioschi	0,0638	-1,54	0,0638	0,0658	13,19	50,34
Bristol-Myers Squibb	40,34	1,78	40,11	40,11	-31,49	-
Broadcom	294,25	-7,48	288,45	303,9	40,98	-
Buzzi	49,96	-2,99	49,66	51,2	45,80	9.999,63
C						
C3Ai Inc	11,94	-	10,902	10,902	-65,15	-
Cadence Design	280,3	-	261,85	261,85	10,17	-
Cairo Comm.	2,73	0,74	2,655	2,73	10,78	362,79
Caixabank	9,242	-0,88	9,114	10,25	83,52	-
Caleffi	0,814	-2,86	0,812	0,86	17,99	13,29
Callitron	8,74	-1,80	8,56	8,8	37,16	1.065,81
Callitron Ed.	1,845	0,27	1,815	1,865	33,87	231,55
Campari	5,528	3,06	5,35	5,55	-10,99	6.620,63
Cardinal Health	181,75	-0,69	180,4	180,4	48,77	-
Carel Industries	24,05	-4,75	23,9	25	35,57	2.821,40
Carrier Global	45,365	-	45,27	45,27	-4,66	-
Caterpillar	476,5	-0,63	475	476	36,79	-
Ceconomy	4,42	-	4,39	4,39	78,66	-
Cellularline	-	-	-	-	-	-
Cembre	63,5	-2,31	63,1	64,6	56,86	1.110,19
Cementir Hldg.	15,82	-1,37	15,52	15,82	52,23	2.556,26
Centene	31,055	0,53	29,9	30,08	-45,18	-
Centrale Latte Italia	4,28	-2,28	4,1	4,48	58,94	60,84
Charter Communications - Class72,84	-	-	170,9	170,9	-52,11	-
Chesebake Factory Inc/The	38,76	-	38,44	38,53	-11,50	-
Chevron	130,48	-0,78	129,2	130,28	-4,97	-
Ciena	148,2	-12,90	152	153,2	103,70	-
Cir	0,707	0,86	0,682	0,712	17,67	648,40
Cisco Systems	66,27	-3,17	65,14	66,09	20,32	-
Citigroup	84,59	-3,33	84,88	84,88	28,92	-
Class	0,137	0,74	0,132	0,14	62,11	43,66
Cleancapark Inc	8,156	-9,96	8,018	8,556	18,80	-
Cleveland-Cliffs	9,56	-2,93	9,554	9,554	8,24	-
Cnh Industrial	8,35	1,21	8,04	8,35	-22,02	11.338,89
Coeur Mining	12,02	-4,30	11,64	11,94	133,77	-
Coherent Corp	118	-	115,5	115,5	151,83	-
Coinbase Global	205,85	-4,63	199,96	213,1	-6,60	-
Colgate-Palmolive	70,03	3,53	67,97	70,52	-22,58	-
Comer Industries	36,9	0,54	36,7	37,6	174,48	1.054,78
Commerzbank	31,87	-0,06	31,17	31,91	106,16	-
ConocoPhillips	76,45	-	75,39	75,83	-18,62	-
Constellation Brands	116,9	3,50	113,8	116,55	-47,07	-
Constellation En	292,05	-7,11	283,95	294,05	70,49	-
Continental	62,82	1,72	60,5	63	-3,59	-
Cooper Cos	65,5	-	64	64	-13,19	-
Corning	68,21	-3,78	67,04	68	59,88	-
Credem	14,2	-0,70	13,98	14,22	32,49	4.890,70
Credit Agricole	15,8	-1,34	15,8	16,095	20,95	-
Crowdstrike Hold	421,16	-6,15	415,5	434,3	38,34	-
Csp Int.	0,303	1,00	0,29	0,303	-4,51	12,03
CyGate	6,76	-1,31	6,51	6,85	40,42	163,32
D						
Daimler Truck Hd	35,8	1,94	35,02	35,02	-5,29	-
Daimlerchrysler	57,13	1,13	56,24	57,24	4,89	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Mil€)
D'Amico	5,3	-4,25	5,23	5,51	38,17	689,62
Danieli	45,9	-0,43	44,95	46	91,23	1.882,72
Danieli r nc	32,4	0,81	31,46	32,4	69,03	1.304,52
Darden Restaurants	150,25	-	150,85	150,85	-6,39	-
Datadog Inc	134,16	-7,16	133,48	139,26	72,52	-
Datalogic	4,235	-2,42	4,205	4,325	-14,02	256,55
De' Longhi	34,96	-0,11	34,4	35	17,15	5.279,80
Deckers Outdoor	72,34	-	71,98	71,98	-25,64	-
Delivery Hero	15,91	-2,09	15,845	16,41	-39,64	-
Dell Technologies	103,38	-2,51	100,54	103,82	-3,81	-
Deutsche Bank	29,58	-1,04	28,93	29,61	82,57	-
Deutsche Boerse	217,1	-	215	217	-5,34	-
Deutsche Lufthansa	79,94	1,35	77,46	80,62	25,70	-
Deutsche Post	44,01	1,10	42,46	42,46	25,92	-
Deutsche Telekom	27,58	1,66	27,3	27,69	-4,64	-
Devon Energy	30,85	-	30,485	31,085	5,56	-
Dexcom Inc	52,04	0,19	51,92	51,92	-15,60	-
Dexelance	5,62	-	5,6	5,72	-37,22	150,77
Diasorin	59,54	1,26	58,36	59,74	-40,80	3.296,79
Digital Bros	12,04	0,84	11,72	12,08	5,96	172,24
Digital Value	28	-0,36	27,9	28,15	11,74	286,32
doValue	2,406	-0,50	2,298	2,406	67,77	460,05
Draftkings Inc-Cl A	26,04	3,09	25,41	25,96	-14,84	-
Dupont De Nemours	33,38	-	32,66	32,66	4,61	-
D-Wave Quantum Inc	16,625	-14,96	16,005	16,345	223,26	-
E						
E.ON	15,53	-	15,105	15,5	37,83	-
E.P.H.	0,51	-3,04	0,493	0,556	33,97	2,15
Ebay	70,07	-	68,96	68,96	16,76	-
Ecolab	232,3	2,61	227,7	227,7	4,19	-
Edison r nc	2,485	0,20	2,43	2,49	34,16	270,82
Eems	0,1635	2,51	0,1575	0,17	-15,83	1,87
ELen	11,77	0,60	11,42	11,77	0,42	935,14
Electronic Arts	174,82	-	174,16	174,16	11,30	-
Eli Lilly & Company	913,8	0,31	899,3	917,5	22,55	-
Elica	1,67	-0,30	1,65	1,68	0,53	107,27
Exelixis Inc	36,78	-	36,56	36,56	11,04	-
Exxon Mobil	101,3	-1,23	101	101,42	-0,51	-
F						
Fabrinet	331,9	-7,39	326,6	326,8	114,11	-
Facebook	510,3	-0,78	503,8	513,9	-8,75	-
Faurecia	10,285	1,53	9,856	10,35	21,27	-
Fedex	233,65	-	230,85	234,5	-15,76	-
Ferrari	337,2	-0,12	332,7	342,3	-17,79	65.708,14
Ferretti	2,7	10,5	2,664	2,706	-4,46	908,59
Fidia	0,1751	-1,74	0,1621	0,1816	-96,24	3,23
Fiera Milano	7,92	-	7,71	7,93	78,27	573,44
Fila	9,25	-2,94	9,13	9,44	-3,32	409,90
Fincantieri	179,3	-4,01	176,4	18,28	173,94	6.107,78
Fine Foods & Ph.Ntm	9,08	0,44	8,94	9,08	21,79	200,15
FinecoBank	20,81	-1,06	20,42	20,75	23,83	12.714,66
First Solar	215,55	-1,44	211,45	213,75	33,94	-
Fiserv	52,75	-1,07	51,18	52,48	-77,02	-
Fluence Energy Inc	13,1	-	12,8	13,45	34,92	-
Fmc Corp	10,71	-	10,75	10,75	-68,77	-
FMN	0,479	0,42	0,469	0,479	10,34	208,94
Fortinet Inc	68,02	-1,33	66,66	67,53	-20,86	-
Fortum	18,26	-	18,485	18,485	45,83	-
FuelCell Energy	5,197	-7,69	4,937	5,713	-41,27	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,64	-2,44	0,63	0,646	17,21	39,37
Gamestop Corp	17,626	0,25	17,1	17,5	-41,78	-
Garofalo Health Care	5,33	0,76	5,25	5,34	-3,20	475,74
Gartner Inc	200,7	-	193	198	-45,72	-
Gaspluss	7,08	-0,28	6,84	7,08	136,00	317,50
H						
Halliburton	22,04	-	21,715	22,19	-12,71	-
Hecia Mining	10,21	-16,88	11,705	12,015	162,53	-
Heidelberg Cement	206	-3,47	204,6	209	79,99	-
Hellorosh	5,266	-1,27	5,242	5,298	-54,24	-
Henkel Vz	70,34	1,91	70	70	-16,32	-
Hensoldt	7,28	-7,14	71,25	75,5	131,10	-
Hera	41,8	-2,14	40,76	4,2	22,60	6.251,74
Hewlett Packard Enterprise	17,744	-	17,466	17,472	-14,45	-
Hochtief	271,2	-	270,8	272	141,83	-
Holcim Ag	76	-	76,5	76,5	3,59	-
Home Depot	296,2	-	291,65	294,2	-22,51	-
Honeywell International	164,64	0,06	155,8	164,2	-21,84	-
Hormel Foods Corp	19,825	-	18,885	19,885	-27,14	-
Howmet Aerospace	170,45	-	169,5	169,5	46,70	-
Hp	20,645	-	18,612	20,5	-36,96	-
Humana Inc	197,45	-	193	194,85	-10,81	-
Hut 8 Corp. O.N.	27,8	-17,38	27,35	28,8	44,42	-
I						
Iberdrola	17,885	-0,39	17,95	18,13	36,65	-
Ibm	257,3	0,78	248,35	259,55	21,00	-
Igd - Siliq	3,435	-1,72	3,42	3,525	40,33	394,08
Immsi	0,523	-1,51	0,517	0,539	1,68	180,86
Intsig	9,535	-1,65	9,5	9,67	90,42	9.814,95
Italian Exhibition Gr.	7,94	-0,75	7,94	8	24,01	246,82
Italmobiliare	27,5	2,23	26,5	27,65	4,91	115,22
Iveco Group	18,295	-0,08	18,29	18,355	96,54	4.872,38
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	257,85	-	260,6	261,75	14,58	-
Jack Henry & Ass	159,1	-	146,35	146,35	-9,69	-
Johnson & Johnson	178,62	1,36	174,8	178,84	26,24	-
Juventus FC	2,482	-8,41	2,448	2,606	-10,33	684,88
K						
Kennecott Inc	14,254	0,75	14,02	14,256	-29,30	-
Kering	296,15	0,73	289,05	301	25,67	-
Kimberly-Clark	90,83	-	89,52	90,95	-22,97	-
Kion Group	58,75	-	57,9	59,95	89,44	-
Kla-Tencor	952,6	-	945,5	952,6	62,04	-
KME Group	0,872	1,87	0,84	0,872	-4,23	235,35

TRIESTE

IL CONTESTATO IMPIANTO A FUNE E LA MOSSA POLITICA

Ovovia, Dipiazza: «Ora faccio io» Volo a Roma, si ripensa al tracciato

Il sindaco si appella a Salvini per i fondi. E per tentare di sanare l'iter si ipotizza un nuovo percorso

Francesco Codagnone

Responsabilità politica, o forse il tentativo di compattare una maggioranza che ormai ha smesso di credere allo stesso modo nel suo progetto. Roberto Dipiazza crea e avoca a sé la nuova delega alla cabina-

La nuova delega ad hoc per unire la coalizione dopo i ripensamenti del forzista Babuder

via, cucita sulla sua persona a cinque anni dall'avvio di un iter che per certi versi sembra tornare al punto di partenza.

Fondi da reperire, pressing sui ministeri, rischi ambientali da aggirare, progetti da rivedere: incombenze di cui non si occuperanno più i tre assessori sinora competenti a vario titolo dell'iter – Everest Bertoli (Bilancio), Elisa Lodi (Lavori pubblici) e Michele Babuder (Pianificazione territoriale) – bensì il primo cittadino. In via

esclusiva, personale. «Atto di forte responsabilità», commentano dal centrodestra. «Esecutore testamentario», inveiscono le opposizioni, incredule dinanzi alla nuova mossa di Dipiazza a difesa della sua opera.

Il sindaco, però, non è un politico alle prime armi e conosce bene i suoi alleati, così come le conseguenze e il peso di un passaggio che di formale ha ben poco: «Ho preso in mano tutto il pacchetto, ora faccio io». Il primo cittadino l'ha deciso dopo la seduta di giunta di martedì scorso, segnata da assenze mirate al momento di votare la manovra urgente di Bertoli per anticipare i fondi della cabinovia con il bilancio comunale. La delibera è passata, ma con i soli voti di Lega e Fratelli d'Italia. Il delfino Giorgio Rossi (Lista Dipiazza) non c'era e neanche i due assessori del partito del sindaco, gli azzurri Sandra Savino e Babuder.

Ennesimo screzio in giunta, ma anche prima vera defezione alla partita da parte di Forza Italia, uscita allo scoperto dopo mesi di perplessità mal-



A sinistra un render della cabinovia, a destra il sindaco Roberto Dipiazza FOTO ANDREA LASORTE



celate. «La questione si è complicata», confermava ieri il segretario forzista Alberto Polacco. Così, ai primi segnali di fuga, Dipiazza ha avvocato a sé tutto l'iter, a partire dagli aspetti di competenza di Babuder e, per par condicio, i passaggi sinora seguiti da Bertoli e Lodi. A risponderne sarà solo Dipiazza, e va da sé che un vo-

to contrario a una delibera sulla cabinovia d'ora in poi sarebbe un voto contro il sindaco. «La sua scelta? Mi rassicura e lo ringrazio», dice Babuder.

Cosa comporterà questa delega ad hoc, lo diranno gli eventi. Nell'agenda del sindaco c'è un volo a Roma, la prossima settimana: dopo Alessandro Giuli per la conferma di Polo al-

la guida del Verdi, ora nel mirino di Dipiazza c'è Matteo Salvini. «Il progetto è già coperto», diceva il vicepremier ormai un anno fa, promettendo i 48,8 milioni sostitutivi al Pnrr a oggi, però, previsti solo in rate tra il 2027 e il 2034. Il sindaco è ora pronto a chiedere conto della parola data, demandando una rimodulazione che evi-

ti di impegnare il bilancio comunale come anticipo per l'impianto. Resta da vedere se, chiusa la finanziaria, il governo intenda puntare sull'opera.

Anche risolto il nodo finanziario, c'è da capire se e come rispondere ai verdetti del Tar che hanno annullato i due atti ambientali di Vinca e Vas: se impugnare le sentenze dinanzi al Consiglio di Stato, o ripetere da capo le delibere stracciate. Pro e contro sui quali il centrodestra si arrovela da oltre due mesi, senza giungere a una conclusione compatta. E sennò? Esclusa per ora la rinuncia, per tentare di salvare il piano c'è chi ipotizza di rivederne il percorso, aggirando quei vincoli ambientali del Bovedo al centro del niet del Tar e dell'Ue.

«L'unico modo per salvare il soldato Rayan è far arrivare la cabinovia a Monte Grisa», Rossi lo diceva quest'estate, e l'idea ha sempre trovato Dipiazza in sintonia, considerata la maggior sensatezza in termini turistici rispetto a una stazione d'arrivo a Opicina. Meno impegnativa anche l'ipotesi di troncare il tracciato al solo tratto orizzontale tra Molo IV e park Bovedo: ciò consentirebbe di scansare il vincolo di Natura 2000 e rispettare parte dell'impegno con Leitner, oltre al valore politico di aver piantato dei piloni. In ogni caso, però, resterebbero i pareri negativi già espressi dalla Soprintendenza sull'incompatibilità con Porto Vecchio: nodo che verrebbe al pettine solo in Conferenza dei servizi, sempre che la cabinovia arrivi fino a quel punto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENTROSINISTRA

Chissà cosa avrebbe detto Demetrio Carciotti se avesse saputo che i suoi denari, alla fine, avrebbero finanziato la cabinovia. Le opposizioni se lo chiedono con sdegno, alla mano l'ultima variazione di bilancio portata in giunta dal leghista Everest Bertoli (e criticata persino da parte della sua stessa coalizione).

Alla fine, persi i 48,8 milioni del Pnrr, i fondi per la cabinovia dovranno essere – tecnicamente – anticipati dal Comune. Almeno fino all'arrivo del decreto ministeriale che dovrebbe riprogrammare le risorse promesse da Matteo Salvini per il progetto, atto però a oggi atteso – lo dice anche la delibera – solo sulla base di interlocuzioni meramente informali. Fino ad allora, l'impianto a fune risulterà in larga misura finanziato con risorse comunali, a partire da quasi 12 milioni ricavati dalla vendita di immobili, in particolare del Carciotti. L'esempio più bello del neoclassico triestino, trascurato per anni e infine venduto a Generali con ben altre prospettive.

Le opposizioni, rivendicano in conferenza stampa, l'avevano preannunciato. Riccardo Laterza di Adesso Trieste aveva sollevato il tema già in uno degli ultimi Consiglio comunali, paventando il rischio che



I consiglieri di opposizione Laterza, Richetti, Barbo, Pucci, Altin, Scip e Pasino durante la conferenza stampa FOTO FRANCESCO BRUNI

Ultimatum delle opposizioni e del Comitato No Ovovia contro l'opera
«Risorse del Pnrr perse, adesso giù le mani dalle tasche dei triestini»

«Cabinovia pagata dal Carciotti Questa giunta deve dimettersi»

l'impianto a fune finisse per inghiottire le finanze comunali, salvo poi essere tacciato da Bertoli di «diffondere fake news». «Non so se sia più grave – sferza il municipalista – il fatto che abbiano mentito per anni, o

che si stiano per sprecare milioni dei triestini: hanno sempre negato di voler usare soldi della città, ma in realtà stanno cancellando le priorità di Trieste, creando una «realtà parallela» in cui l'ovovia è una necessità,

utile e insostituibile». La richiesta è chiara: «La giunta dia le dimissioni».

«La cabinovia la pagheranno i triestini, a discapito di altre opere molto più importanti per la città» e questo, annota il

dem Giovanni Barbo (presente anche Rosanna Pucci), avallato da una delibera approvata da appena sei assessori su dieci, sintomo che «la maggioranza non c'è più e il sindaco – attacca il capogruppo del Pd – è rimasto solo: ha preso su di sé la responsabilità della cabinovia, ma credo che gli assessori siano ben contenti, perché si accorgono che stanno andando a sbattere contro il muro».

Più che muro un iceberg, come il Titanic, punge Alessandra Richetti del M5s: «Trieste ha già perso i fondi del Pnrr per quest'opera inutile e oggi – affonda la pentastellata – rischia di perdere molto di più: risorse

proprie, manutenzioni essenziali, e perfino la tenuta del bilancio, il tutto per mantenere un'opera non solo sospesa, ma oggi ingiustificabile sul piano giuridico, bocciata dal Tar nei suoi presupposti e priva delle condizioni di legge per poter andare avanti». Tutti i nodi vengono al pettine e «tutte le bugie salgono a galla», puntella Giorgio Scip di Punto franco – presenti anche Paolo Altin e Alberto Pasino – che parla di una «città paralizzata, non funziona più nulla, e nei prossimi mesi sarà peggio: la decisione di Dipiazza di assumersi le deleghe sull'ovovia non è un atto di responsabilità, ma la volontà degli assessori di scaricare sul sindaco il peso di una nave che sta per schiantarsi».

Portano il loro sostegno alla conferenza stampa anche i referenti del Comitato No Ovovia, decisi a portare avanti la loro battaglia fino alla definitiva parola fine. «Paradossale che a cinque anni dall'inizio dell'iter e nonostante sette sentenze del Tar che hanno annullato procedimenti fondamentali per il progetto, ci si ostini a proseguire su una strada che non porta da alcuna parte», annota William Starc, certo che «l'aver avvocato a sé le competenze dell'iter significa che il medesimo non trova più consenso nella giunta: fino a quando continuerà questa ostinazione?». —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al lavoro la commissione chiamata a selezionare i primi dieci candidati per l'esame a Roma. La procedura dovrebbe concludersi entro il 15 dicembre, ma c'è la possibilità di una proroga

Nomina del nuovo direttore Miramare attende i colloqui

L'ITER

Francesco Bercic

Tra meno di un mese il museo di Miramare avrà un nuovo direttore. Il bando pubblicato il 7 agosto scorso dal ministero della Cultura fissa infatti al 15 dicembre il termine ultimo per la conclusione della procedura, che coinvolge in tutto quattordici istituti italiani. Sono perciò settimane decisive per capire chi sarà il successore alla guida di Andreina Contessa, che ha lasciato una pesante eredità fatta di oltre 400 mila visitatori annui e un Castello mai come ora valorizzato nel suo indubbio prestigio.

La curiosità sta tutta nei nomi e a breve dovrebbero arrivare delle novità. Le candidature si sono chiuse ormai più di due mesi fa (8 settembre), ma da quella volta ci sono stati passi in avanti. Il primo dei quali è la nomina della commissione chiamata a selezionare una rosa di dieci profili,

che andranno a sostenere un colloquio a Roma nelle prossime settimane.

Il decreto firmato dal ministro Alessandro Giuli risale allo scorso 8 ottobre, mentre la commissione si è riunita per la prima volta il giorno 20 dello stesso mese. In quella occasione si sono stabiliti i criteri con cui giudicare le domande pervenute, assegnando a ognuna un punteggio di massimo 100 punti così da stilare una graduatoria. Alla fase di colloquio accederà chi avrà ottenuto un punteggio di al-

A ognuno sarà chiesto di presentare il piano per lo sviluppo futuro del parco e del castello

meno 60 punti, per un massimo di dieci profili (in caso di pareggio prevale il candidato più giovane d'età).

La commissione è dunque al lavoro da un mese per l'assegnazione dei punteggi. A graduatoria completata, sa-



Il Castello di Miramare visto dalla fontana con l'amazzone

ranno pubblicate le convocazioni e si conosceranno i nomi dei contendenti. Si entrerà allora nella fase centrale: i colloqui orali in cui i dieci "finalisti" presenteranno a Roma i loro progetti di sviluppo per il museo di Miramare, as-

sieme alla verifica della conoscenza dell'inglese. Non è ancora finita: terminati gli orali la commissione individuerà una terna di nomi, che sarà girata al direttore generale musei al quale spetta l'ultimo parere per assegnare l'incarico.



Turisti all'ingresso del parco del Castello di Miramare FOTO ANDREA LASORTE

Insomma, l'iter appare ancora lungo, anche se il tempo stringe. Quanto detto finora – i colloqui orali, la selezione della terna finale, il parere definitivo del direttore generale musei – dovrà essere portato a termine in meno di trenta giorni. Utopia? Non esatta-

Tra la convocazione alla sede del dicastero e l'assegnazione finale passano pochi giorni

mente. Un'occhiata al precedente bando pubblicato dal Ministero (quello, per intendersi, al quale ha partecipato la stessa Contessa ottenendo la direzione del polo Accademia-Bargello) può fornire un indizio. In quel caso la prima

seduta della commissione si era svolta il 7 aprile: le convocazioni sono arrivate alla fine di giugno, con gli orali che si sono svolti a inizio luglio. Le nomine sono state ufficializzate il 18 luglio, tre giorni dopo la scadenza. Mutatis mutandis, i colloqui per Miramare e gli altri tredici istituti potrebbero svolgersi nei primi giorni di dicembre, con la speranza di concludere tutto entro le vacanze di Natale.

C'è infatti una clausola dentro al bando dello scorso agosto che consentirebbe di chiedere una proroga per un massimo di sessanta giorni, cioè fino al 15 febbraio. Ma non ci sono segnali per essere pessimisti. Molto dipenderà dalla data di convocazione dei colloqui: poi la strada dovrebbe essere in discesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DIFFERENZE

L'amazzone senza lancia «Dobbiamo ripararla»

La statua dell'amazzone nel parco del castello di Miramare non ha più la lancia. La guerriera combatte contro una pantera a mani nude. Una gentile lettrice ce l'ha segnalato e abbiamo girato il quesito. Da Miramare la risposta: «Si era staccata, probabilmente a causa dell'usura e degli agenti atmosferici. Abbiamo disposto l'intervento di restauro e la procedura è in atto».

Foto Andrea Lasorte



LE PREVISIONI METEO

Oggi raffiche di bora oltre i 100 E domani più freddo e pioggia

La bora è tornata a soffiare forte su Trieste fin dalle prime ore di ieri, tanto che il Comune ha disposto, per precauzione, la chiusura dei giardini pubblici.

Per oggi l'Osmer prevede che le raffiche possano anche superare i 100 chilometri orari. Le temperature, ieri già pungenti, caleranno ulteriormente.

L'inverno, quindi, sta giocando d'anticipo, con le cor-

renti fredde di matrice artica che hanno portato un brusco calo delle temperature anche nella nostra regione.

Per domani al mattino continuerà a soffiare bora moderata, che tenderà a diventare meno sostenuta nel pomeriggio. La giornata di domani sarà fredda con gelate al mattino sia in pianura che in montagna.

Lunedì, dopo una giornata di sereno, tornerà il mal-

tempo, con il cielo coperto su tutta la regione e la pioggia che tornerà a cadere incessante su Trieste, con precipitazioni anche intense.

Guardano al resto della regione e all'area più a Nord, l'Osmer dando indicazioni sulla quota neve inizialmente la fissa a 200-400 metri in progressivo rialzo fino a 900 metri circa. In quota il vento sarà sostenuto da Sudovest.



La gente che passeggia infreddolita in centro FOTO ANDREA LASORTE

Tornando a Trieste, la pioggia ci accompagnerà anche nella giornata di martedì, assieme a bora moderata. I giardini pubblici recintati resteranno comunque chiusi – per non esporre chi li frequenta al rischio che potrebbe essere causato da rami anche di importanti dimensioni che si spezzano causa la violenza del vento – fino al miglioramento delle condizioni meteorologiche. In villa Revoltella l'accesso sarà garantito solo per consentire l'ingresso in chiesa. Il giardino di villa Sartorio, in via dei Modiano, invece rimarrà aperto con il consueto orario unicamente per lo svolgimento delle attività lavorative attive in quell'edificio. —

IL DRAMMA DELLA SCORSA ESTATE

La famiglia di Giulia denuncia il Csm

«Ignorate le nostre richieste di aiuto»

Depositata in Procura una querela contro il Centro di via Gambini che aveva in carico la giovane. «Negligenze e omissioni»

Gianpaolo Sarti

La famiglia di Giulia Bonin, la venticinquenne triestina trovata morta in un dirupo di Monte Grisa lo scorso 11 agosto, ha denunciato il Centro di salute mentale di via Gambini. L'atto, che porta la firma della legale che segue il caso, l'avvocato Lucrezia Chermaz del Foro di Trieste, è stato depositato in Procura. E si affianca all'indagine già avviata dal pm Chiara De Grassi, titolare del fascicolo per omicidio colposo e omissione di soccorso al momento contro «ignoti».

La querela punta dritto sulle responsabilità – fin qui presunte – da parte del Csm che aveva in carico la ragazza. La famiglia ha raccolto tutta la documentazione a riguardo: innanzitutto le 36 mail inviate dal 2023 a quando le condizioni della venticinquenne si erano aggravate e fino al periodo antecedente al decesso; ma anche il diario cartaceo in cui la madre, Gabriella Abiusi, appuntava tutto ciò che accadeva. Vale a dire i comportamenti deliranti della figlia, sempre più preoccupanti e anche aggressivi, e anche le richieste di intervento al 112.

«Nei mesi antecedenti il decesso Giulia aveva manifestato un progressivo aggravamento del quadro sintomatologico – si legge nella querela – caratterizzato da accentuata chiusura sociale, riduzione della compliance terapeutica (la giovane tendeva a non assumere più la terapia farmacologica, ndr) e comparsa di condotte incompatibili con una gestione autonoma della malattia. Tale peggioramento, caratterizzato dal progressivo accentuarsi dei disturbi psichiatrici nonché dall'autonoma sospensione da parte della ragazza della terapia farmacologica e da ripetuti episodi di aggressività e minaccia, era stato puntualmente segnalato agli operatori del Csm con ben 36 mail e una PEC (nella denuncia sono citati i nomi dello psichiatra e dello



Sopra la venticinquenne triestina Giulia Bonin, a lato il raccoglimento di preghiera nella chiesa di Valmaura, in memoria della ragazza e, sotto, i fiori sul ciglione di Monte Grisa



psicologo di riferimento, ndr) i quali non disponevano alcun intervento trattamentale strutturato, pur in presenza di oggettivi elementi che evidenziavano un quadro ingravemente di scompenso psichico e di rischio per l'incolumità della paziente e dei familiari. Limitandosi, al contrario, a fornire mere indicazioni di carattere formale ovvero dilatorio».

In buona sostanza, a detta della famiglia, nonostante la drammaticità della situazione, poi culminata con la tragica morte della venticinquenne, non era stato preso alcun provvedimento concreto per tutelarla: la madre aveva sollecitato a più riprese sia incontri sia chiarimenti con i sanitari del Centro, manifestando la

necessità di «immediati interventi cautelari nei confronti della figlia», anche mediante ricovero con Tso (Trattamento sanitario obbligatorio). Ma niente.

Nel dossier le 36 mail inviate dai genitori, c'è anche la richiesta di Tso e ricovero

L'unico intervento, cioè la terapia a domicilio, si era rivelato di fatto fallimentare in relazione alla gravità: Giulia, proprio perché instabile, psicotica e incapace di provvedere a se stessa, non si faceva trovare a casa dai sanitari. Oppure mandava via gli operatori o

non assumeva il farmaco. O, piuttosto, dopo averlo messo in bocca lo vomitava.

La ragazza non era più collaborativa. Ma i referenti del Centro – anziché ricalibrare l'azione sanitaria e tentare altre strade, altri approcci, altre soluzioni, come ad esempio il ricovero e il Tso chiesto esplicitamente dalla famiglia – proprio negli ultimi giorni di vita della giovane avevano «rallentato» l'intervento domiciliare rimodulandolo a tre visite settimanali. In altre parole, dinnanzi all'acuirsi delle condizioni mentali di Giulia, il Centro aveva «ridotto il supporto». Tutto ciò è ora documentato nella querela.

Si legge infatti nella denuncia: la madre «supplicava i sanitari di procedere con un

TSO o altro approccio che potesse essere risolutivo. A fronte di un peggioramento delle sue condizioni confermato dai familiari e da una serie di episodi deliranti, i sanitari unilateralmente decidevano di ridurre il piano di interventi, già del tutto inidoneo, messo in atto per la giovane».

La famiglia accusa il Csm di aver «omesso» di attivarsi. «I sanitari di via Gambini – viene precisato – hanno agito con negligenza».

Ciò che è poi accaduto in quei dolorosi giorni di agosto, è noto. Giulia era scomparsa da casa, la madre aveva sporto denuncia in Questura. Il corpo era stato trovato in fondo a un dirupo di Monte Grisa. —

L'INDAGINE

Il fascicolo del pm: omicidio colposo a carico di ignoti

All'indomani della tragedia la Procura di Trieste aveva aperto un fascicolo per omicidio colposo e omissione di soccorso a carico di ignoti. Il caso è affidato al pm Chiara De Grassi, che aveva disposto anche l'autopsia e l'esame tossicologico. La Procura ha sottoposto a sequestro la documentazione medica relativa alla ragazza. Tra cui, anche il fascicolo sanitario in possesso del Csm di via Gambini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL COLPO IN VIA BRIGATA CASALE INDAGA LA SQUADRA MOBILE

Il furto con scasso al centro postale

Nella cassaforte c'erano 14.600 euro

Ammonterà a 14.600 euro il bottino del furto messo a segno nel centro operativo postale di via Brigata Casale (nella foto di Andrea Lasorte). I ladri hanno colpito mercoledì sera. Nel mirino è finito il centro logistico di Sda, il corriere espresso di Poste Italiane. Sul caso sta ora indagando la Squadra mobile della Questura di Trieste. Second

do le ricostruzioni potrebbero aver agito più malviventi: con ogni probabilità si tratta di una banda specializzata, forse composta da almeno tre individui.

I criminali hanno prima disattivato gli allarmi, poi hanno raggiunto la cassaforte e l'hanno sventrata, sembra munita di una flex. Poi, per scappare, si sono calati con

delle corde.

Ma alcune sirene dell'antifurto hanno suonato comunque, allertando le guardie giurate di Mondialpol e anche le volanti della Questura. I malviventi, però, sono riusciti a fuggire prima del loro arrivo. La struttura era già stata visitata dai ladri lo scorso aprile, quando i criminali aveva anche tentato di

sfondare un muro a colpi di mazza. Ma, in quell'occasione, erano scappati prima dell'intervento delle forze dell'ordine lasciando anche sul posto l'attrezzatura utilizzata per lo scasso. Su quegli arnesi si erano concentrati i rilievi della Polizia scientifica. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA COPPIA CHE UN TEMPO ABITAVA IN VIA VERROCCHIO LO HA QUERELATO

Visintin e l'ex vicina si ignorano in aula Rinviato il processo per diffamazione

Intanto gli avvocati del marito di Resinovich restano in attesa delle motivazioni sull'inammissibilità del ricorso in Cassazione

Laura Tonerò

Nemmeno uno sguardo. Sebastiano Visintin, marito di Liliana Resinovich, e Gabriella Micheli, l'ex vicina di casa che ha avuto un ruolo cruciale nella vicenda soprattutto nelle prime ore della scomparsa di Liliana, ieri si sono ritrovati a pochi metri di distanza in un'aula del tribunale. Si sono ignorati. Erano lì per una vicenda che scorre parallela, un processo dove Visintin è accusato di aver offeso la reputazione della stessa Micheli – in aula con l'avvocato di fiducia Francesco Mazza – e del marito, Salvatore Nasti, assente per motivi di salute. L'udienza – il pm è Chiara De Grassi, il giudice Fabrizia

De Vincenzi – per un impedimento del difensore di Visintin, l'avvocato Paolo Bevilacqua, che era contemporaneamente impegnato in Corte d'Assise, è stata rinviata al prossimo 8 maggio. Le dichiarazioni che avevano portato al rinvio a giudizio di Visintin e che sono state ritenute offensive nei confronti dei vicini, erano state pronunciate nel corso di alcune trasmissioni televisive. In una puntata del programma "Quarto Grado" andata in onda il 14 luglio 2023 su Rete 4, Visintin aveva fatto riferimento ai vicini sostenendo che «forse vogliono nascondere qualcosa... forse hanno... certo che nascondono qualcosa». Pochi

giorni dopo, il 19 luglio, su Rai 1 (Estate in diretta), in risposta alla domanda di una giornalista, che incalzava il marito di Liliana domandandogli quale sospetto avesse, l'uomo si era espresso così: «Comunque qualcosa tra Sterpin, Salvo e Gabriella qualcosa... loro, evidentemente, sanno qualcosa. Ho visto Gabriella... con gli occhi rossi che stava piangendo e poi hanno cominciato... tutto è cominciato così... poi ...ee... tante altre cose». E ancora: «Vengono a casa mia con uno stratagemma» e «hanno portato via qualcosa a casa mia, le chiavi che non ci sono più», aveva dichiarato ancora Visintin davanti a una telecamera. I rapporti tra Visintin e gli ex



In alto Sebastiano Visintin, sopra Gabriella Micheli e gli avvocati Bevilacqua e Mazza FOTO ANDREA LASORTE

vicini di casa – i coniugi Nasti si sono trasferiti da tempo da via del Verrocchio – si sono interrotti ormai da tempo. La vicenda si muove parallelamente a quella invece più delicata e intricata dell'indagine – che vede iscritto solo Visintin nel registro degli indagati – che punta a fare luce sulla morte di Liliana. In merito alla quale c'è attesa per le motivazioni della Corte di Cassazione sull'inammissibilità del ricorso presentato dai legali dell'uomo contro l'ordinanza del 30 giugno del gip Flavia Mangiante. Che

disponendo in incidente probatorio analisi di tipo genetico, dattiloscopico e merceologico su degli oggetti, non aveva invece accolto l'istanza dei difensori di Visintin, che evidenziavano l'esigenza di una perizia medico legale, visto che le due relazioni dei consulenti della Procura sono divergenti. «Nel disattendere del tutto questa richiesta – indicava Bevilacqua nell'atto di ricorso in Cassazione – il gip si è concentrato a motivare la condivisione» degli accertamenti richiesti dall'accusa «senza indagare i presup-

posti che giustificano l'istanza di incidente probatorio avanzata dalla difesa». Ora di fronte all'inammissibilità «non possiamo che aspettare il deposito delle motivazioni – dice Bevilacqua – ovvero degli argomenti che sicuramente la Corte avrà adottato per valutare quel verdetto. Per ora ogni diversa interpretazione su quell'inammissibilità è pura congettura. Bisogna quindi attendere le motivazioni, a quel punto renderemo note le nostre considerazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova Puma[®] Hybrid

Con € 6.000 di Incentivi Ford+



Tua da € 21.850



Autopiù

La Ford in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE (TS) Via Caboto, 24

☎ infoline 📞 375 5254519

Promozione valida fino al 30/11/2025 su Nuova Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV Cambio Manuale MY2025.75 a € 21.850. A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma: ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 21.850. Anticipo € 5.700, 48 quote da € 149,68 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 13.646,50. Importo totale del credito € 16.540. Totale da rimborsare € 21.112,49. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN FISSO 6,95%, TAEG 8,47%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it.

TI MERITI
UN REGALO
GRANDE COSÌ



EATALY

Trieste, Riva Tommaso Gulli 1
orario di apertura: 9-21

L'impegno dello storico caposquadra nei soccorsi in tutta Italia: «Penso di aver dato tutto ciò che potevo al mio lavoro»

In pensione Lamacchia, pompiere-icona: «La mia vita in mezzo al fuoco e non solo»

IL PERSONAGGIO

Ugo Salvini

Una vita trascorsa in mezzo al fuoco, nelle situazioni più complesse e pericolose, più volte nel cuore delle zone aggredite da un sisma. Ma anche a studiare, a tavolino, le soluzioni più ingegnose ed efficaci per migliorare le tecniche di salvataggio, in modo da mettere in sicurezza i colleghi anche nei contesti più complessi e rischiosi. Ultimo esempio in ordine di tempo, quelle utilizzate nei salvataggi in occasione della frana di Cormons. Ora questo capitolo della sua vita si è concluso con la meritata pensione. È andato in quiescenza, infatti, salutato con grande affetto dai colleghi e con parole di straordinario apprezzamento del suo comandante, l'ingegner Alberto Maiolo, che l'ha definito «un'icona», Adriano Lamacchia, capo reparto dei Vigili del fuoco di Trieste.

Classe '65, speleologo per passione e pompiere per vocazione, Lamacchia è una figu-



Adriano Lamacchia, classe 1965, con le imbracature in piazza Unità

ra di spicco nel mondo dei soccorsi ma anche in quello degli appassionati di speleologia, essendo socio della Commissione grotte "Boegan" della Società Alpina delle Giulie. Assegnato al Comando dei Vigili del fuoco di Trieste nel dicembre del 1990, Lamacchia «ha sempre prestato il suo servizio in modo continuativo, con serietà e professionalità» scrive di lui il comandante Maiolo – accrescendo le sue competenze con la partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamento professionali.

«Penso di aver dato tutto ciò che potevo al mio lavoro – dice Lamacchia – dedicandomi non solo alle operazioni di terra, in acqua, in cielo, ma anche all'insegnamento e, soprattutto, all'ideazione e alla progettazione di strutture e sistemi che oggi sono utilizzati in molti reparti dei vigili del fuoco. In questo è stato fondamentale il confronto più volte avuto con colleghi di altri Paesi, Austria e Germania innanzitutto, perché scambi di questo tipo permettono di acquisire nozioni e di fornirne, con l'obiettivo di rendere più

efficace l'operatività di tutti coloro che fanno questo mestiere».

Diventato caposquadra nel 2005 e capo reparto nel 2018, vanta un curriculum più unico che raro, avendo partecipato a operazioni di soccorso, in qualità di componente esperto della Commissione tecnica nazionale dei Vigili del fuoco denominata Saf (acronimo che sta per speleo, alpino, fluviale) in occa-

Appena in quiescenza non ci ha pensato un attimo ad aiutare la gente di Cormons

sione dei terremoti in Umbria e Marche ('97), in Molise (2002), dell'eruzione dello Stromboli (2003), ancora dei sismi in Abruzzo (2009), Emilia Romagna (2012), e Centro Italia (2016), dopo la Valanga di Rigopiano, nel 2017, e del terremoto in Sicilia nel 2019. Numerosi i riconoscimenti di cui è stato destinatario: la Croce di Anzianità per lo svolgimento di oltre 15 an-

ni di servizio, la segnalazione al premio nazionale "Il Samaritano dell'Aria", un ringraziamento ufficiale per il trasporto della scala ippotrainera donata al Civico Museo di guerra per la pace "De Henriquez", l'attestato di Pubblica benemerenza concessa dalla Protezione civile. «Mi è sempre stato riconosciuto il merito di aver contribuito a creare i Saf – spiega Lamacchia – in termini di attrezzature, procedure e formazione e per le operazioni delle bandiere in piazza dell'Unità d'Italia, per il miglioramento e l'ottimizzazione dei materiali e delle operazioni di rappresentanza».

«La sua mente vulcanica – così il comandante Maiolo – ha prodotto idee risolutive a problemi tecnici e operativi anche a livello nazionale. Si è distinto anche come capo turno provinciale, in quanto non si è mai astenuto dal raggiungere le squadre sul terreno. Nel 2017 gli è stato attribuito il premio "Buono della strada" per la sua passione per gli animali». Per Lamacchia l'arrivo della pensione è stato un momento molto amaro: «Mi sento ancora benissimo fisicamente e mentalmente – riprende – ma le normative che riguardano l'organizzazione del corpo dei Vigili del fuoco sono rigorose e non potevo fare altro. Se mi fosse arrivata, come speravo, la promozione a ispettore, avrei potuto continuare per altri cinque anni, ma purtroppo non è andata come speravo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da lunedì 1 a domenica 7 dicembre ritorna l'evento Farmer & Artist dedicato ai prodotti tipici locali anche con degustazioni e laboratori

Il mercato coperto si trasforma 7 giorni da cattedrale del gusto

IL CONTENITORE

Lorenzo Degrassi

Il mercato coperto torna a trasformarsi in una cattedrale del gusto. Da lunedì 1 a domenica 7 dicembre arriva la settima edizione di "Farmer & Artist", evento enogastronomico di qualità della città, presentato ieri in Municipio alla presenza del vicesindaco Serena Tanel, dei promotori di Gal Carso e Slow Food, insieme ai rappresentanti del mondo agricolo e della ristorazione.

Il cuore della manifestazione sarà nel weekend del 6 e 7 dicembre, con l'ingresso gratuito agli spazi del mercato coperto di via Carducci: 50 aziende agricole, 20 presidi Slow Food e nove produttori biologici offriranno un viaggio nel gusto che unirà Carso, Istria, Slovenia, Croazia, Austria e tutto il Nordest. Dai formaggi a latte crudo ai prodotti da farine locali, dai salumi sostenibili agli oli extravergine e ai vini transfrontalieri, la biodiversità sarà protagonista assoluta della manifestazione. «È un evento che cresce e valorizza la vocazione del mercato coperto, inserito in uno dei rioni più cosmopoliti della città», dice Tanel, ri-



Il mercato coperto visto da largo Barriera Vecchia FOTO LASORTE

cordando la strategia di animazione economica voluta dall'amministrazione. Per David Pizziga, presidente del Gal Carso, si tratta di «una festa internazionale del cibo buono e della cultura che rispetta territorio e comunità». La novità è il programma delle anteprime: dall'1 al 5 il territorio ospiterà degustazioni e tre Cene Gourmet firmate dai cuochi dell'Alleanza Slow Food, dalla Lokanda Devetak a Mimi e Cocotte fino al nuovo ristorante Zinzendorf, in un percorso che intreccia memoria, innovazione e prodotti simbolo del Nordest. Non

mancheranno i Laboratori del Gusto del fine settimana, dedicati a oli, mieli, fermentazioni e vini, oltre alle attività per bambini e ai concerti gratuiti del Gypsology Quartet al primo piano del mercato. "Farmer & Artist", promosso da Gal Carso con Slow Food Italia, Campagna Amica e Comune di Trieste, si conferma così un invito a riscoprire il valore del cibo buono, pulito e giusto, capace di unire città e campagna attraverso una filiera che parla molte lingue ma una sola identità: quella della qualità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CROCIERA SI CONCLUDERÀ SEMPRE A TRIESTE L'11 APRILE 2026

Il giro del mondo in 142 giorni Sulle Rive si imbarcano in 600

Micol Brusafarro

Infreddoliti, tra giacche pesanti, berretti e sciarpe, ma con il sorriso di chi sa che sta per iniziare una lunga vacanza, che in 142 giorni toccherà luoghi paradisiaci. Sono i turisti che ieri sono partiti da Trieste, a bordo di Costa Deliziosa, per il Giro del Mondo, in un itinerario destinato ad attraversare Sud America, Polinesia, Australia, Asia e Oceano Indiano.

Dalle Rive sono salpati in 600, italiani ma anche stranieri, giunti in città da tutta Europa per salire a bordo della nave. E non è la prima traversata lungo il globo che inizia da qui. Il viaggio si concluderà l'11 aprile 2026, sempre a Trieste (prezzo a partire da 30 mila euro).

Ieri mattina, verso le 9, sotto la nave sono arrivati i primi croceristi, muniti di almeno un paio di trolley a testa e vari borsoni. Tra di loro pensionati, che hanno salutato figli e nipoti per rivederli a primavera, coppie che hanno scelto questa formula per celebrare un anniversario, o persone partite semplicemente per coronare il sogno di un percorso che, in un'unica formula, racchiude tanti Paesi.

Complessivamente a bordo di Costa Deliziosa ci sono oltre 2 mila ospiti prenotati, provenienti in prevalenza da Francia, Germania, Italia,



L'imbarco sulla Costa Deliziosa per il Giro del Mondo FOTO ANDREA LASORTE

Spagna, Svizzera e Austria. Alcuni saliranno anche durante i prossimi attracchi. In oltre quattro mesi e mezzo di navigazione esploreranno 51 destinazioni diverse, in 33 nazioni, attraversando cinque continenti e tre oceani. Un itinerario definito da Costa «non solo un viaggio, ma un'immersione completa, pensata per chi sogna di vivere il mondo in ogni sua sfumatura».

Costa Deliziosa dall'Italia attraverserà il Mediterraneo e l'Atlantico fino ai Caraibi, visitando Francia, Spagna, Marocco, Canarie e Barba-

dos. Dopo il passaggio nel canale di Panama, entrerà in America Latina, con tappa in Perù e Cile, fino all'Isola di Pasqua, per proseguire nell'Oceano Pacifico, tra le isole Pitcairn e la Polinesia francese, quindi a Samoa, Tonga, Fiji, Vanuatu e Nuova Caledonia, raggiungendo l'Australia. Da qui la rotta continuerà verso nord, toccando Papua Nuova Guinea, il Giappone, le coste del Vietnam, Singapore e Malesia. E ancora Sri Lanka, Maldive e Mauritius, Capo Verde per puntare nuovamente verso l'Europa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un costante pellegrinaggio fin dal mattino nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Una tradizione che si rinnova dal 1849

Nemmeno la bora scura ferma i fedeli In migliaia per la Madonna della Salute

LE CELEBRAZIONI

Laura Tonerò

Una ritualità che si rinnova ogni anno, partecipata, con un lento, inesorabile, viavai lungo l'irta scalinata che porta alla chiesa di Santa Maria Maggiore, e che ieri neppure le raffiche di bora hanno fermato. Le celebrazioni della Madonna della Salute anche quest'anno hanno raccolto in preghiera migliaia di fedeli, che per l'intera giornata, come in una sorta di lento pellegrinaggio, hanno raggiunto la chiesa di via del Collegio per raccogliersi in preghiera già dalle primissime ore del mattino.

Due i momenti più partecipati nel santuario, quello che alle 11 ha visto la celebrazione solenne presieduta dal vescovo Enrico Trevisi – alla quale hanno partecipato il sindaco, il prefetto, i rappresentanti delle altre comunità religiose e delle forze dell'ordine – e poi l'incontro pomeridiano dello stesso ve-

scovo con i bambini e infine, in serata, la Santa Messa con la benedizione della città dal sagrato con il quadro della Madonna della salute.

Tutto come tradizione, con un programma e un'organizzazione immutata nei decenni. Con la prima messa già alle 6.30, i banchetti con i calendari, le cartoline e i luminari (oltre 20 mila) che poi silenziosamente, in coda, i fedeli hanno atteso per farli accendere e sistemare sotto l'effigie della Madonna dai volontari. Questi ultimi, anche quest'anno, hanno avuto un ruolo chiave nel supportare i devoti più fragili, nella raccolta delle offerte, nella gestione del costante flusso di persone.

Quella della Madonna della Salute è una ritualità corale della tradizione triestina, un rito collettivo della città, che catalizza in quella chiesa anche chi non fa un segno della croce o non dice una preghiera tutto l'anno, e che si fa risalire a un fatto straordinario avvenuto nel 1849. In quell'anno, infatti, come riporta la stessa parrocchia, vi fu «la cessazione immedia-



In alto la chiesa di Santa Maria Maggiore e la scalinata; qui le candele per la Madonna della salute FOTO BRUNI

ta, per intercessione della Vergine Maria, della terribile pandemia di colera che colpì duramente la città e che dilagò nel resto del nord Italia». Un evento straordinario preceduto da un altro fatto miracoloso che aveva rinsaldato la devozione alla Vergine Maria: il sanguinamento inspiegabile di un busto di marmo della Madonna dei Fiori. Una statua rinvenuta casualmente da un oste, Ferdinando Patarga, detto Fior, che pensò di collocarla vicino al suo campo di bocce. «Ma un giorno un giocatore, irritato per aver mancato il punto, tirò con violenza la sua boccia contro l'immagine sacra che cominciò a sanguinare a lungo, fissando sulla fronte della Vergine un segno indelebile, ancor oggi ben visibile», scrive la parrocchia. Un evento che rinsaldò la devozione dei triestini alla Vergine Maria. E fu così che allo scoppio della terribile pandemia, il popolo di Trieste volle affidarsi alla benevolenza della Madonna, con quella statua che il 15 ottobre 1849 fu portata in processione per le vie della città. Un mese dopo, a Santa Maria Maggiore, il vescovo celebrò un solenne pontificale «per Grazia ricevuta», con la partecipazione calorosa dei sopravvissuti e delle autorità civili. Fu quello l'inizio della tradizione che ancor oggi anima Santa Maria Maggiore e le celebrazioni per la Madonna della Salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LANCIO DELL'EVENTO

Musica e ballo nella serata di Lilt e Azzurra per solidarietà

Sabato 6 dicembre, alle 20.30, il Teatro Stabile Sloveno ospiterà il concerto di beneficenza dei «Diavolo in NOI». La scuola di ballo «Emporio Danza», invece, guidata dalla maestra Viviana Penso, porterà sul palco 10 ballerini professionali e 30 allievi, che danzeranno sulle musiche dei «Diavolo in Noi» con esibizioni e coreografie inedite. Salirà sul palcoscenico anche un «ospite speciale»: il tenore Kristian Marusic, che in duetto con il frontman della band Jimmy Merler canterà i brani incisi da Luciano Pavarotti ed eseguiti con Zuccherò.

Il concerto è promosso dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori – Lilt di Trieste Odv, che nell'occasione sarà affiancata da Azzurra – Associazione Malattie Rare e dal Gruppo Volontari di Duino Aurisina e Santa Croce.

I biglietti possono già essere ritirati, a fronte di una donazione, nelle tre Associazioni e in particolare alla segreteria della Lilt, in piazza dell'Ospedale 2 a Trieste (III° piano – Scala A), dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e – previa telefonata al 040398312 – anche il lunedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gruppo di studenti premiati nella Sala Luttazzi: le borse di studio sono tutte nell'ambito dei mestieri del mare FOTO ANDREA LASORTE

Agli studenti del Nautico-Galvani e all'Accademia Nautica dell'Adriatico il riconoscimento e anche le targhe delle istituzioni pubbliche e private

La città di mare e il futuro nelle mani di 50 ragazzi Borse di studio in premio

LA CERIMONIA

Micol Brusafferò

Sono oltre 50 i ragazzi del Nautico Galvani e dell'Accademia Nautica dell'Adriatico premiati ieri in una cerimonia promossa dal Collegio di Trieste dei Patentati Capitani di lungo Corso e Macchina, in-

sieme all'istituto Nautico-Galvani, con Stella Maris Trieste, il patrocinio dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e tanti benefattori, tra associazioni, aziende del territorio e sodalizi spontanei.

Borse di studio consegnate nella Sala Luttazzi, alla presenza di autorità del Comune e della Regione. I ragazzi si sono distinti per i risultati conse-

gnati a scuola, ma anche per l'impegno profuso durante l'anno o per gli esami di maturità già affrontati. Targhe «San Giusto» e borse di studio sono state assegnate, per gli studenti del Nautico-Galvani, a Gabriele Cartini, Matthias Lavini e Piero Rautnik dell'indirizzo «Conduzione del Mezzo Navale», a Marco Brunello per «Conduzione di Appareti e Impianti maritti-

mi», a Elena Degrassi e Alessandro Sateri del corso «Costruzione del Mezzo Navale», a Giacomo Gobbin del percorso di studi «Conduzione del Mezzo Aereo» e a Maria Vittoria Crevatin di «Logistica». Per l'Accademia Nautica dell'Adriatico, targhe e borse di studio a Jury Markezic, cadetto di coperta, Luca Bertotto, anche lui cadetto di coperta, Lorenzo Caprara, terzo ufficiale di coperta, Sophia Cecconi, cadetto di macchina, e Pietro Dino Salvatore Spadoni, terzo ufficiale di macchina.

Per il Nautico-Galvani inoltre premiati altri giovani, con borse di studio in memoria di ex professori della scuola, di ex alunni o di persone comunque legate in modo importante all'istituto. Riconoscimenti ad Andrea Barbana, Marco Scomersi, Lorenzo Maraspin, Lorenzo Di Chiara, Angelica Cilio, Giulio Passuello, Co-

stantino Torelli, Antonio Deluchi, Claudio Scrimali, Samuele Stallone, Alessio Brateich, Davide Lipari, Giovanni Messina, Edoardo Zanelli, Denys Stasiuk, Cristian Butnaru, Federico Busolo, Fabio Passuello, Celeste Savio, Asia Birri, Davide Rizzitelli, Nicholas Giacomini, Rocco Matic, Elena Degrassi, Alessandro Fontanini, Luca Sacco, Achille Almonti, Matteo Jankovic, Piero Degrassi, Kevin Leghissa, Aisha Marcucci, Matteo Sossi, Davide Castiglione, Mattia Schira, Tímea Andreea Dumitru, Tommaso Nicola Garaffa, Crisma Aurora, Maria Danic e Alessia Prisciandaro.

Alcuni premi hanno suscitato particolare commozione in sala, intitolati a persone che non ci sono più e che hanno lasciato un segno indelebile nella scuola o tra chi ha scelto di onorare in questo modo il loro ricordo. Il dirigente del Nautico-Galvani, Francesco Fazari, ha sottolineato che «è stupendo sapere come attorno a questa scuola ruotano tanti benefattori, che sono vicini ai nostri giovani. Sono molto orgoglioso di essere il preside di questo istituto». Bruno Zvech, direttore dell'Accademia Nautica dell'Adriatico, ha evidenziato l'importanza di «fornire a giovani le condizioni per dare il meglio, perché sono davvero il nostro futuro». Diverse imprese e associazioni presenti hanno già confermato di voler aumentare ancor di più il valore delle borse di studio nella prossima edizione. Foto e video della cerimonia sono stati realizzati dagli studenti dell'indirizzo audiovisivi del Galvani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRUTTURA COSTRUITA NEL 1857 È ABBANDONATA DA TRENT'ANNI

Il casello di Aurisina sulla tratta ferroviaria Una casa fantasma prigioniera del verde

L'edificio dismesso a mezzo chilometro dall'antica stazione
Quasi impossibile da raggiungere, vicino c'è un mezzo distrutto

Micol Brusafferro / DUINO AURISINA

Immerso nel verde, è senza strade di accesso, circondato da alberi, cespugli ed edera che ormai sta conquistando pareti e tetto. Dopo decenni di abbandono la struttura regge ancora, anche se un po' malconcia. Le tegole sono al loro posto, così come il comignolo e alcuni infissi, in parte comunque caduti a causa di intemperie e mancata manutenzione.

Sembra uscito da una favola l'ex casello che si trova lungo la ferrovia, ad Aurisina, una costruzione piccola, con i muri coperti dall'intonaco giallo ormai sbiadito, accanto a qualche arbusto che in autunno si colora di rosso. Un fabbricato suggestivo, che appare un po'

all'improvviso, percorrendo i sentieri che distano circa mezzo chilometro dalla vecchia stazione di Aurisina, anche questa parzialmente dismessa. Il casello è stato edificato nel 1857, ha una superficie di 71 metri quadrati interni, in aggiunta ad aree scoperte all'esterno. Realizzato in muratura di pietra, risulta non abitato, e utilizzato, da oltre 30 anni. Anni nei quali il verde è salito non solo sulla casa, ma anche sulle scale che consentivano, a chi prestava servizio lì, di scendere fino ai binari. Gradini quasi tutti coperti dalle fronde degli arbusti che si affacciano sulla linea sottostante, con mucchi di foglie secche e rami che si sono accumulati nel corso degli anni. Resiste una balaustra leg-

gera in ferro, che delimitava gli scalini in pietra, in diversi punti rotti o con segni di cedimento. Qualche metro più in su l'edificio isolato, e svuotato, custodisce la memoria di mestieri e servizi che non esistono più. Personale che lungo le ferrovie viveva e lavorava, per la manutenzione e la cura dei binari.

In tutta Italia i caselli abbandonati sono centinaia, forse migliaia. Alcuni sono stati venduti, molti rimangono sparsi ovunque, anche in diverse zone del Friuli Venezia Giulia, molto spesso lontani da strade asfaltate, raggiungili da vie sterrate. Qualcuno è ancora abitato, ma nella maggior parte dei casi fanno parte del patrimonio dismesso di beni che



In alto il casello di Aurisina; sopra due immagini del mezzo delle ferrovie abbandonato FOTO ANDREALASORTE

non servono più alle esigenze attuali delle tratte. Quello di Aurisina ricalca la struttura di altri simili, con un piano terra, un sottotetto, finestre con inferriate, cortili e piccoli spazi verdi fuori, e con l'accesso diretto alla ferrovia. Al momento per l'immobile non figurano ipotesi di riutilizzo, alienazione o demolizione. È probabile che, come accaduto ad altri

edifici, si deteriorerà gradualmente e inesorabilmente, fino al crollo. Difficile in ogni caso pensare a un eventuale riuso, considerando il punto isolato in cui si trova.

Curiosità, percorrendo il sentiero dall'altro lato dell'immobile, rispetto alla ferrovia, si incontra un binario morto, poi quello che sembra un mezzo leggero da manutenzione,

di colore giallo, abbandonato o forse dimenticato. E vandalizzato. I finestrini sono tutti rotti, così come i fanali, anche i comandi all'interno sono stati divelti e la cabina è piena di immondizie. Su un lato è rimasto un grande cartello bianco, con la scritta "RFI-DCI Trieste" e alcune note, come "velocità massima 50km/h". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STAMANE L'INAUGURAZIONE: PERSONALE A QUOTA 70

Riapertura del Conad di Duino Più dipendenti e ristrutturato

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Una dozzina di assunzioni, per portare la forza lavoro a 70 unità. Una nuova cucina con sei cuochi, pronti a proporre, per asporto, cibi preparati in base a 500 ricette. Riapre stamattina, con una breve cerimonia che si svolgerà alle 8.30, il superstore Conad di Duino, che era stato chiuso lo scorso 29 ottobre, per permettere importanti lavori di ristrutturazione e aggiornamento.

Al classico taglio del nastro, che precederà l'apertura al

pubblico, saranno presenti il vicesindaco di Duino Aurisina, Mitja Petelin, l'amministratore delegato di Commercianti indipendenti associati - Conad, Luca Panzavolta, accompagnato dal presidente, Maurizio Pelliconi, e don Fabio La Gioia, responsabile dell'Unità pastorale locale, che impartirà la benedizione ai presenti. Nei 2.200 metri quadri di esposizione non mancano i punti di forza del marchio Conad, a partire dalla filiera "SiAmo Friuli Venezia Giulia", che viaggia-

no a sostenere gli agricoltori, l'economia del territorio e l'ambiente.

Il superstore mette a disposizione un ampio ventaglio di servizi, tra cui la consegna a domicilio con Hey Conad, le casse veloci automatiche, il pagamento attraverso Conad card e il parcheggio gratuito. A gestirlo è la società B2C supermercati Sistiana, costituita da cinque persone: Alessandro Bossi e Gianmarco Bossi, Daniela Cola, Samuele e Paride Centazzo. La B2C conduce altri tre supermercati in Friuli Venezia Giu-



Gli interni del Conad oggi saranno svelati ai clienti FOTOLASORTE

lia, a Monfalcone, Sistiana e Trieste e, nel complesso, assicura occupazione a quasi 140 persone. «L'intervento di ristrutturazione - spiega Panzavolta - è stato pensato per ri-

spondere alle esigenze attuali dei consumatori e ha previsto anche la messa in sicurezza della strada statale di fronte al punto vendita, con la realizzazione di un attraversamento

pedonale dove si trova la fermata dell'autobus». E aggiunge: «All'interno i lavori hanno riguardato non solo l'estetica e la funzionalità degli spazi, ma anche l'introduzione di nuove tecnologie e l'ottimizzazione dei reparti, con un'enfasi particolare sulla gastronomia, preparata internamente. L'investimento costituisce un forte segnale del nostro impegno per la comunità, sulla qualità e un'attenzione speciale ai prodotti del territorio, che sono il cuore della nostra offerta».

Molto soddisfatti anche i gestori. «I lavori si sono conclusi rapidamente - sottolinea Daniela Cola - grazie all'intraprendenza della Conad. Noi continueremo con sempre maggiore impegno abbinando all'attività professionale quella di volontariato, attraverso il comitato Cielo aperto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Mozioni, interrogazioni e variazioni di bilancio in Consiglio comunale

Luigi Putignano / MUGGIA

Torna a riunirsi il Consiglio comunale a Muggia. La seduta straordinaria è fissata per mercoledì 26 alle 8.30 con tre punti all'ordine del giorno, oltre alle mozioni: la variazione al bilancio di previsione 2025-2027, bilancio di gestione 2025-2027, l'approvazione della delibera giuntale del contratto preliminare di com-

pravendita e costituzione di servitù relativamente a parte del piazzale asfaltato tra le vie XXV Aprile e D'Annunzio, e la nomina della Commissione per le Pari Opportunità tra uomo e donna.

Tante le interrogazioni, nove, che verranno discusse nel corso del question time, in calendario prima dell'inizio della discussione del primo punto all'ordine del giorno. Tra

queste quella presentata dai consiglieri dem Francesco Bussani, Riccardo Bensi e Massimiliano Micor sulle azioni intraprese per contrastare il problema dell'aumento del numero dei cinghiali, o quella, sempre presentata dai tre esponenti Pd, relativa alla richiesta di chiarimenti in merito allo stanziamento di ulteriori fondi comunali per il progetto del raddoppio della galleria. Si discuterà anche dell'interrogazione formulata dal consigliere comunale Maurizio Fogar, con la quale richiederà il nome e la ragione sociale del privato proprietario dell'area del costruendo parcheggio Tir in Valle delle Noghere, o ancora quella del consigliere comunale Dejan Tič (Lista Bussani) che chiederà

lumi sulla ripresa dei lavori alla Casa delle associazioni.

Anche le mozioni presentate dall'opposizione sono numerose, otto per la precisione: tra queste quella di Bussani, Bensi e Micor sulla viabilità durante i lavori di ripristino della volta del Fugnan, quella sulla spostamento del mercato del giovedì in piazzale Alto Adriatico, sempre dei tre dem con l'aggiunta della "new entry" Dario Formigoni, della Lista Bussani, subentrato alla dimissionaria Cristina Surian. Chiederanno una pensilina per gli utenti del Delfino Verde, mentre Fogar un'audizione della direttrice del Distretto sanitario territoriale sui tempi di attesa per le prestazioni sanitarie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

**IL VOSTRO CAPITALE
È ORO**

MONETE E LINGOTTI AUREI
PER I VOSTRI INVESTIMENTI

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

L'ANNIVERSARIO IN CONSIGLIO COMUNALE

L'Università Popolare di Trieste compie 125 anni: «Cultura, identità e radici della nostra comunità»

Roberta Mantini

L'intensa giornata di celebrazione per il 125° anniversario dell'Università Popolare di Trieste si è aperta ieri mattina nella sala del Consiglio comunale con interventi e proiezioni di video che, uno dopo l'altro, hanno ripercorso la storia dell'istituzione, hanno raccontato il presente e l'impegno per il futuro. La cerimonia è stata anche l'occasione per presentare l'Albo dei benemeriti della cultura popolare di Trieste. Sono stati indicati, come primi tre prescelti, Franco Degrassi, Francesco Vecchiet e monsignor Ettore Malnati.

Erano presenti la sottosegretaria al ministero dell'Economia e delle Finanze, Sandra Savino, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, l'assessore regiona-

le Pierpaolo Roberti, l'ambasciatore Daniele Rampazzo, il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca, gli assessori comunali Massimo Tognolli e Caterina de Gavardo.

«Questo anniversario – ha affermato Savino – significa riconoscere il valore di un'istituzione nata in un'epoca in cui accesso alla formazione e diffusione della cultura erano fondamentali per il progresso democratico».

Il presidente Fedriga ha definito l'ente «uno strumento fondamentale per la valorizzazione della nostra identità, della nostra cultura e delle nostre radici. Mantenere vivi i legami con le comunità italiane nei Paesi dell'Adriatico orientale – ha aggiunto – è un interesse anche economico per l'intero sistema Paese e la sua visione internazio-



nale». Ruolo ribadito anche dall'ambasciatore Daniele Rampazzo, membro del cda dell'Upt.

La giornata ha celebrato i

125 anni dell'Ente e i 60 anni di collaborazione con l'Unione italiana e le comunità italiane di Slovenia, Croazia e Montenegro; «traguardi – co-

me detto dal presidente dell'Upt, Edvino Jerian, nella foto di Francesco Bruni assieme a Fabrizio Somma – che raccontano una storia di cultura, identità e impegno civile».

Jerian ha ripercorso le tappe fondamentali dell'ente, fondato nel 1899 quando Trieste era ancora parte dell'Impero austro-ungarico, capace di attraversare guerre e profondi cambiamenti senza mai tradire la propria missione. «Da sempre radicata nella storia e nello spirito di Trieste – ha concluso – l'Università popolare guarda al futuro con la stessa missione che l'ha guidata per oltre un secolo: cultura e corretta informazione non siano beni fruibili per pochi ma per tutti, elementi fondamentali per l'uguaglianza sociale e la crescita

della comunità».

Il professor Stefano Pilotto, infine, ha accompagnato i presenti nel comprendere come la storia di un'istituzione prestigiosa della città si sia intersecata con la storia in generale diventandone parte integrante.

Nel corso della celebrazione è stata conferita la "Medaglia del Presidente della Repubblica" ed è stato anche assicurato il sostegno della Regione e della Fondazione CR-Trieste. Al termine è stato presentato l'Albo dei benemeriti della cultura popolare di Trieste e sono stati consegnati riconoscimenti agli ex presidenti: Silvio Delbello, Fabrizio Somma, Maria Cristina Benussi, Renzo Codarin, Francesca Adelaide Garufi (commissaria), Emilio Fatovic e Paolo Rovis. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**La proposta di legge
Congelare gli ovuli
e il diritto alla salute**

Nel pieno diritto alla salute in Italia vi sono in essere una petizione e una proposta di legge che chiedono di rendere gratuita la crioconservazione degli ovociti per le donne dai 25 ai 39 anni.

In Italia la preservazione della fertilità non è riconosciuto come diritto sanitario autonomo. La copertura pubblica riguarda i percorsi di oncofertilità, cioè la conservazione degli ovociti prima di trattamenti oncologici, che potrebbero comprometterlo.

Per tutto il resto come patologie croniche, insufficienza ovarica precoce, endometriosi, desiderio di posticipare la maternità, le persone devono rivolgersi in privato.

Oggi in Italia un ciclo di crioconservazione costa tra i 5 mila e 7 mila euro. La petizione parte dal collettivo "Stiamo fresche" che ha lanciato la campagna "Congeliamo gli ovuli, non i diritti". Il collettivo nasce dall'esperienza personale della fondatrice dopo aver scoperto di avere una scarsa riserva ovarica. La proposta di legge fa riferimento al modello

della normativa francese che rende possibile il social freezing a tutte le donne tra i 29 e i 37 anni. «La proposta di legge vuole tutelare il diritto alla salute, all'autodeterminazione e alla libertà delle scelte procreative, stabilendo che ogni persona ha il diritto di preservare la propria fertilità nei tempi e nei modi ritenuti idonei. Le spese per la conservazione delle cellule riproduttive devono essere a carico del sistema sanitario nazionale».

Con la petizione e la proposta di legge il Parlamento si sta muovendo in questa direzione per la prima volta dopo la legge 40/2004 e la sentenza n. 151 del 2009 della Corte Costituzionale che accennavano in partel'argomento.

Valentina Irrera

**Una scelta contestata
Le luminarie di Natale
non abbelliscono nulla**

Leggo sul Piccolo del 15 novembre che le luminarie e altre varie amenità, sarebbero un mezzo per *abbellire* la città. Mi permetto di obiettare che *abbellire* significa rendere bella. Trieste è già molto bella e non ha certo bisogno di essere sostenuta da stelle, carrozze, fiocchi di neve, luci, palle di natale ecc. La bellezza potrebbe

essere diffusa a tutte quelle persone in difficoltà economiche, alle quali, un'amministrazione vicina ai cittadini, nei fatti e non solo nelle dichiarazioni, potrebbe destinare gran parte di quel milione di euro sono previsti per l'*abbellimento*.

Patrizia Biasini

**La decisione che nuoce
Il premio a Albanese
non lo condivido**

Il "premio speciale" a Francesca Albanese da parte della Fondazione Luchetta Ota e D'Angelo Hrovatin, non lo condivido. A che titolo esprimo questa mia convinzione? In forza di trent'anni di raccolta della memoria dei sopravvissuti ai Lager nazisti, tra i quali "solo" 13 ebrei.

Perché dico "solo"? Perché sono sopravvissuti pochissimi su oltre 150 testimonianze che ho raccolto tra gli ex deportati. Gli ebrei di Fiume, Abbazia, Gorizia, Trieste e Gradisca d'Isonzo, oltre 1.250 furono trascinati via. Vecchi, ragazzi, bambini, uomini e donne: in gran parte finirono ad Auschwitz-Birkenau. In gran parte passarono per la Risiera di San Sabba a Trieste. In qualità di storico della deportazione io non credo si possa parlare di "genocidio" nel

caso dei bambini e ragazzi palestinesi. Credo che la mobilitazione pro-Pal che si sta scatenando in molte università, non solo italiane, sia fuorviante. Ritengo che la sinistra, così facendo, offra alla destra post-fascista una ghiotta occasione per rifarsi una verginità storica rispetto alle infami leggi razziste del 1938. Aggiungo che più di un terzo degli arresti fu attuato dai militi della Repubblica Sociale Italiana, come rivela il recente studio di Carlo Spartaco Capogreco: "I campi di Salò" (Einaudi 2025).

Che uno stato, come quello fascista, annunci e riconosca in tempi di "pace", simili provvedimenti razzistici accanto alla Germania nazista, discriminando e attuando divieti e proibizioni incredibili (come quello "banale" di non accedere a un caffè), rende uniche e incommensurabili simili disposizioni di legge. Che nel mondo islamico si pratichi un antisemitismo annunciato e pubblico, lo sanno anche i sassi. Non vedo come si possa anche solo immaginare, che Israele possa essere accostata a una pratica simile. Ciò non toglie che l'attuale governo Netanyahu e gli integralisti religiosi oggi al potere, creino un danno enorme d'immagine allo stato ebraico. Così pure gli eventi in Cirgordania non possono lasciare indifferente ogni spirito che voglia dirsi democratico.

Mi pare che Francesca Albanese resti vittima del cosiddetto politically correct, che nuoce come poche cose al mondo alla sinistra italiana e quella internazionale.

Marco Coslovich

**Una strana definizione
Educazione affettiva?
Esiste già, in famiglia**

Torna d'attualità il discorso dell'educazione affettiva. Non si sa bene cosa possa voler dire: forse empatia, psicologia, etica, capacità di pentirsi e perdonare. Chissà. Si parla di progetti a scuola, lezioni ad hoc, ecc. ecc., ma di certo la prima educazione affettiva è quella che i bambini e poi i ragazzi ricevono a casa, in famiglia. Le parole giuste, gli esempi, la sensibilità trasmessa. E poi che cosa? Umberto Eco aveva già ribadito che chi non legge vive una vita sola, la propria, mentre chi legge tanti libri (o aggiungo io ha recitato o almeno ha visto molto teatro), vive invece la vita di tutti i personaggi che ha incontrato, su cui si è soffermato, di cui ha almeno per un attimo studiato il carattere. Chi legge, si allena a calarsi nei panni altrui, a vedere gli altri punti di vista, a capire le storie personali dietro alle azioni. E allora a scuola questa

educazione esiste già e va promossa e sostenuta nelle famiglie: questa è la lettura dei romanzi classici, il teatro, l'analisi dei personaggi dell'epica classica, la comprensione delle poesie. Non c'è niente di più importante di questo; la letteratura e il teatro, per sviluppare nei giovani quello che andiamo cercando.

Michele Invernizzi

**Un grande intellettuale
La vera Capodistria
nei testi di Carli**

Anche se ormai Capodistria è la Koper slovena mi pare opportuno ricordare per i lettori del Piccolo un grandissimo intellettuale e storico capodistriano in un periodo in cui la nostra vicina faceva parte integrante della cultura italiana. Mi riferisco alla scomparsa del grande illuminista Gianrinaldo Carli (quasi sempre scritto erroneamente Gian Rinaldo), 230 anni fa (Capodistria 11 aprile 1720 – Cusano presso Milano 12 febbraio 1795). Il grande illuminista, collaboratore con "Il caffè" dei fratelli Verri è stato recentemente ricordato in un ampio e documentato articolo intitolato "L'illuminista moderato" nel numero del 31 ottobre della rivista Panorama pubblicata

LA RICORRENZA

I Carabinieri celebrano la Virgo Fidelis e la difesa di Culqualber

Anche quest'anno i Carabinieri hanno reso omaggio a una delle ricorrenze più significative per l'Arma: la festa della Virgo Fidelis, la commemorazione della Battaglia di Culqualber e la Giornata dell'Orfano.

La celebrazione si è svolta nella chiesa della Madonna del Mare (foto Massimo Silvano), dove una funzione religiosa è stata officiata dal vescovo Enrico Trevisi, alla presenza di autorità civili e militari, membri dell'Associazione nazionale Carabinieri e familiari dei caduti. Il comandante provinciale dei Carabi-

nieri Gianluca Migliozi ha rimarcato come la presenza di tutti i convenuti abbia rappresentato «la vicinanza che i cittadini esprimono giornalmente ai Carabinieri» e, in occasione della Giornata dell'Orfano, ha sottolineato il ruolo fondamentale dell'Onaomac nel sostegno a tutti gli orfani dell'Arma, tra cui anche quelli della provincia di Trieste. La funzione è stata preceduta dalla deposizione di una corona al cippo consacrato alla memoria dei "Carabinieri caduti in tutte le guerre" presso il parco della Rimembranza. —



GIOCO DEL		Estrazione del	
LOTTO		21/11/2025	
BARI		77	70 43 48 85
CAGLIARI		30	6 66 14 27
FIRENZE		28	33 83 36 87
GENOVA		53	19 90 13 6
MILANO		82	37 86 57 70
NAPOLI		56	74 20 62 63
PALERMO		29	44 34 7 56
ROMA		1	59 45 33 27
TORINO		24	59 27 1 42
VENEZIA		25	21 77 87 85
NAZIONALE		26	7 40 14 51
10e LOTTO		1 6 19 21 24	25 28 29 30 33
COMBINAZIONE VINCENTE		37 43 44 53 56	59 70 74 77 82
Numero Oro		77	Doppio Oro
			77-70
SuperEnalotto		12-14-18-53-84-86	
Jolly		72	Superstar
			35
JACKPOT		81.700.000,00 €	
QUOTE SUPERENALOTTO			
Nessun		+6	- €
Nessun		5+1	- €
Ai 6		5	21.481,34 €
Ai 4/6		4	317,23 €
Ai 15.909		3	24,92 €
Ai 245.741		2	5,00 €
QUOTE SUPERSTAR			
Nessun		+6	- €
Nessun		5+1	- €
Nessun		5	- €
All'unico		4	31.723,00 €
Agli 85		3	2.492,00 €
Ai 1.285		2	100,00 €
Ai 6.997		1	10,00 €
Ai 15.221		0	5,00 €

IL TRAGUARDO

Al Ridotto del Verdi i sei decenni di sostegno agli italiani rimasti



I sessant’anni di sostegno dell’Università popolare di Trieste all’Unione Italiana e alle Comunità italiane in Slovenia, Croazia e Montenegro sono un traguardo importante, celebrato ieri nella sala del Ridotto del Teatro lirico Giuseppe Verdi, con la consegna di un riconoscimento a Giovanni Radossi, presidente onorario dell’Unione italiana, e un ricordo in memoria dei compianti Luciano Rossit e Antonio Borme. Nel corso della partecipata cerimonia è stato proiettato il video “Università Popolare di Trieste: cerniera di italianità” (foto di Francesco Bruni).

dall’Edit di Rijeka-Fiume. Per ragioni di spazio rimando i lettori a questo articolo, evidenziando alcuni punti che a me interessano come storico e componente del Circolo di cultura istroveneta Istria. Rimando poi a chi volesse saperne di più sulla Capodistria del passato all’ampio e documentato volume di Francesco Semi, Capris Iustinopolis Capodistria. La storia, la cultura e l’arte (edizioni Lint di Trieste, 1975), il cui racconto parte dalle antiche Egide e Capris. Si narra la leggenda promossa dagli umanisti Pier Paolo Vergerio e Girolamo Muzio sull’origine mitica di Capodistria trasformata in scoglio dalla perdita dello scudo perduto da Atena inseguito dal rivale Poseidone. Importante è che Capris-Capodistria fu abitata in epoca romana ed appartiene alla nostra civiltà istroveneta. Il Carli ne rappresenta una delle nostre più fulgide gemme. Mi sembra quindi doveroso ricordarlo in quanto fu rappresentante di un sentimento patriottico ante litteram. Ricordo il suo articolo “Della patria degli Italiani”, apparso sul numero 2 del “Il Caffè” che non poteva essere allora un’indicazione politica ma un parlare dell’uguaglianza e dei diritti di tutti gli Italiani. Mi ricorda la canzone “All’Italia” di Francesco Petrarca.

Franco Colombo

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Emilio Gombac da Valentina e Augusta Gombac 100,00 pro OSPEDALE DI CATTINARA.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Cecilia (vergine e martire)
Il giorno è il 326°, ne restano 39
Il sole sorge alle 7.14 tramonta alle 16.28
La luna sorge alle 9.40 e cala alle 17.29
Il proverbio La fretta è cattiva consigliera.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
22 novembre	5	58
23 novembre	7	63
24 novembre	8	51
25 novembre	7	49

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

Cosa c’è dietro quel “Come stai?”



CHIARA GILY

“Come stai?”. È da un po’ di tempo che mi interrogo sul senso di questa domanda che mi perseguita come la bora scura in inverno. Sono solo due parole innocenti – un’apparente moina linguistica – che invece spesso scivolano addosso come un messaggio vocale di Whatsapp ascoltato a doppia velocità.

Ci sono delle espressioni che, a forza di ripeterle senza pensarci, si consumano lentamente, come quei ciottoli sottili levigati dalle onde. Ho come l’impressione che praticamente ovunque – e non importa se certe città guardano il mare del Sud o quello del Nord – “Come stai?” suoni come un gesto d’abitudine, una formula automatica che si pronuncia quasi per dovere sociale. A volte ha la dolcezza di una carezza distratta, altre l’eco distante di un saluto ferroviario che ci si scambia prima delle partenze e che aleggia nell’aria mentre si vede il treno andare via. La risposta, poi, è quasi sempre la stessa: “Bene, grazie”.

Una scorciatoia, una piccola menzogna condivisa. Perché, in fondo, lo sappiamo: chi domanda non sempre vuole sentire la verità, e chi risponde spesso preferisce non complicare le cose.



Veritas temporis filia, dicevano i latini: la verità è figlia del tempo. Perché serve davvero, il tempo, per dire come si sta. E probabilmente la domanda dovrebbe essere posta in momenti meno distratti: non di fretta, non tra una mail e una riunione, non al telefono prima di esporre la vera ragione della chiamata. Perché il “Come stai?” sincero richiede tante cose: spazio, respiro e disponibilità a restare.

In inglese, lo small talk funziona diversamente. “How are you?” è un segnale di cortesia, un gesto sociale codificato. Nessuno finge che sia una vera domanda. È un rituale, come dire “che bella giornata” anche quando piove. Anche in francese c’è una certa onestà grammaticale: si domanda “Ça va?” e si risponde “Ça va”. È una circolarità che non pretende più di quanto offra. Si resta in superficie, ma lo si dichiara apertamente. Noi italiani invece viviamo ancora nel fraintendimento romantico: poniamo la domanda come se volessimo sapere, ma poi speriamo che l’altro non si dilunghi troppo. È una sorta di gioco collettivo dove tutti chiedono e nessuno ascolta. A Napoli si direbbe “ti chiedo come stai, senno pare brutto!”. Eppure, ogni tanto mi piace immaginare un mondo dove “Come stai?” torni a significare qualcosa. Dove la domanda sia davvero una porta aperta, non un muro di educazione e formalità. Dove si possa rispondere “sto male” senza imbarazzo, e qualcuno resti lì ad ascoltare senza fretta e, soprattutto, senza giudizio. Io non lo so come se ne possa uscire da questo loop di affettata cortesia. Probabilmente, soprattutto se vogliamo bene a una persona, dovremmo imparare sia a darla, quella disponibilità, sia a chiederla, con gentilezza e sincerità. E lasciare, così, che le parole non siano solo suono, ma gesto, contatto, vicinanza, legame. E chissà, magari, in quel momento, anche la bora scura sembrerebbe un po’ meno fredda. —

GLI APPUNTAMENTI

Bande, spettacoli itineranti e visite ai musei: presentato il calendario degli eventi culturali di Natale

Il calendario degli eventi natalizi organizzati dal Comune “A Trieste per le Feste”, gli appuntamenti dei Civici musei pensati per i bambini e le famiglie e la promozione natalizia della “Card Musei” per l’abbonamento annuale alle strutture museali comunali sono stati presentati ieri a Palazzo Gopcevic, nel corso di una conferenza stampa introdotta dall’assessore Giorgio Rossi. Il calendario di iniziative, curato da Cinquantacinque Cooperativa Sociale, si snoderà nei fine settimana del mese di dicembre con una serie di vari interventi musicali. Perfor-

mance itineranti animeranno il centro cittadino: nella zona tra piazza Cavana, Capo di piazza Bartoli, piazza della Borsa e via Dante/San Nicolò si esibiranno i Christmas Carol, con un repertorio di classici brani natalizi “unplugged” dagli arrangiamenti suggestivi, il gruppo vocale Giovane In Canto, che proporrà brani tradizionali e moderni e il trio vocale Les Babettes, con il suo coinvolgente repertorio swing. Nel centro e in alcuni rioni sfileranno anche formazioni dell’Anbima Fvg – banda Vecia Trieste, Serenade Ensemble, Berimbau, Ongia, Or-

chestra fiati Città di Muggia – che suoneranno i grandi classici del Natale, portando il calore delle feste per le vie cittadine. Nei musei de Henriquez e Carlo Schmidl l’Usci Trieste proporrà poi una selezione di brani natalizi cantati dai cori del territorio triestino, rispettivamente Young Focolare e Nuovo Auricolare Vivavoce. Nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 verranno ospitati due appuntamenti: “Aspettando il Natale in Allegria” e “Necrologio Allegretto Andante per la scomparsa dell’Ippocastano Saverio del giardino di Piazza A. Hortis”.

Tornano anche gli spettacoli itineranti “Un caffè con il Barone” (9 repliche) al museo Revoltella e “Lionello Stock, lo spirito di un’epoca” (5 repliche) al museo Sartorio, con il sostegno diretto di PromoTurismoFvg e rivolti a chi acquista la Fvg card o la singola visita esperienziale. Numerose le altre iniziative proposte nel periodo delle festività nei musei e nelle sale espositive comunali: sia i turisti che i residenti potranno scegliere tra suggestive mostre, conferenze, esibizioni musicali, visite guidate a tema e laboratori per grandi e piccini. —



CULTURA & SPETTACOLI

Go! 2025

Fotografia d'autore in tre mostre

Oltre trecento immagini in tre esposizioni per raccontare un secolo di memoria. Protagonisti Berengo Gardin, Scianna, Depardon, Capa, McCurry, Majoli e Krese

GIULIA BASSO

Le fotografie possiedono quella peculiare capacità di cristallizzare l'istante fugace, trasformando il tempo in spazio e la memoria in materia visibile. È proprio quest'alchimia che Gorizia ha scelto di celebrare nell'anno di Go! 2025, diventando crocevia dove si incontrano gli sguardi del mondo attraverso tre esposizioni che travalicano la semplice documentazione per diventare sinfonia corale del secolo breve.

"Franco Basaglia, dove gli occhi non arrivavano" (Museo di Santa Chiara, 29 novembre 2025 - 3 maggio 2026), "Back to Peace? La guerra vista dai grandi fotografi Magnum" (Palazzo Attems Petzenstein, 20 dicembre 2025 - 3 maggio 2026) e "Tre sguardi. Racconti fotografici inediti per Go! 2025" (Casa Morassi, 25 ottobre 2025 - 18 gennaio 2026) co-

struiscono un trittico narrativo che abbraccia memoria storica, testimonianza universale e interpretazione contemporanea del territorio di confine.

La prima tappa prende avvio con l'omaggio al rivoluzionario della psichiatria. Attraverso gli sguardi di Gianni Berengo Gardin, Raymond Depardon e Ferdinando Scianna, la mostra curata da Marco Minuz ricostruisce la stagione in cui Gorizia si trasformò in laboratorio di umanità. Le immagini di Berengo Gardin, realizzate insieme a Carla Cerati per il volume "Morire di classe", squarciano il velo dell'ipocrisia istituzionale, diventando le scintille che accesero il fuoco del cambiamento culturale culminato nella legge 180 del 1978. Depardon naviga i corridoi sospesi dell'ospedale di San Clemente come esploratore di mondi sommersi, mentre Scianna intesse una poesia visiva capace di resti-

tuire dignità ai pazienti che Basaglia liberò dalle catene della segregazione.

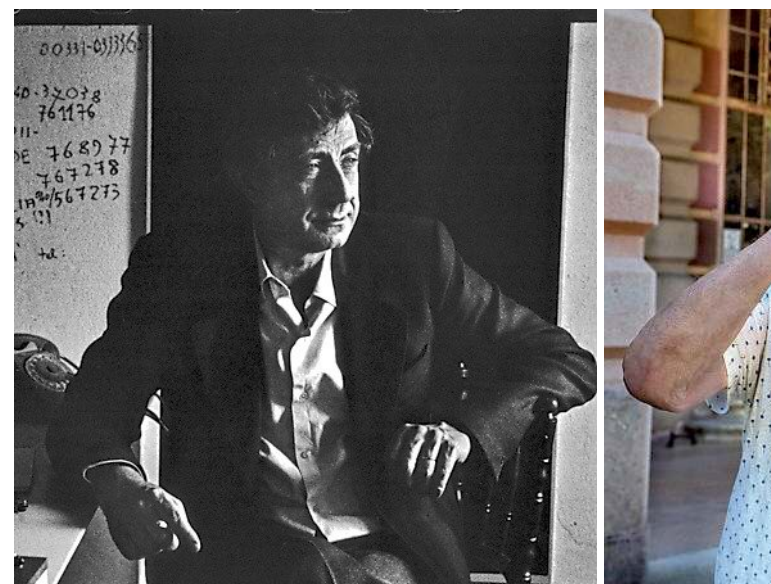
Il racconto prosegue a Palazzo Attems Petzenstein con una delle più vaste ricognizioni sulla rappresentazione novecentesca della guerra. "Back to Peace?", organizzata da Erpac Fvg e Suazes in collaborazione con Magnum Photos, presenta oltre duecento foto, frammenti di uno specchio in cui l'umanità si riflette nei suoi momenti più estremi.

Dalle immagini di Robert Capa che danzano con la morte sulle spiagge di Normandia al lavoro di George Roger sui campi di concentramento, in dialogo con i disegni-fantasma di Zoran Mušič da Dachau. Il reportage di Wayne Miller sulle cicatrici atomiche del Giappone si affianca al "Le Retour" di Henri Cartier-Bresson sui prigionieri di guerra francesi. Completano l'affresco le fotografie di Werner Bischof, che docu-

mentò un'Europa ferita dalla Grecia alla Finlandia, il progetto Unicef di David Seymour sui bambini vittime dei conflitti, fino alla costruzione del Muro di Berlino. Installazioni video e paesaggi sonori amplificano la dimensione emotiva, collocando il visitatore in un percorso che attraversa distruzione e rinascita.

Il trittico si chiude a Casa Morassi, dove tre maestri della fotografia internazionale - Steve McCurry, Alex Majoli e Meta Krese - si confrontano con Gorizia, Nova Gorica e il tema del confine, tessendo reportage inediti. McCurry scava nella memoria isontina attraverso ritratti che sono finestre sull'anima dei testimoni storici, Majoli orchestra sinfonie visive dove la quotidianità diventa teatro di vita, mentre Krese compone mosaici delicati delle famiglie che abitano l'identità liquida del confine.

"Il valore di questa presentazione è la capacità di tra-



Tre immagini presenti alla rassegna di Gorizia: in alto quella di Basaglia, uno scatto di McCurry e un'opera di Robert Capa

sformare la memoria in motore di innovazione culturale", ha dichiarato il vice governatore Mario Anzil durante la presentazione delle esposizioni. "Le vicende storiche dell'Europa e dell'Isontino ritornano in queste mostre come chiavi di lettura del presente. Rappresentare la cultura di frontiera significa riconoscere che un territorio diventa narrazione e che il con-

fine può trasformarsi da barriera a opportunità". L'ampia partnership internazionale testimonia l'ambizione di proiettare Gorizia nell'olimpo della fotografia mondiale. Le tre mostre costruiscono una narrazione che attraversa la storia europea e isontina: dalla rivoluzione basagliana al secolo delle ferite e della rigenerazione, fino al presente di una città che guar-

IL SAGGIO

Quelle opere d'arte razziolate dai nazisti rimaste ancora prigioniera di guerra

PAOLO MARCOLIN

In "L'arte razziata dai nazisti. Gli ultimi prigionieri di guerra" (Il Mulino, 250 pagg., 17 euro) il giornalista di origine triestina Fabio Isman apre uno squarcio su una ferita ancora sanguinante dell'Europa: i tesori trafugati, i capolavori d'arte che i nazisti hanno depredato e nascosto. Il suo libro non è un semplice catalogo di furti; è una narrazione profonda, un viaggio con cartina geografica ma anche con memoria, che ci conduce dalle aste clandestine alle aule di tribunale, dai musei silenziosi ai salotti degli eredi che reclamano gliu-

stizia.

Isman cammina con passo misurato e sguardo attento lungo il filo dell'ideologia nazista, tracciando percorsi che non sono mappe di frontiere, ma di coscienze violate. Ci ricorda che la Seconda Guerra Mondiale non si è chiusa con la resa materiale: per molte opere d'arte, la guerra forse non cesserà mai del tutto, all'appello ne mancano ancora circa centomila.

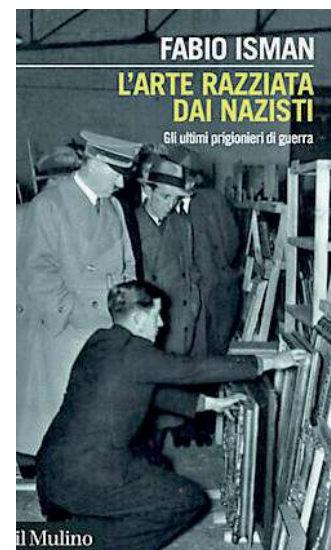
Isman ricostruisce con rigore giornalistico la strategia messa in atto dal regime nazista: non solo bombe e distruzione, ma anche catalogazione, inventario, selezione. Gli oggetti depredati - quadri, gioielli, libri antichi, strumenti musicali o di culto - erano considerati «prigionieri» silenziosi, ma carichi di storia e di identità. Tra i tesori su cui i nazisti avevano messo le mani ci sono quelli di autori noti, Cha-

gall, Kandinsky, i Maestri italiani del Cinquecento, ma anche minori o sconosciuti.

L'autore non indugia in retorica: racconta processi lenti, restituzioni sporadiche, diplomatiche resistenze. Ci sono nomi che tornano, eredi che reclamano, curatori che scoprono piccoli miracoli. Ma c'è anche il silenzio di chi non è più là per vedere le proprie collezioni tornare, e il peso del passato che grava sulle generazio-

ni successive. Isman mostra come il recupero non sia una questione solo legale, ma morale. Il furto non è modo di combattere una guerra, ma un modo di perpetrare la guerra stessa nelle stanze dove i muri non parlano, ma ricordano. Per questo restituire un'opera non è solo restituire un oggetto, ma restituire un frammento di umanità.

Questa è anche una storia di "last prisoners": gli oggetti



La copertina del libro

INCHIESTA
SU RAITRE

L'emergenza obesità a "Indovina chi viene a cena"

"È successo qualcosa di epocale". Sabrina Giannini (nella foto) parla così di come i cambiamenti nella nostra alimentazione hanno portato all'aumento di malattie, come diabete e

ipertensione, che oggi colpiscono sempre più persone. Pur laddove ci sono tassi altissimi di longevità, ora i figli dei centenari "hanno patologie che non hanno i genitori". E ciò avviene



"nella culla della dieta mediterranea, che però secondo uno studio dell'Istituto Superiore di Sanità è la dieta di appena il 5% degli italiani". Sono alcuni dei temi della prima puntata di "Indovina chi viene a cena", il programma d'inchiesta che riparte oggi alle

21.20 su Rai 3. In un momento in cui l'epidemia di obesità ha raggiunto livelli record, il programma cercherà di capire perché non si attivano azioni di prevenzione. L'epidemiologo Franco Berrino spiegherà qual è il modello alimentare ideale.



da al futuro con una nuova identità condivisa.

Oltre 300 immagini, videoinstallazioni e reportage inediti compongono una partitura visiva che solo una Capitale Europea della Cultura può orchestrare: un invito a guardare oltre la superficie e immaginare un'Europa che sa trasformare le cicatrici del passato in semi di dialogo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appuntamento oggi con lo scrittore a Lama e trama a Maniago
«È come un brano di Albert Collins: Born Under a Bad Sign»

I 30 anni dell'Alligatore Carlotto: «È invecchiato ma tornerà anche nel prossimo romanzo»

IL FESTIVAL

OSCAR D'AGOSTINO

Un romanzo noir, cupo e malinconico. E una riflessione sul tempo che passa: l'Alligatore e i suoi amici invecchiano, portano cicatrici, ma continuano a lottare per la verità in un contesto sempre più corrotto. Massimo Carlotto racconterà oggi a Maniago, al festival Lama e Trama, il suo più celebre personaggio, protagonista del suo ultimo romanzo.

La storia è ambientata in un inverno freddo nel Nord-Est italiano. Loris Pozza, un criminale d'affari, coinvolto in truffe, falsificazione di fatture e operazioni finanziarie illegali affida all'Alligatore il compito di consegnare un milione di euro per ottenere il rilascio della sua amante moldava, rapita. Nonostante il riscatto venga pagato, la donna non viene liberata, e cresce il sospetto che sia morta. L'Alligatore, insieme ai suoi soci Max "la Memoria" e Beniamino Rossini, decide di avviare un'indagine non autorizzata per scoprire la verità e dare giustizia.

Trent'anni di Alligatore, e un nuovo caso a distanza di otto anni...

«Non ho mai abbandonato i personaggi, sono trascorsi 8 anni, avevo una storia da raccontare. Mi interessano le trasformazioni antropolo-



giche di un territorio».

Dal romanzo emerge un Veneto molto più criminale e appare anche la mafia ucraina.

«Più criminale di un tempo per due motivi: da una parte c'è un'infiltrazione più incisiva dalla parte delle mafie estere; dall'altra il territorio è cambiato. Abbiamo un'illegalità diffusa che sta diventando un fenomeno che si estende a macchia d'olio. La mafia ucraina è scomparsa dai radar da quando è cominciata la guerra; nessuno ne ha più parlato e scritto, perché bisognava nascondere il fatto che il governo di Kiev è profondamente corrotto. Adesso è scoppiato il bubbone e speriamo che se ne torni a parlare».

Il personaggio otto anni dopo è molto più malinconico. E gli capita anche un

evento tragico...

«L'Alligatore è invecchiato, non ho mai nascosto l'età di un personaggio, per raccontare bene il tempo, per l'importanza della memoria e dell'esperienza. Non sono mai stato d'accordo con gli scrittori americani che hanno sempre eterni trentenni, che non cambiano mai. È un Alligatore più stanco, più vecchio, che vede che il mondo non è migliorato, che deve prendere decisioni sulla vita e sul lavoro».

Nei romanzi i protagonisti non sono ne troppo buoni, ne troppo cattivi...

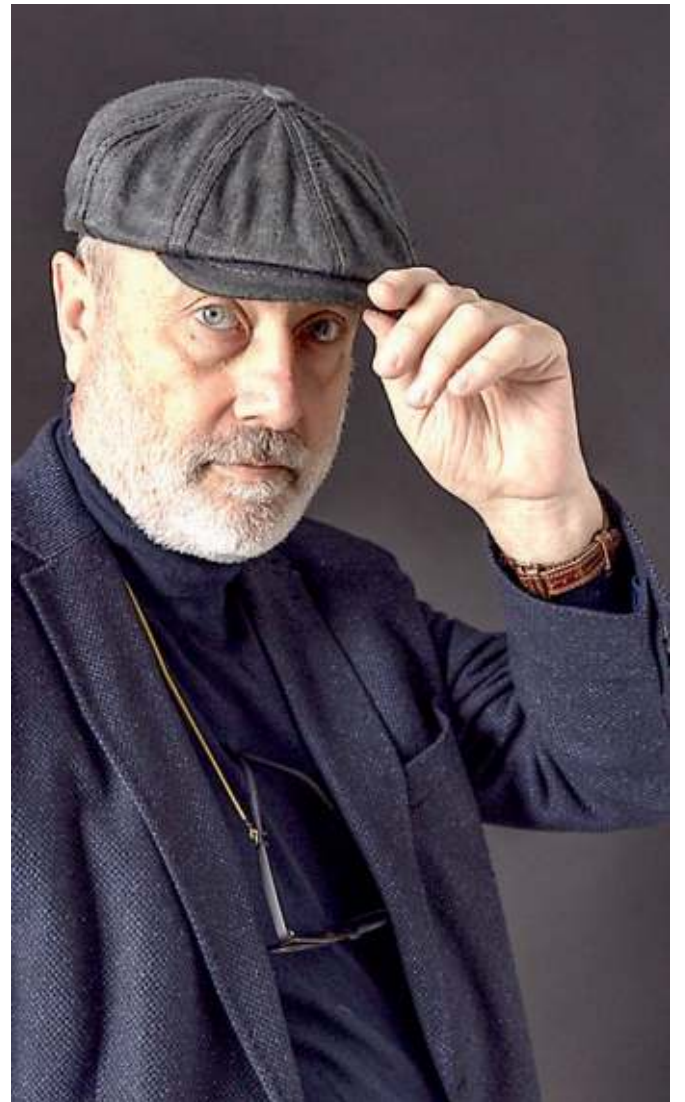
«Sono cambiate le regole, non ci sono più paletti, tutti mentono. Viviamo in una società basata sulla menzogna, in un Paese in cui la criminalità è una cosa seria, c'è un sistema criminale che la regge».

Non è stata facile prendere la decisione di fare uscire di scena un personaggio...

«Non è stato facile, ho messo un post sui social in cui chiedevo ai lettori di non raccontarlo. O andavo verso la fine della serie, oppure la rilanciavo. Una perdita dolorosa per i personaggi, ma devo dire anche per l'autore».

Trent'anni fa avrebbe immaginato di dare vita a una serie così lunga?

«Avevo progettato un personaggio per una serie, però non immaginavo dopo trent'anni di essere ancora qui a scriverne. Tra l'altro è il secondo personaggio più lon-



Massimo Carlotto sarà oggi protagonista a Maniago

gevo della storia del giallo italiano dopo Sarti Antonio di Lorian Machiavelli».

In questo romanzo ha poi recuperato alcuni personaggi dei precedenti romanzi.

«Mi sono chiesto: ma se vivono nello stesso territorio vuoi che non si conoscano? E quindi ho intrecciato i loro destini e continuerò a farlo».

C'è molta musica nei suoi romanzi, come mai?

«Peraltro è l'unica serie in cui alla fine c'è una playlist: è una richiesta dei lettori. Su Spotify c'è una sezione intera. La musica è una modalità di narrazione profondamente blues e malinconica, emozionata e vissuta. L'Alligatore è un ex cantante di blues che ha perso la voce in galera».

Se lei dovesse descriverlo con una canzone, quale

sceglierebbe?

«Un brano di Albert Collins, Born Under a Bad Sign».

Rassicuriamo i lettori: è in arrivo un altro Alligatore?

«Sì, ci sto lavorando. Uscirà il prossimo anno».

Da cosa prende lo spunto quando decide di scrivere un nuovo libro?

«Sono un osservatore della realtà, scelgo fatti poco raccontati, li mescolo alla finzione e viene fuori un romanzo».

Il fuggiasco, Arrivederci amore, ciao. E l'Alligatore in tv: è soddisfatto delle varie trasposizioni cinematografiche e televisive?

«Sì, sono sempre stato soddisfatto, ho appoggiato tutte le iniziative. La serie televisiva poi è il migliore risultato possibile che la Rai poteva realizzare». —



Hitler e Goebbels con alcune opere d'arte rubate in Italia FONTE: GETTY IMAGES)

d'arte sono descritti come prigionieri che non possono parlare, ma che continuano a esistere, sospesi tra il desiderio di essere restituiti e il timore di finire in una teca senza casa. Il titolo dunque non è poetico per caso: gli oggetti depredati sono prigionieri ancora in attesa di liberazione.

Isman indaga con la passione, attraverso archivi, incrocia testimonianze, ricostruisce aste e restituzioni. A volte le storie sembrano thriller: non mancano colpi di scena, perché la restituzione raramente è lineare, spesso è complicata, ostacolata da leggi, da Paesi, da inerzie burocratiche. E come se gli eredi di

quell'arte fossero, anch'essi, prigionieri di un destino che non hanno scelto.

Ma non è solo cronaca. L'autore riesce a infondere umanità nei suoi racconti: narra il dolore, la perdita, ma anche la speranza. Non c'è pietismo gratuito: Isman controlla i numeri, pesa le testimonianze, cerca i documenti, ma non perde mai la voce di chi ha vissuto la razzia come esperienza di vita, non solo come evento storico.

Nel suo sguardo, l'arte non è mero bene economico. Non è un bottino qualunque. È memoria, è identità, è testimonianza. Quando parla di libri antichi, o di strumenti sacri,

Isman ci ricorda che non si tratta solo di beni materiali, ma di pezzi di una vita interrotta. Ogni opera restituita è un atto di giustizia, ma anche una piccola redenzione. Quando non viene restituita, è una ferita che continua a sanguinare nella storia culturale europea.

L'opera di Isman, infine, ha un senso civile: ci stimola a riflettere su quanto la bellezza sia stata vittima, ma anche su quanto la bellezza possa essere riscattata. Non è un libro consolatorio – non promette lieto fine – ma è una testimonianza essenziale che invita a non dimenticare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 11
“L’invenzione
del dottor Miller”

Oggi, alle 11, alla libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Francesco Antonini presenta “L’invenzione del dottor Miller (Zel) con Paolo Pichierri e Marco Ballico. Una storia del futuro prossimo che si snoda fra Trieste, Lione e Monaco di Baviera. Letture a cura di Sara Alzetta. Ingresso libero.

Alle 11.30
Città e comunità
sostenibili

Tornano le conferenze organizzate da Pallanuoto Trieste. Oggi, alle 11.30, a Trieste Campus (via Locchi 25) si terrà un incontro a tema “Città e comunità sostenibili. Consumo e produzione responsabili”. Tre i relatori: Atlas Ramedani, ricercatrice del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell’Università di Trieste, Giuliano Viti, responsabile commerciale di Igp Engineering, e Francesco Irredento, direttore della Piscina di San Giovanni.

Alle 15 e 16.30
Miti e leggende
del Carso

Oggi, a partire dalle 15, al Circolo Culturale Igo Gruden di Aurisina, si terrà il secondo incontro della rassegna “La pietra parlante”. Alle 15 Roberta Schembri farà scoprire il mito di Perseo e Medusa, fino agli Ent del Signore degli Anelli. Alle 16.30 i miti del Carso saranno narrati in sloveno da Kristina Mihelj. Gli incontri sono aperti a tutti.



Documenti sulla pace adriatica

Oggi, alle 17.30, al Circolo della stampa (Corso Italia 13) si terrà la presentazione del volume “Documenti sulla pace adriatica. Il negoziato per gli accordi di Osimo nelle carte della diplomazia italiana”. Sarà presente il curatore Massimo Bucarelli. Intervengono Saša Mišić, Arrigo Bonifacio e Raoul Pupo. Ingresso libero.

Alle 18
“Che Cine”
di Paolo Pascutto

Oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6), Paolo Pascutto e Rino Lombardi condurranno una visita guidata alla mostra “Che Cine” di Paolo Pascutto che, attraverso uno sguardo ironico e affettuoso, trasforma scorci noti e meno noti della città in set cinematografici immaginari. Sino al 28 novembre con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica 10-12, festivi e lunedì chiuso. Info 3495427579.

Alle 20.30
ImproFestival:
va in scena Harold

Un classico dell’improvvisazione teatrale internazionale approda a Trieste. Oggi, alle 20.30, nella Sala Parrocchiale di Roiano (via dei Moreri 22) va in scena “Harold – una parola, infinite possibilità”. Per oltre un’ora e mezza, gli spettatori saranno guidati in un viaggio unico e irripetibile da Alfredo Cavazzoni, Andrea Mitri, Barbara Buono, Nicoletta Destradi e Diego Martone. Ingresso gratuito

Mercatini
Un pozzo di occasioni
per le vie di Opicina

Ritorna oggi a Opicina il mercatino “Un un pozzo di occasioni” a cura dell’Associazione culturale “Cose di Vecchie Case” che da quest’anno si tiene ogni quarto sabato del mese. L’appuntamento, a ingresso libero, è dalle 8 del mattino in poi.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO SLOVENO

La Divina Commedia in Concerto



L’Orchestra di Fiati Arcobaleno di Trieste propone “La Divina Commedia in Concerto”. Oggi, alle 20.30, al Teatro Stabile Sloveno (via Petronio 4) verrà rappresentata in forma musicale l’opera di Dante, creata dal compositore Robert W. Smith. «Nella prima parte del concerto – spiega il maestro Erik Žerjal – presenteremo la Divina Commedia di Smith. Rispetto all’originale che prevede inferno, purgatorio e paradiso, questa versione di Smith ha quattro cantiche: inferno, purgatorio, ascensione e paradiso». Lo spettacolo permetterà al pubblico di immergersi nella cultura italiana, guidato in questo viaggio dantesco dal prof. Gianni Pellegrini. La seconda parte del concerto sarà invece dedicata a diverse famose opere e operette in cui si esibiranno il soprano Karin Luin ed il basso Massimiliano Svab. «Ci allacceremo al concerto che avevamo preparato per questa estate, dedicato alla Belle Époque e all’operetta. Presenteremo anche “Miramare”, l’ouverture di Julius Fučík, ispirata proprio al nostro castello. Il pubblico potrà ascoltare pure “Canta un coro di angioletti” da “La principessa della Czarda” e “Tace il labbro” da “La vedova allegra”. Ci sarà anche la “Carmen Fantasy” di Bizet» – conclude Žerjal. I biglietti si posso acquistare al Teatro Stabile Sloveno. Telefono: 040 2452616. (n.p.)

TRIESTE - ALLE 17.30 AL TEATRO DELL’ANGELO

“Artemisia Gentileschi: la pittrice”



Al Teatro dell’Angelo, in via Risorta 3, oggi, alle 17.30, la rassegna Metropolis presenta “Artemisia Gentileschi: la pittrice”, una lettura scenica scritta da Davide Apollonio e interpretata da Michela Cembran, con il commento musicale dal vivo di Edoardo Milani al flauto traverso, Clara di Giusto al violoncello e Dijana Arsova al violino. Lo spettacolo, proposto in prossimità della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, è dedicato alla pittrice rinascimentale vissuta fra Roma e Firenze, città, quest’ultima, in cui, nel 1616, fu la prima donna ammessa alla prestigiosa Accademia delle arti del disegno. Nata nel 1593 Artemisia perse la madre Prudenzia durante la prima infanzia e crebbe accanto al padre Orazio Gentileschi, pittore di fama, assorbendone il talento e il mestiere. «La storia – spiega Davide Apollonio - ci ha lasciato traccia di quanto affrontò con determinazione e coraggio le dolorose vicende processuali per uno stupro da lei subito in giovane età. I suoi quadri, molti dei quali autoritratti, fanno trasparire la sua forte e decisa personalità e sembrano atti di denuncia verso la realtà del suo tempo». Ingresso a offerta libera. Prenotazione consigliata al numero 333-8970191 (ap)



TEATRO

“Disprezzo
della donna
Il futurismo
della specie”

Oggi e domani va in scena ad Hangar Teatri lo spettacolo della compagnia Frosini Timpano

Annalisa Perini

Oggi alle 20.30 e domani alle 17 ad Hangar Teatri la compagnia Frosini Timpano è in scena con “Disprezzo della donna – Il futurismo della specie”.

Lo spettacolo prende le mosse dai manifesti e dai testi dei futuristi e attinge a materiali che celebrano la virilità aggressiva e il disprezzo per la donna, considerata un ostacolo alla “marcia dell’uomo” e alla sua proiezione verso il futuro. In scena, affrontando un immaginario misogino e violento, vengono così messi in discussione anche i retaggi culturali che ancora influenzano il nostro presente. «All’inter-

no del futurismo storico, che è durato 40 anni - sottolinea Daniele Timpano, che firma lo spettacolo assieme a Elvira Frosini - c’è tutto e il contrario di tutto, un vero giacimento di materiale a cui il nostro interesse si rivolge da lungo tempo. E, in particolare, anche i temi della donna, del femminismo e della resistenza al femminismo serpeggiano in altri nostri spettacoli».

Il concetto del “glorificare il disprezzo della donna” appare già, nella prima decade del secolo scorso, nel Primo Manifesto del Futurismo. Che però, tra i tanti temi contraddittori, contiene in sé un paradosso molto significativo.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Wicked - Parte II 16.30-18.45-21.00 (in originale con s.t.)

ARISTON

Viale Romolo Bessi, 14 040/304222

Laurel & Hardy, comicissimamente a Trieste 16.00

Springsteen: liberami dal nulla V.O. 18.30-21.00

FELLINI www.triestecinema.it

I colori del tempo 16.00-18.15-20.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Un Semplice Incidente 16.00-18.30-21.15

Il maestro 16.30-18.45

Giovani madri 16.00-17.50-19.40-21.30

Cinque secondi 17.45

Bugonia V.O. 21.15 (sott.it.)

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't 16.30-18.45-21.30

Wicked - Parte II 16.30

Jay Kelly V.O. 20.15 (in originale con s.t.)

40 secondi 18.40

La vita va così 16.15-18.15

Dracula: l'amore perduto 16.30-18.45-21.00

Le città di pianura 16.15-19.45

The Smashing Machine 18.30-21.00

Dreams 18.00-21.30

Paw Patrol: Missione Natale 16.00-17.10

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it

Heidi - Una nuova avventura 14.30-16.30

Bluey al Cinema: Collezione giocare agli Chef 14.00-16.40

Predator - Badlands 15.00-18.25

Wicked - Parte II 14.05-16.15-18.10-19.00-20.20-21.00

L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't 15.25-17.35-19.45-22.30

Paw Patrol: Missione Natale 14.15

40 secondi 18.40-21.30

La famiglia Halloween 14.10

The Smashing Machine 21.50

Ne Zha - L'ascesa del guerriero di fuoco 15.45

Dracula: l'amore perduto VM14 19.30-22.10

Una famiglia sottosopra 17.15

Shelby Oaks - Il covo del male 22.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it

Wicked - Parte II 15.00-17.10-18.40-21.00

I colori del tempo 15.30-17.40-20.40

40 secondi 15.00-17.45-21.15

Il maestro 16.30-20.30

Paw Patrol: Missione Natale 15.15

Now You Don't 15.00-17.00-21.10

La vita va così 19.00

Gorizia

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it

Wicked - Parte II 15.00-17.20-20.00

Il maestro 17.40-20.15

Un Semplice Incidente 15.20

Giovani madri 15.30-17.30-20.20

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Alle 20.30 il Gruppo Proposte Teatrali Aps-Fita presenta "Voio ma no posso"" commedia brillante tratta da "Fumo negli occhi" di Faele e Romano, adattamento in dialetto e regia di Alessandra Privileggi. Biglietti online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI

Via del Fabbri, 2/A 040 390613

"Oggi alle 16.30 "Storie di Giochi e giocattoli"" con Daniela Gattorno nell'ambito di "Fiabe allo zucchero filato".

"Domani alle 11 "Parole all'amo"" con Riccardo Beltrame e Giustina Testa nell'ambito di Ti Racconto una Fiaba

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040/3589511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 18.00 e 20.30 "Aggiungi un posto tavola"" commedia musicale di Garinei e Giovannini. Con Giovanni Scifoni, special guest Lorella Cuccarini. Produzione Viola Produzioni Srl. Turno Gold.

Politeama Rossetti - Sala Foyer "Alle 11.00 "Rossetti Open"" a cura di Paolo Valerio, interpretato da Romina Colbasso. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata 1 ora e 30'.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle ore 19.00 "Argo"" con Ariella Reggio, Maria Ailis, Lucia Limonta. Produzione Teatro Stabile Del Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile di Bolzano. Durata: 1 ora e 15'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

Corso del Popolo, 20 0481 494369

"Lunedì 24 e martedì 25 novembre alle ore 20.45 "Hair. The Tribal Love Rock Musical"" di James Rado e Gerom Ragni. Sabato 29 novembre alle ore 20.45 "Berliner Philharmoniker" quintetto a fiati con Sivan Silver e Gil Garburg. Venerdì 5 dicembre alle ore 20.45 "Quartetto Gringolts" con Lily Francis viola e Christian Poltera violoncello. Domenica 7 dicembre alle 16.00 Duomo di Sant'Ambrogio, Monfalcone, ingresso libero, Concerti per organo Konstantin Reymaier. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT / Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



"DISPREZZO DELL'A DONNA"
IL NUOVO SPETTACOLO SUL FUTURISMO
DELLA COMPAGNIA FROSINI TIMPANO

«L'Italia giolittiana di inizi '900 non era un paradiso del progressismo, e in particolare di quello femminile, e quindi molte artiste visive, scrittrici e fotografe trovarono proprio nel futurismo un po' di spazio e di presenza che altrove facevano fatica a trovare. Nello spettacolo abbiamo utilizzato testi di autori, Marinetti in primis, ma anche tanti materiali letterari e poetici di autrici futuriste. Come nel caso di Rosa Rosà, presente con elementi proto-femministi, Adele Clelia Gloria, con i suoi accenti delicati e mortiferi e Benedetta Cappa, con una specie di racconto visionario che, per come lo usiamo, è di una malinconica, triste poesia che non ti aspetta».

Il titolo usato per lo spettacolo conserva ancora oggi un tono provocatorio.

«E al contempo può essere letto anche al contrario, come il disprezzo della donna per le miserie del maschilismo e del sessismo del patriarcato. In scena attraverso come autori e attori una drammaturgia originale a partire da materiali testuali, alcuni di più di cento anni fa, che abbiamo smon-

tato, spostato, ricomposto e li rivivifichiamo con il nostro corpo e la nostra voce. Abbiamo creato una coreografia spaziale e sonora in cui giochiamo con un tema attualissimo, di rimbalzo e di sponda, tra distanza e vicinanza».

Con parole e concetti che, nel 2025, colpiscono e feriscono la sensibilità non solo femminile.

«I materiali letterari sono lontani, si sente nel linguaggio, e non solo nelle cose più avanguardistiche e nelle onomatopée, quelle che, del futurismo, sono rimaste nell'immaginario collettivo. Ma se oggi in quel linguaggio distante degli elementi risuonano come estranei, violenti e fastidiosi, e non solo per il politicamente corretto, ma anche per la sensibilità maggiore, per altri si percepisce una vicinanza perché potrebbero essere percepiti attorno a noi anche in questo momento. Il pubblico viene posto di fronte a un immaginario che si vorrebbe superato, ma che continua a riaffiorare in modo più o meno consapevole nei nostri discorsi, nelle narrazioni pubbliche e nei modelli sociali e culturali».

Consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al 3883980768. Prevendita su [livicket.it/hangarteatri](https://www.livicket.it/hangarteatri).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 16 AL CINEMA ARISTON

Laurel & Hardy, comiche a Trieste



Oggi, alle 16, al Cinema Ariston di Trieste è in programma il primo appuntamento con la rassegna Laurel & Hardy, comicissimamente a Trieste organizzata dall'associazione "Progetto S.O.S. Stanlio e Ollio". Divertimento, buonumore e risate a valanga per grandi e piccini con i capolavori comici della coppia a cui la città di Trieste è da sempre stata legata in modo speciale. Per il primo appuntamento in programma le proiezioni del lungometraggio "Allegri vagabondi/I fanciulli del West" (Way Out West, 1937) e del film antologico "I fratellini" (Brats e Below Zero, 1930), nella rara versione italiana con le storiche voci dei doppiatori Carlo Cassola e Paolo Canali. Stanlio e Ollio, in inglese Laurel & Hardy, sono stati il più famoso duo comico della storia del cinema, interprete del genere slapstick, composto dal britannico Stan Laurel (Stanlio in italiano, Stanley o Stan in inglese) e dallo statunitense Oliver Hardy (Ollio in italiano, in inglese Oliver, Ollie o Babe). Già prima di lavorare in coppia erano entrambi attori affermati; Laurel aveva lavorato in 50 produzioni, Hardy in 250. Durante la loro carriera in coppia, durata dal 1919 (con una pausa di sette anni fino al 1926) al 1951, hanno interpretato 106 film.

TRIESTE - ALLE 20

Duetti di novembre a San Silvestro



Il terzo e penultimo concerto di "Duetti di novembre" si terrà oggi, alle 20, nella Basilica di San Silvestro. A causa di un'indisposizione, i violinisti Carlo e Laura Grandi verranno sostituiti dal sassofonista Stefano Pastorcich e dal pianista Andrea Furlan che regaleranno al pubblico "Ritratti sonori: esplorazioni musicali". Sarà un viaggio musicale che inviterà ad esplorare stili che spaziano dal classico al moderno, richiamando l'idea di storia e narrazione. Ogni brano offrirà all'ascoltatore un "ritratto" di un mondo musicale variegato che unirà le note di Jacques Ibert, Jean-Baptiste Singelée, Nazaire Beeckman e André Jolivet. Stefano Pastorcich ed Andrea Furlan si sono già esibiti in diversi contesti, accademici e non, portando la musica anche al di fuori di Trieste. I quattro concerti - presentati da Nadia Pastorcich - rientrano nel progetto Cultomusica. "Duetti di novembre" nasce da un'idea di Enzo Semeraro che ha curato anche la direzione artistica di questi eventi insieme al maestro Manuel Tomadin. L'ultimo appuntamento si terrà sabato 29 novembre, sempre alle 20, nella Basilica di San Silvestro (ospiti della Comunità Evangelica di confessione Elvetica) con "Dialoghi" che vedrà esibirsi la sassofonista Enrica Birsà e il chitarrista classico Mauro Pestel. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 21

**"Sogni" di Maria Lupieri
Al Cavò l'interpretazione
dell'attrice Nikla Panizon**



L'artista triestina Maria Lupieri

«La strada risplendeva di luce propria. Emanava un chiarore lunare pur essendo fasciata di oscurità. Veramente, tenebre così profonde e compatte l'avvolgevano da divenire palpabili. La strada era un corridoio luminoso, che si perdeva all'infinito, pareva aver assorbito la luce degli astri, che poi si erano spenti. Nell'universo esisteva ormai solo quella striscia di luce, dolce e pacata, ma inesorabile». Scrive così l'artista triestina Maria Lupieri (Trieste 1901 - Roma 1961), in "La strada" del 1927 uno dei sogni che l'attrice Nikla Petruška Panizon leggerà oggi alle 21a Trieste al Cavò di via San Rocco 1.

La serata è parte di "Sogni", l'evento promosso da Cizerouno per Cavana Stories e inserito nel programma de "L'Eredità delle Donne", il festival diretto da Serena Dandini, dedicato al riconoscimento del contributo delle donne nei diversi campi del sapere e della società.

Una vita di impulsi generosi e di un'indole esasperatamente individualista e libertaria quella di Maria Lupieri. L'artista e intellettuale triestina manifesta prematuramente l'insofferenza verso ogni disciplina esteriore, dedicandosi invece al mondo onirico ed esoterico, lasciandoci in eredità, oltre ad un ciclo di tarocchi da lei dipinti, una raccolta di suoi

sogni, che ha trascritto tra il 1927 e il 1961. Maria Lupieri i forma a Trieste, in un contesto storico di forte rilevanza culturale, e frequenta la Scuola per capi d'arte. La sua prima mostra è del 1926, alla Permanente di Trieste. Nel 1927 lavora come scenografa alla Scala di Milano. Importanti per la sua formazione sono le frequentazioni con gli artisti Leonor Fini, Maria Pospisilova, artista surrealista cecoslovacca naturalizzata svizzera, e Arturo Nathan.

La lettura di oggi è la seconda tappa di Sogni che ha preso avvio ieri con un itinerario onirico nelle botteghe di Cavana, Gioielleria Crevatin, Combinè, Giada, che dalle 16.30 alle 21 per l'occasione diventano spazi immersivi dove il tema del sogno prende forma attraverso linguaggi, materiali e storie personali. La voce di Nikla Panizon ci accompagnerà alla scoperta del mondo onirico di Maria Lupieri perché: «È nel sonno che le avventure dell'impossibilità si concretano. Esse vivono nella pluralità delle dimensioni, mentre il tempo e lo spazio sono aboliti. Una linea orizzontale. Un continuo, magico presente. Siamo architetti di labili mondi che, rovesciando, inalziamo. Il mattino è sempre troppo rapido a venire».

Per informazioni scrivere a: eventi@cizerouno.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - OGGI ALLE 20.30 E DOMANI ALLE 16.30

**"Voio ma non posso" di Privileggi
sul palco del Teatrino Basaglia**

Annalisa Perini

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30 al Teatro Basaglia il Gruppo Proposte Teatrali porta in scena il quarto spettacolo della 41esima stagione de L'Armonia, "Voio ma non posso" da "Fumo negli occhi" di Faele e Romano, con l'adattamento in dialetto e la regia di Alessandra Privileggi. La commedia, leggera, brillante e a tratti surreale, è ambientata

negli anni Sessanta e i suoi personaggi, sottolinea la regista, incarnano uno tra i più radicati vizi umani. La signora Marina B. ingaggia una gara con la sua dirimpettaia, che pare avere tutte le carte in regola per suscitare la sua invidia. Fissandosi in una competizione con lei, Marina entra in un vortice in cui ostenta un proprio benessere, anche quello che in realtà non ha, nel tentativo di superare quello dell'altra. At-

torno alla protagonista si muovono un marito succube, una sorella accondiscendente per comodo, ma che reagisce con ironia alle sue trovate, un figlio mammone che aspira a diventare una rockstar e il suocero che vive in un mondo tutto suo. Al quadretto familiare si aggiungono una domestica che sembra capitata lì per caso e che si ritrova a dover assecondare, spesso in modo bizzarro, i capricci della padrona



Il Gruppo Proposte Teatrali di Trieste

di casa e Mister X, definito come "il megalomane di turno". E Marina, a forza di comiche ostentazioni, finirà anche con l'attirare sulle sue presunte fortune l'attenzione di chi non vorrebbe. "La commedia

si svolge in pieno boom economico - spiega Privileggi - ma sono possibili dei parallelismi con i giorni nostri, in cui attraverso i social ci si affaccia continuamente su una "finestra" che allarga lo sguardo ben ol-

tre il vicinato. "Voio ma non posso" fa riflettere su come, oggi anche più di ieri, vi sia chi si compiace di ostentare il proprio benessere e chi vorrebbe farlo, ma non può. E quanto sembri sia diventato importante far credere di avere o, peggio ancora, di essere ciò che non si è". Lo spettacolo è interpretato da Perla Lanotte, Renato Fragiaco, Jacopo Baroni, Claudia Privileggi, Giorgio Fonn, Alexander Sovich, Patrizia Calò e Francesco Molino. Le scenografie sono di Roberto Pignataro, i costumi di Rossana Busato. Noemi Mauri è l'ottimizziatrice. Repliche il 28, 29 e 30 novembre, il venerdì e il sabato alle 20.30 e la domenica alle 16.30. Prevendita al Ticketpoint, anche online. —

OGGI AL CINEMA

Il regista Noah Baumbach si ispira stavolta a Bergman e Truffaut
Jay Kelly, la crisi di un divo americano
 finito in Europa a ritirare un premio

COMMEDIA

Con “Frances Ha”, “Storia di un matrimonio” e la sceneggiatura di “Barbie” (diretto dalla moglie Greta Gerwig), Noah Baumbach si è imposto come uno dei registi hollywoodiani di punta. Il suo stile è tipico del cinema indipendente Usa d'autore

dopo gli anni '70: meno impegnato e più filosofico, meno politico e più esistenziale, molto parlato e ironico. Su questa linea procede anche “Jay Kelly”, il suo nuovo lavoro che mette insieme (non a caso) due star come George Clooney e Adam Sandler.

Scritto da Baumbach a quattro mani stavolta con l'attrice Emily Mortimer e non con la moglie Greta Gerwig,

il film è imbevuto di cinema, seguendo il divo Jay Kelly (Clooney) e il suo devoto manager Ron (un misuratissimo Sandler) in un viaggio (non a caso) in Europa tra Parigi e l'Italia per ritirare un premio. In crisi nonostante la popolarità, Kelly sarà costretto a rivedere le scelte fatte e i legami sacrificati per il successo.

Commedia commovente e amara (benché giocata su to-

ni sofisticati), “Jay Kelly” mette apposta Clooney nella parte di un (quasi) se stesso. Infatti per Baumbach, Allen e tutti quei registi che guardano all'Europa, la vita è un'illusione o una recita, e il cinema e il teatro possono insegnarci molto. Baumbach qui si ispira così al Bergman del “Posto delle fragole” o al Truffaut di “Effetto Notte”. E se ci pensiamo, i personaggi dei suoi film vengono sempre dal mondo dello spettacolo e della finzione, dalla ballerina di “Frances Ha” alla coppia di attori di “Storia di un matrimonio”, fino alle icone umanizzate di “Barbie”. —

P.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



George Clooney e Adam Sandler in “Jay Kelly” di Noah Baumbach

DRAMMATICO

Giovani madri, il tema della solidarietà reale dei fratelli Dardenne

I registi belgi intrecciano le storie di quattro adolescenti sottolineando il valore della cura e dell'assistenza pubblica



“Giovani madri” dei fratelli Jean-Pierre e Luc Dardenne

PAOLO LUGHI

I fratelli Jean-Pierre e Luc Dardenne sono due registi belgi 70enni che hanno sempre fatto grande cinema e sempre “dalla parte” dei giovani e non “sui” giovani. Già l'opera che li lanciò, la Palma d'oro “Rosetta” (1999), ribaltava la prospettiva astratta del celebre “Senza tetto né legge” di Agnès Varda, dove negli anni '80 una ragazza vagabonda rifiutava la società, simbolo soprattutto di una solitudine esistenziale. In “Rosetta”, invece, più realisticamente, era la società a rifiutare i tentativi di inserimento della protagonista.

E troviamo una Rosetta moltiplicata per cinque in “Giovani madri” il nuovo bellissimo film dei Dardenne premiato

per la sceneggiatura a Cannes. Stavolta, nel Belgio odierno, i due autori “pedinano” delle ragazze madri ospiti di una casa-famiglia. Ognuna ha appena partorito e ognuna ha un problema diverso con i compagni o i genitori. Ci sono giovani padri ignoti o in fuga, altri invece affettuosi e responsabili.

Ci sono nonne da cui tenersi lontane, altre invece inseguite invano, o ancora sorelle da cui ritornare. In questo cinema di “confronti” che è quello dei Dardenne, le situazioni sono allo stesso tempo vere (una casa-famiglia di Liegi), ma anche esemplari dei mali sociali odierni: alcolismo, droga, razzismo, violenza domestica, famiglie assenti. Ma queste “giovani madri”, come sempre nei Dardenne, non si arrendono alla marginalità, non cercano scuse o paraventi ideologici. Lottano pragmaticamente per il meglio dei loro figli, fosse anche (dolorosamente) un affido.

E, per quanto possa apparire difficile, i Dardenne riescono a essere anche “dalla parte” dei neonati, che in questa storia sono più che mai in scena. Per una volta, non pretesti ma persone. I Dardenne, insomma, sanno di cosa parlano, e ci offrono un nuovo capolavoro di partecipazione, di “pietas”, di speranza. Un documento senza “finzioni”, il più vicino possibile a corpi e mondi, con una radicalità e una verità che non si dimenticano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIALLO

L'illusione perfetta ritorna senza sorpresa

Con un abile gioco di magia, “L'illusione perfetta”, terzo capitolo Paramount del franchise “Now You See Me”, conquista a sorpresa la vetta degli incassi in Italia e negli Usa. Tornano così in azione dopo quasi un decennio di assenza, affiancati da tre giovani aspiranti illusionisti, i Quattro Cavalieri, ovvero J. Daniel Atlas (Jesse Eisenberg), Merritt McKinney (Woody Harrelson), Jack Wilder (Dave Franco) ed Henley Reeves (Isla Fisher). Diretti stavolta da Ruben Fleischer (il talento del dittico “Zombieland”), i quattro rimettono insieme la banda per rubare il diamante più grande del mondo, in barba all'organizzazione criminale guidata dalla spietata e glaciale Veronika Vanderberg (Rosamund Pike).

Costruire un nuovo “Now You See Me” significava giocare su un terreno fragile, dove prevedibilità e sorpresa si sfiorano continuamente. Ogni scena deve contenere un trucco che nasconde un altro trucco, ogni dialogo deve essere una possibile chiave per ribaltare l'aspettati-



“L'illusione perfetta” di Fleischer

va. Ma Fleischer è stato consapevole di quanto equilibrio servisse per non far crollare questo castello di carte. Così ha realizzato una storia che attraversa il globo — da New York, la Francia e Anversa al Sudafrica, al deserto arabico e Abu Dhabi — pensata sia per i fan di lunga data, sia per il pubblico che scopre per la prima volta la magia dei Cavalieri.

Un gran teatro di travestimenti, trame e messe in scena di ogni tipo. La parte migliore? Quella nel castello, con un tripudio di trucchi ottici e prospettive distorte. —

P.L.

HORROR

Shelby Oaks – Il covo del male

Un catalogo di vecchie paure

Shelby Oaks (Ohio) è una città fantasma segnata dai resti fatiscenti di un luna-park. E proprio il parco divertimenti può essere letto come metafora del film omonimo “Shelby Oaks – Il covo del male”, che di fatto si propone come un luna-park della varietà di temi del cinema dell'orrore, un curioso catalogo di vecchie paure del grande schermo, ma tirate a lucido. Senza svelare trop-

po gli esiti della vicenda, “Shelby Oaks” parte infatti nel segno del “found footage” (il filmato ritrovato alla “Blair Witch Project”), perché la protagonista, per ritrovare la sorella scomparsa — una youtuber indagatrice del paranormale — ha come tracce solo un paio di video spaventosi e incompleti. La storia prosegue poi come inchiesta sulle tracce di un serial-killer, fa tappa in tipiche location maledette (la città fan-

tasma appunto, ma anche una prigione abbandonata, una casa isolata nel bosco, naturalmente dotata di botola nascosta e cantina), sfiora il “folk horror” alla “Midsommar” e, in una vertigine barocca, include infine (naturalmente fuori campo) canoniche presenze soprannaturali quali fantasmi, streghe e demoni.

Diretto da un esordiente, il critico di YouTube Chris Stuckmann, “Shelby Oaks” vede pe-

rò come produttore esecutivo il navigato Mike Flanagan, che vanta numerosi fan per le sue serie Netflix “The Haunting of Hill House” e “The Haunting of Bly Manor”. Queste si basavano proprio sulla rielaborazione manierista e levigata di classici film di fantasmi quali “Suspense” (1961) di Jack Clayton e “Gli invasati” (1963) di Robert Wise.

“Shelby Oaks” è dunque erede di un tipo di horror che rilegge e ammoderna la tradizione. Altre strade hanno preso invece autori come Ti West (la trilogia “X”) e Ryan Coogler (“Sinners”), che di recente hanno voluto sorprendere “contaminando” il genere rispettivamente con il soft-core e il musical. —

P.L.



“Shelby Oaks – Il covo del male” di Chris Stuckmann

SPORT

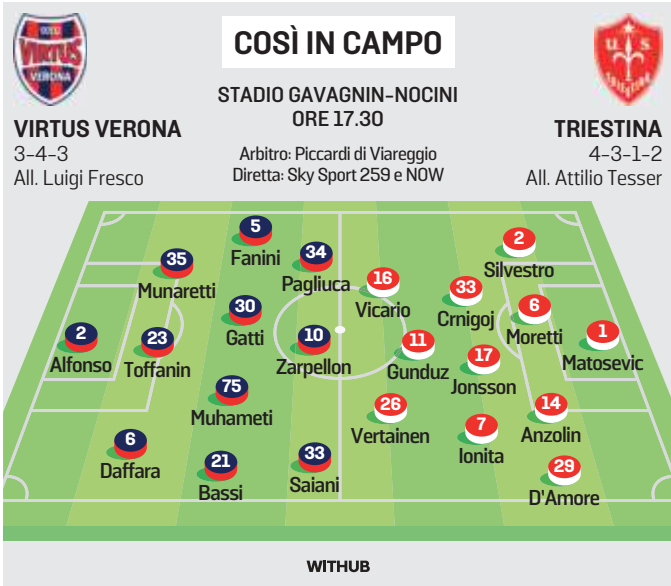
Calcio - Serie C

La sfida da rischio

Stasera il derby con la Virtus Verona. Tesser: «Al Gavagnin per vincere, è un'esigenza. Voglio ritmo e concentrazione»

Antonello Rodio

Una sfida tra due squadre che non sanno più vincere: la Triestina non ci riesce da sette turni, la Virtus Verona da otto, ma difficilmente quella che andrà in scena oggi al Gavagnin-Nocini (inizio 17.30) sarà una partita da pareggio. L'Unione ha troppa urgenza di dover recuperare punti, oggi e alla prossima può farlo proprio sulle due squadre messe peggio nel gruppone e pertanto è chiamata a rischiare anche più del solito. Anche se Tesser afferma che i tre punti vanno cercati in ogni partita, a prescindere dall'avversaria: «Non guardo mai la classifica ma la singola partita - afferma il tecnico alabardato - e so che ci aspetta una gara difficile contro una buona squadra. Per noi sono tutte partite importantissime con i tre punti in palio, quindi dobbiamo certamente provare a vincere ma non perché è la Virtus, ma perché sarà così anche nelle partite successive, è una questione di mentalità e di esigenza di classifica. La Virtus è una squadra giovane che ha cambiato molto, ma sta giocando un buon calcio». Ulteriore difficoltà quel-



le di un campo piccolo che non privilegia certo la tecnica, anche se la Virtus quest'anno non ha ancora mai vinto sul terreno di casa. Ma Tesser conosce bene questo problema e indica la ricetta per uscirne bene: «Sappiamo che il campo è un po' particolare, la prima cosa sulla quale dobbiamo rispondere è a livello di intensità, di concentrazione, perché lì si deve sbagliare veramente molto poco. È un campo difficile sul quale dovremo giocare sì, ma anche essere consapevoli che sarà una partita più da

battaglia che da tecnica». Rispetto al match col Trento la Triestina riabbraccia Ionita dopo gli impegni in nazionale ma non recupera nessuno degli infortunati: Silvestri sente ancora dolore e dà forfait, mentre per Tonetto, Louati e Moises i tempi sembrano più lunghi. Inoltre manca Kiyine per problemi di stomaco. Pertanto davanti a Matosevic toccherà ancora alla coppia Moretti-Anzolin con Silvestro a destra e D'Amore a sinistra. In mezzo al campo Jonsson play con Crnigoj e Ionita mezzali, mentre



Attilio Tesser

c'è incertezza su quali saranno le due punte che giocheranno davanti a Gunduz. Tesser per la prima volta può contare su quattro punte, anche se Vertainen ha recuperato da poco. «L'unico dubbio che ho - spiega il tecnico - è se far partire Vertainen o confermare Kljajic che per me ha fatto decisamente bene. Avrà anche sbagliato delle occasioni ma ha permesso alla squadra di giocare bene, di creare le situazioni e se non giochi bene le situazioni non arrivano». I dubbi sul finlandese riguardano il fatto che è appena rientrato dall'infortunio, come sottolinea Tesser: «Vertainen mancava da tanto tempo, è rientrato e ha fatto una buona mezz'ora col Trento, chiaramente ha un peso specifico all'interno della squadra per struttura, abitudine ed esperienza, ma è una valutazione che mi tengo fino a ridosso della partita. Se non sarà questa potrà eventualmente partire dall'inizio nella prossima partita ma appunto, ci voglio pensare fino in fondo». Oltre a questo c'è anche il dubbio fra Vicario e Faggioli, anche se l'olandese originario di Curaçao ha fatto bene nelle ultime partite e sembra in vanto.

LE ALTRE PARTITE

Gara salvezza tra Arzignano e le Dolomiti Bellunesi
Domani Brescia-Vicenza

TRIESTE

Oltre a quella che vede impegnata la Triestina, oggi si giocano altre tre partite nel girone A. Particolarmente interessante per le zone di bassa classifica la sfida tra Arzignano e Dolomiti Bellunesi per vedere chi resta più in difficoltà. La squadra di Bonatti, comunque, deve recuperare ancora una partita, anche se dopo il successo sulla Triestina ha rimediato due sconfitte. Per l'Unione sarebbe opportuno che anche il Lumezzane non facesse punti in casa dell'Albinoleffe, mentre la gara fra Pro Vercelli e Alcinone riguarda zone più nobili della classifica. Domani invece è il giorno dei big-match al vertice: il primo va in scena al Rigamonti dove si sfidano infatti Unione Brescia e Vi-

cenza, con i tifosi biancorosi che all'ultimo momento hanno avuto il permesso di andare in trasferta. Distaccata di 10 punti e penalizzata da troppe battute d'arresto inaspettate, la squadra di Aimò Diana deve assolutamente vincere se vuole conservare una piccola speranza di aggranciare la vetta. Nell'altro big-match cercherà di approfittarne il Lecco, seconda a 8 punti dal vertice, che ospita però quel Cittadella reduce da ben sette successi consecutivi (il primo dei quali con la Triestina) che si è arrampicato fino al quarto posto in classifica. Da zona play-off anche il match fra il Trento imbattuto da nove partite (che ha salvato in extremis il suo primato al Rocco una settimana fa) e l'Inter U23.

A.R.

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 15

Pro Patria - Pergolettese	3-1
Albinoleffe-Lumezzane	OGGI ORE 14.30
Pro Vercelli-Alcinone	OGGI ORE 14.30
Arzignano-Dolomiti BL	OGGI ORE 17.30
Virtus Verona-Triestina	OGGI ORE 17.30
Trento-Inter U23	DOMANI ORE 12.30
Novara-Renate	DOMANI ORE 14.30
Unione Brescia-Vicenza	DOMANI ORE 14.30
Giana-Ospitaletto	DOMANI ORE 17.30
Lecco-Cittadella	DOMANI ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 30/11

Triestina-Pro Patria	28/11 ORE 20.30
Lumezzane-Novara	29/11 ORE 14.30
Renate-Arzignano	29/11 ORE 14.30
Ospitaletto-Virtus Verona	29/11 ORE 17.30
Pergolettese-Albinoleffe	29/11 ORE 17.30
Alcinone Milano-Trento	30/11 ORE 14.30
Inter U23-Pro Vercelli	30/11 ORE 14.30
L.R. Vicenza-Lecco	30/11 ORE 14.30
Dolomiti Bellunesi-Giana	30/11 ORE 17.30
Cittadella-Unione Brescia	1/12 ORE 20.30

CLASSIFICA SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	38	12	2	0	27	7
LECCO	30	9	3	2	21	8
UNIONE BRESCIA	28	8	4	2	21	7
ALCIONE MILANO	24	7	3	4	15	9
CITTADELLA	24	7	3	4	12	10
INTER U23	22	6	4	3	20	14
TRENTO	20	4	8	2	20	16
PRO VERCELLI	19	6	1	7	17	20
NOVARA	18	3	9	2	12	11
RENAME	17	4	5	5	12	15
ALBINOLEFFE	16	4	4	6	22	23
GIANA ERMINIO	16	3	7	4	12	14
OSPITALETTO	14	3	5	6	14	18
LUMEZZANE	13	3	4	7	16	23
ARZIGNANO	13	3	4	7	16	24
DOLOMITI BELLUNESI	13	3	4	6	12	21
PERGOLETTESE	13	3	4	8	13	23
PRO PATRIA	12	2	6	7	12	22
VIRTUS VERONA	11	2	5	7	16	22
TRIESTINA	-9	3	5	6	12	15

CALCIO GIOVANILE

La Triestina baby ospita il Carpi per la terza vittoria consecutiva

Guido Roberti / TRIESTE

L'importanza delle vittorie. La Primavera ne ha inanellate due consecutive e tanto è bastato a rigenerare grande entusiasmo, felicità, in tutta la squadra e lo staff. Esattamente quella molla che aspetta come una manna la prima squadra, un possibile filotto per riaccendere le speranze. Prima della pausa di inizio novembre la giovane

formazione allenata da Strukelj e Benecchi era inciampata in casa con il Lumezzane e quella sconfitta aveva fatto arrabbiare lo staff, certo del potenziale della rosa ma al tempo stesso consapevole dei motivi sottili capaci di fare la differenza tra vittoria e sconfitta. Il messaggio durante la pausa è stato recepito, nelle trasferte di Rimini e Sassari 6 punti, 7 gol fatti, 1 rete su-

bita. Chiaramente bisogna considerare la classifica degli avversari, due tra le ultime tre formazioni, ma più dei numeri contavano atteggiamento e concentrazione ed in questi aspetti i giovani alabardati non hanno difettato. 6 punti che hanno migliorato la classifica, che vede in sostanza la Triestina appena dentro la zona play-off, con un quinto posto che ora è però solitario e



La Primavera oggi gioca in casa contro il Carpi

soprattutto si è accorciata la classifica anche con chi precede. Niente più solchi inarrovabili insomma. C'è di più, la Triestina ha una ghiotta

opportunità offertale dal calendario di continuare a correre, nel pomeriggio in casa arriverà il Carpi, terzultimo. Il desiderio è riscattare l'ulti-

ma partita a Muggia, in una comunità ancora scossa per la tragedia occorsa al piccolo Giovanni, comunità che tenta di reagire anche grazie ai messaggi veicolati dallo sport, che si tratti di uno striscione, di un momento di ricordo, di una parola detta. Dal punto di vista tecnico bene che l'attacco segni, gli anni scorsi è capitato spesso di avere buone squadre con qualche problema in fase di rifinitura, ultimo bomber da doppia cifra Iacovoni un paio di anni fa, poi Akpa Akpro a sprazzi, ora molto maturato alla Pro Vercelli. Sia Okolo che Gningue sono sulla buona strada. Fischio d'inizio alle 14:30 allo "Zaccheria di Muggia".

Basket

Chance Milano

Trieste carica dopo il successo in Turchia con il Galatasaray Olimpia in affanno sul piano atletico. C'è l'incognita Ross



Michele Ruzzier saluta i tifosi: con Milano Trieste avrà bisogno dei supporter CIAMILLO?LASORTE

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La Pallacanestro Trieste si rituffa nel campionato italiano rinfrancata nel morale. Lo storico successo ottenuto contro il Galatasaray a Istanbul non ha garantito solo la certezza dei play-in per entrare tra le migliori sedici della Bcl ma ha dato un segnale importante. L'energia sprigionata nei quaranta minuti disputati in Turchia e la capacità di restare aggrappata alla partita, confermano la mentalità di una squadra che sta crescendo. Il ritorno alla realtà della Lba, domani pomerig-

gio alle 16 con diretta su Sky Sport, è certamente impegnativo visto che la formazione di Israel Gonzalez sarà costretta a sfidare l'Armani Milano. Sull'onda dell'impresa in Turchia, le parole d'ordine adesso sono continuità e consapevolezza, l'impresa europea non può e non deve rimanere un episodio isolato. Questo "boost" psicologico sarà fondamentale per portare sul parquet del palarubini la stessa intensità difensiva e la stessa lucidità offensiva mostrate in Europa. La grinta, la disciplina tattica e l'esecuzione nei momen-

ti cruciali confermano le qualità di una squadra che ha tutto per competere ad alti livelli. Il grande interrogativo, alla vigilia del match, riguarda la formazione che coach Gonzalez potrà schierare. Di Jeff Brooks, che dopo il match di coppa dello scorso 4 novembre contro l'Igoukea, rispondendo alla domanda di un tifoso, aveva risposto "torno presto", si sono ormai perse le tracce, nessuna notizia neppure per quanto riguarda Colbey Ross sul quale l'unica certezza riguarda il fatto che martedì scorso, nella seduta mattutina di preparazione



Il play Colbey Ross

al match di coppa, aveva sentito un fastidio muscolare. Di Brooks, Ross e tutti gli altri ne sapremo di più domani nel corso del riscaldamento della squadra. Sul fronte Armani l'impegno di giovedì sera in Eurolega contro l'Hapoel, oltre a una Tel Aviv davvero eccellente, ha mostrato una Milano in chiara difficoltà fisica. L'Olimpia ha retto un tempo poi, nel terzo quarto, ha ceduto di schianto a un'avversaria che non a caso è prima nella massima competizione continentale. Nei primi venti minuti ha retto grazie al consueto, consistente apporto degli esterni, con Bolmaro e Brooks ultimi baluardi di una squadra che ha però pagato sotto canestro le assenze pesanti per infortunio di Nebo, Diop e quella di Booker, negli Stati Uniti per il funerale della nonna. Anche per Milano, così come per la Pallacanestro Trieste, c'è l'incognita della formazione che Ettore Messina riuscirà a schierare sul parquet del Palarubini. Questa pomeriggio, intanto, seconda sfida della nona giornata con la Dolomiti Energia Trento che ospita la Nutribullet Treviso. Nella formazione di Rossi probabile l'assenza del play Ragland.

BASKET FEMMINILE - SERIE A2

Il Futurosa torna in campo Mura: «Bolzano è fisica ce la giochiamo sul ritmo»

TRIESTE

A tre settimane dal primo successo stagionale conquistato a Treviso, torna in campo Futurosa che questa sera alle 19 ospita l'Alperia Bolzano. Per la formazione di coach Mura, che complici i rinvii delle sfide contro Cus Cagliari e Vicenza ha avuto modo e tempo di lavorare in palestra, c'è l'occasione di cogliere il primo successo sul parquet del Palarubini sfruttando il supporto e l'energia dei suoi tifosi. «Ci siamo andati vicini contro Alpo - racconta Andrea Mura - ci riproveremo stasera in un match non facile visto il valore della nostra avversaria. Bolzano la conosciamo bene, è una squadra ostica, intensa,

compatta e organizzata che arriva a Trieste nel tentativo di dare continuità al suo buon inizio di stagione. Squadra fisica, sia nelle lunghe che nel reparto esterno, formazione che predilige il gioco a metà campo». Contro un'avversaria dalle caratteristiche ben definite, chiaro il piano partito di Futurosa. «Possiamo pareggiare la loro fisicità - sottolinea il coach triestino - cercando di contenere il loro gioco in post basso e provando a metterle in difficoltà giocando su ritmi alti. Come dico spesso, dovremo riuscire a imporre il nostro stile di pallacanestro, per questo sarà fondamentale il controllo dei rimbalzi e la nostra capacità di limitare il loro tiro da tre punti».

Basket Serie A Maschile

Germani Brescia - Vanoli CR	83-72
Trento-Nutribullet Treviso	OGGI ORE 18.15
TRIESTE-Olimpia Milano	DOMANI ORE 16
Varese-Udine	DOMANI ORE 16.30
Trapani-Reggiana	DOMANI ORE 17
Tortona-Reyer Venezia	DOMANI ORE 18
Cantu-Virtus Bologna	DOMANI ORE 19
Napoli-Dinamo Sassari	DOMANI ORE 20
PROSSIMO TURNO: 07/12/2025	
Sassari-TRIESTE	6/12 ore 20
Reggiana-Germani Brescia	6/12 ore 20.30
Old Wild West Udine-Napoli	7/12 ore 16
Reyer Venezia-Cantu	7/12 ore 17
Olimpia Milano-Trento	7/12 ore 18
Nutribullet Treviso-Trapani	7/12 ore 19
Vanoli CR-Varese	8/12 ore 17.30
Virtus Bologna-Tortona	8/12 ore 18.30

CLASSIFICA						
SQUADRE						
	P	V	P	F	S	
Germani Brescia	16	8	1	798	717	
Virtus Bologna	14	7	1	712	642	
Reyer Venezia	12	6	2	732	668	
Derthona Tortona	12	6	2	716	699	
Vanoli CR	10	5	4	786	752	
Trapani Shark	10	7	1	737	695	
Olimpia Milano	10	5	3	694	603	
Trieste	8	4	4	696	749	
Aquila Trento	6	3	5	687	666	
Napoli	6	3	5	679	711	
Cantu	6	3	5	656	731	
Dinamo Sassari	4	2	6	655	699	
Reggiana	4	2	6	650	679	
Varese	4	2	6	649	725	
Nutribullet Treviso	2	1	7	684	774	
Old W. West Udine	2	1	7	658	679	

BASKET SERIE B

Jadran contro Carrè Vicenza Jogan: «Gara alla portata ma serve tanta intensità»

Guido Roberti / TRIESTE

Domani sera lo Jadran sarà di scena alle ore 18 sul parquet del Carrè Vicenza, nella palestra comunale, luogo dal significato speciale per la formazione triestina. Proprio lì, poco a sud della Val D'Astico, due anni e mezzo fa in una serata di fine maggio lo Jadran conquistò la promozione in serie B, categoria nella quale per il terzo anno di fila lotta strenuamente per il mantenimento. Stavolta non sarà una partita da dentro o fuori ma in ottica salvezza i due punti peseranno sicuramente. La gara è valida per la nona giornata del girone di andata nel girone di B Interregionale.



Il coach Matija Jogan

Le due formazioni sono appaiate a quota 4 in classifica, dietro di loro in questo momento solamente Castel San Pietro. Oggettivamente lo Jadran ha raccolto meno di quanto seminato, senza contare il calendario che ha messo di fronte alla compagine di Jogan tutte le formazioni della metà sinistra

della classifica. Batich e compagni sono reduci dalla sconfitta interna nel derby contro Monfalcone, partita in cui a prevalere è stata la maggior caratura della squadra di Beretta ma quello che per certo non ha fatto difetto allo Jadran è stato il cuore. La squadra ci ha provato ma ha perso smalto ed energie nei minuti finali a suon di inseguire nel secondo e terzo periodo. La fatica dunque si è fatta sentire ma poi la squadra ha ripreso al meglio gli allenamenti ed è motivata. L'allenatore Matija Jogan potrà disporre dell'attuale roster di fatto al completo, fattore importantissimo in vista dello scontro diretto contro i vicentini. «Iniziamo un trittico di partite contro squadre sul nostro livello, sarà una battaglia a Carrè, i due punti saranno molto importanti in futuro. Noi siamo al completo, Gobbatto ha tenuto duro con antidolorifici ma ci sarà. Dovremo avere grande intensità e ritmo cercando molto la transizione, dobbiamo correre più di loro, sarà la chiave della partita».

BASKET - SERIE B

Dinamo all'esame difficile sul parquet di Oderzo La Pontoni attende Iseo

Michele Neri / MONFALCONE

La Dinamo Gorizia ha l'occasione per dare un ulteriore strappo alla sua classifica, la Pontoni Falconstar inizia un ciclo di 4 gare casalinghe che potrebbe consentire di tenerne la scia dando vita a un'entusiasmante corsa a due ai vertici del girone di B Interregionale. Il compito più arduo ce l'hanno i goriziani di coach Tomasi che domani saranno a Oderzo sul campo della Calorflex nel match delle 18. Capitan Colli e compagni hanno 2 punti di vantaggio sulla squadra che nello scorso weekend è riuscita a infliggere la prima sconfitta stagionale a Ozzano con-

sentendo proprio alla Dinamo di andare in fuga, ed è dunque a tutti gli effetti il più classico degli scontri al vertice, tanto che si annuncia un esodo in massa dei tifosi goriziani galvanizzati dall'avvio sprint della loro squadra. La Dinamo ha fuori il solo Sertic, ai box per la distorsione alla caviglia rimediata nel derby con la Falconstar di due settimane fa, per il resto salvo complicazioni dell'ultima ora la squadra sarà al completo. Oderzo è squadra molto fisica e sarà proprio nella battaglia sotto i tabelloni, prima ancora che nelle percentuali, che si deciderà la gara. La Pontoni attende, sempre domeni-

ca, l'arrivo di Iseo (PalaPaliga alle 18). E' la prima di 4 gare casalinghe contando anche il recupero con Carrè del prossimo 10 dicembre e l'obiettivo è ovviamente sfruttarle per mantenere un posto tra le prime 4 e inseguire la Dinamo. I presupposti sono buoni, negli allenamenti settimanali si è visto un aumento della condizione generale, Romanin è rientrato da poco ma è stato subito un fattore, non solo in difesa, con lui anche gli altri acciaccati Gallo e Tuis giocheranno pur non ancora al meglio. In più adesso coach Beretta può contare anche sulla freccia Stefano Longo che ha esordito in casa Jadran domenica con buone sensazioni. Per Longo un inserimento agevolato dal fatto che si allenava con la squadra già dalla preparazione estiva, per il suo tesseramento decisivo anche il fatto che Sanad non sia ancora disponibile, alle prese con un lungo stop a causa dell'infortunio alla caviglia.

Vela

Ora Jana va veloce

La campionessa triestina Germani nel Red Bull Italy SailGP
«La chiamata è stata una sorpresa, grande opportunità»

Roberta Mantini

Jana Germani entra nel Red Bull Italy SailGP Team, portando a tre i velisti triestini coinvolti nel progetto guidato da Jimmy Spithill: con lei, infatti, ci sono anche Andrea Tesei e Nicolas Starc. Atleta di grande talento, con una solida esperienza olimpica e internazionale, assumerà il ruolo di stratega, alternando la campagna olimpica sul 49er FX al circuito dei catamarani “volanti” del SailGP.

«La mia prima reazione quando mi hanno contattata è stata un mix di sorpresa ed entusiasmo. Dentro di me ho pensato: “Cavolo, questa cosa la voglio fare!” Se c’è una cosa che mi fa davvero vibrare è la velocità. Dopo la prova in Germania non pensavo di aver lasciato davvero il segno, quindi la chiamata è arrivata come una sorpresa piacevolissima. In quel momento ho sentito anche una grande gratitudine verso tutto il Red Bull Italy SailGP Team, è davvero speciale essere accolta in un gruppo così competente e unito. Voglio ringraziare Jimmy Spithill, Kyle e tutto il team per la fiducia e per il supporto ricevuto fin dal primo giorno. L’idea

di entrare in un circuito dove si raggiungono velocità così elevate, su catamarani che rappresentano il top della tecnologia, mi ha subito acceso qualcosa dentro. Mi ha fatto capire che questo era il momento giusto e la direzione giusta. Sono stata sinceramente colpita e allo stesso tempo motivata: è un’opportunità che sento profondamente mia». Passare da timoniera del 49er a stratega sull’F50 non è un salto semplice, «Stare al timone del 49er è una delle sensazioni che preferisco. Quando sento che la barca esprime tutto il suo potenziale, è un piacere puro. Mi piace poter decidere la rotta e prendere decisioni in autonomia. Nel SailGP, il ruolo di stratega è diverso ma non così distante dal mio modo di pensare in acqua. Anche se non timono io, il mio contributo è fondamentale per supportare chi prende le decisioni finali. È un ruolo più collaborativo ma molto stimolante. Anche se le barche sono diverse, le competenze sono più vicine di quanto sembri. E questa esperienza da stratega può insegnarmi molto anche per il 49er, soprattutto ora che il formato delle regate sta diventando più breve e inten-

LA SCHEDA

Dalle prime regate con il Circolo Sirena a Mondiali e Europei

Jana Germani, 26 anni, ha iniziato a muovere i primi passi nel mondo della vela a 7 anni al Circolo Nautico Triestino Sirena. Il suo palmares parla di diversi titoli Mondiali ed Europei. L’ultimo podio sul 49er Fx risale ad ottobre quando ha vinto il Campionato Italiano, attualmente corre per la Marina Militare. Nel 2024 ha rappresentato l’Italia ai Giochi Olimpici di Parigi 2024 sul 49er Fx concludendo la sua prima olimpiade al quinto posto. R.M.

so, avvicinandosi al ritmo del SailGP». La velista continuerà parallelamente la preparazione verso Los Angeles 2028 «La gestione tra la campagna olimpica e SailGP sarà sicuramente impegnativa, ma assolutamente possibile. Le giornate di SailGP non sono molte, e questo permette di incastrare bene i calendari. Ci sono già atleti che porta-



La campionessa triestina Jana Germani griffata Red Bull

no avanti entrambe le attività ad altissimo livello, quindi con una buona organizzazione e una pianificazione precisa è fattibile». Nonostante la nuova sfida, Germani dice di restare fedele a se stessa: «Curiosa, con la voglia di provare cose nuove, imparare e mettermi alla prova. Questa è un’ottima opportunità in questo senso. Più esperienze si fanno, più si cresce, e vale in ogni ambito. SailGP è sicuramente un upgrade come circuito e come tipologia di barca, ma per me è soprattutto un’esperienza in più da aggiungere al mio bagaglio, certa che tutto ciò che imparo tornerà utile anche altrove». Il debutto è fissato per il 28 novembre, «La chiamata è arrivata con poco anticipo e il

tempo per prepararmi è stato breve. La tappa di Abu Dhabi, con vento leggero, probabilmente prevede una configurazione a 4 persone, questo significa che dovrò fare anche da grinder e usare molta forza. Mi alleno costantemente in palestra, quindi dal punto di vista fisico mi sento pronta, anche se magari non ancora al 100% specifica per questo catamarano. So però di avere la forza necessaria, e non mi spaventa. La vera chiave sarà l’adattamento rapido: imparare il più possibile nei pochi giorni di allenamento a disposizione. Sarà così per tutte le tappe: adattarsi in fretta e crescere insieme al team sarà essenziale per costruire un percorso di successo».

IL TEAM

Roster più forte che punta in alto con l’arrivo di Robertson

TRIESTE

Il Red Bull Italy SailGP Team ha avviato una profonda ristrutturazione del proprio roster in vista della stagione 2026, con l’obiettivo dichiarato di diventare una delle squadre più competitive del circuito. L’ingresso di atleti di alto livello rientra in una strategia di crescita pensata per garantire continuità, prestazioni elevate e un’organizzazione solida, capace di affrontare le esigenze tecniche degli F50. La novità più importante è l’arrivo del neozelandese Phil Robertson, che dal 2026 assumerà il ruolo di driver. Forte di una lunga esperienza nel circuito, Robertson porterà leadership e conoscenza approfondita del format, elementi considerati essenziali per innalzare il livello del team. Lui e Jana Germani al Sail Grand Prix di Abu Dhabi, scelta che permetterà di affinare comunicazione e coordinamento in vista dell’avvio della Stagione 6 a Perth. Dal F50 smonteranno Ruggero Tita che manterrà il ruolo di driver alternativo e Maelle Frascari che resterà parte integrante del progetto. Alla base di questi cambiamenti c’è la volontà di costruire un gruppo equilibrato e performante, in grado di competere stabilmente ai vertici, con un roster che assicuri alternative. «Ogni volta che puoi aggiungere talenti di livello olimpico, SailGP o mondiale, è una grande giornata per il team» ha commentato il CEO Jimmy Spithill.

RO.MANT.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

La Juventina con Fiume Veneto vuole allungare la striscia Domani c’è Muggia-Pro Gorizia

Marco Bisiach / GORIZIA

Dal tostissimo sabato della Juventina in terra pordenonese al Muggia 1967 che chiederà domenica a se stessa la continuità, e strada ad una Pro Gorizia affamata di punti. E ancora l’Ufm che proverà a proseguire la sua corsa solitaria in vetta, e le giuliane Kras Repen e Chiarbola Ponziana alla ricerca della vittoria smarrita. Come sempre intenso e intrigante il programma per le squadre della Venezia Giulia in Eccellenza, campionato arrivato al turno numero 13. Si parte questo pomeriggio alle 14.30 con la Juventina che farà visita ad una squadra insidiosa come il Fiume Veneto Bannia. Match

già visto in Coppa Italia, quando la “Juve” si impose per 1-0 proseguendo la sua strada nel torneo che mercoledì la vedrà impegnata nella semifinale d’andata contro il Tamai, a Sant’Andrea. Intanto, però, c’è da pensare al campionato. «Ci aspettiamo una partita ovviamente difficile, ma abbiamo infilato otto risultati utili consecutivi e puntiamo al nono – dice il ds Maurizio Valdiserra -. Finalmente siamo al completo, con la sola esclusione di Edison Hoti, che sarà assente per motivi di lavoro». Nei giorni scorsi, peraltro, si sono operati al ginocchio per risolvere i rispettivi problemi Marco Piscopo e Kevin Kerpan. Piscopo è stato svincolato ma sia

lui che Kerpan torneranno con ogni probabilità in biancorosso appena potranno tornare a calcare i campi da gioco. Domenica, come detto, giocheranno tutte le altre triestine e isontine. Sarà un derby della Venezia Giulia Pro Gorizia – Muggia 1967, con gli ospiti che vorrebbero infilare per la prima volta due vittorie consecutive. La Pro Gorizia sarà ancora una volta alle prese con diverse assenze, ma le prestazioni incoraggianti delle ultime settimane fanno ben sperare il tecnico Fabio Franti. La capolista Ufm giocherà in casa contro la Pro Fagagna, e c’è da aspettarsi una partita piuttosto chiusa, se consideriamo che i cantierini vantano la miglior difesa del torneo (solo 4 gol al passivo), e i friulani segnano poco ma hanno la seconda miglior retroguardia (8 gol subiti). Il Kras Repen che non vince da tre turni è atteso dal Fontanafredda che ha pareggiato le ultime tre, il Chiarbola Ponziana sogna punti salvezza, in casa, contro il Tolmezzo.

CALCIO DILETTANTI - PROMOZIONE

Nella giornata in anticipo il Sistiana contro il Corno cerca punti per la risalita

TRIESTE

Un primo passettino è arrivato, con il punto guadagnato sul non facile campo del Fiumicello 2004. Ora il “nuovo” Sistiana Sestlan ancora alla ricerca di una guida tecnica dopo l’esonero di Motta prova a trovare la vittoria e la svolta, e lo fa ospitando questo pomeriggio alle 15 il Corno Calcio 1929 nel sabato pomeriggio del campionato di Promozione, anticipato quasi in blocco (perché la partita della Trieste Victory Academy si giocherà domani) in previsione del mercoledì di Coppa. L’avversario dei “delfini”, che non hanno ancora mai vinto in stagione e vantano il peggior attacco del torneo

con 6 gol all’attivo come l’Ol3, non è però dei più facili. Il Corno Calcio 1929 sta attraversando un buon momento, non perde da quattro turni e nelle ultime sei uscite ha lasciato strada solo alla capolista Azzurra Premariacco. Insomma, una squadra tosta. Intanto sul fronte allenatore, secondo radiomercato il Sistiana Sestlan starebbe sondando la disponibilità di Luigi Sandrin allenatore di assoluto spessore che potrebbe rilanciare una piazza come quella dei giuliani. Come detto invece l’altra triestina di Promozione giocherà domani, alle 14.30 sul campo del Centro Sedia Natisone che è in forma smagliante.

M.B.

Promozione

Corva-Sevegliano Fauglis	OGGI 14.30
Tricesimo-Azzurra	OGGI 14.30
Maniago Vajont-Fiumicello	OGGI 15
Sistiana Sestlan-Corno Calcio	OGGI 15
Com. Teor-Bujese	OGGI 15.30
OL3-Deportivo Junior	OGGI 15.30
Pro Cervignano Ruda-Casarsa	OGGI 15.30
Un. Martignacco-Calcio Aviano	OGGI 15.30
Centro Sedia-Trieste Victory	DOMANI 14.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azzurra	29	9	2	1	20	10
Casarsa	27	8	3	1	23	11
Com. Teor	26	8	2	2	21	8
Bujese	25	8	1	3	19	10
Centro Sedia	23	6	5	1	16	11
Pro Cervignano Ruda	22	7	1	4	19	12
Fiumicello	21	6	3	3	12	10
Deportivo Junior	19	5	4	3	19	17
Corno Calcio	14	4	2	6	15	16
Corva	14	3	5	4	10	12
Calcio Aviano	13	3	4	5	9	14
Tricesimo	12	2	6	4	14	12
Un. Martignacco	11	3	2	7	8	18
Sevegliano Fauglis	10	2	4	6	10	14
Trieste Victory Academy	10	2	4	6	12	18
OL3	8	0	8	4	6	13
Maniago Vajont	4	0	4	8	10	23
Sistiana Sestlan	4	0	4	8	6	20

Arti marziali

Petrosyan dà l'addio

Il pluricampione del mondo di kickboxing all'ultimo match
«Questo sport mi ha dato tutto, ma ora devo fermarmi»

IL RITRATTO

Stefano Bizzi

«Questo sport mi ha dato tutto: mi ha fatto diventare quello che sono in questo momento. L'ho messo davanti a me stesso per diventare il numero 1. Da piccolo sognavo tantissimo di essere il numero 1, già quando avevo 10 anni. Ho fatto tanti sacrifici, ho fatto tante rinunce e, alla fine, sono stato ripagato. Non ho rimorsi: se tornassi indietro, non potrei fare di più, quindi è arrivato il momento di mollare questo sport. Nella vita ho avuto tanti infortuni ed è giusto lasciare quando senti



Buakaw e un giovane Petrosyan

che il fisico non segue più la tua testa». Con queste parole Giorgio Petrosyan, uno dei kickboxer più vincenti della storia mondiale delle arti marziali da ring, ha spiegato la sua decisione di ritirarsi dopo quasi 24 anni di carriera e un record

che conta 110 vittorie (43 per ko), 3 sconfitte, 2 pareggi e 2 *no contest*. Tra i titoli più importanti da lui conquistati si possono ricordare i tornei K-1 World Max del 2009 e del 2010, le Glory World Series del 2012 e il World Grand Prix di One Championship del 2019, ma va citata anche la sua striscia di imbattibilità durata 43 incontri in un arco temporale di 6 anni e 10 mesi.

All'Allianz Cloud di Milano questa sera "The Doctor" salirà sul ring per affrontare il portoghese José Zeramuk Sousa e lo farà di fronte a 5.400 spettatori che faranno il tifo per lui nell'evento clou di "Petrosyanmania - The Last Fight". Il gala, organizzato come sempre dal fratello Armen, sarà trasmesso



Giorgio Petrosyan in azione contro il francese Aymeric Lazizi

in diretta mondiale su Dazn.

Fuggito dall'Armenia con il padre Andrej e il fratello maggiore Stefan, Petrosyan, che il 10 dicembre compirà 40 anni, ha davvero dedicato la vita al suo sport. Sono molte le testimonianze di chi ha seguito la sua carriera fin dagli inizi. «Ha sempre dimostrato di avere un'etica del lavoro e del sacrificio e una determinazione non comuni - ricorda Mario Medeot, che dopo l'arrivo a Gorizia lo aveva accolto che era un ragazzino -. Quando ancora Giorgio faceva il muratore, prima del lavoro andava a correre nei campi trascinandosi dietro un grande pneumatico e lo faceva anche con la febbre». «È sempre stato un combattente, ma umile», aggiunge il figlio,

Davide Medeot, che cita quando a Stoccolma, da perfetto sconosciuto, Giorgio aveva affrontato la superstar thailandese Buakaw Por Pramuk accettando il pareggio nonostante la chiara vittoria. Moreno Luxich, oltre a ricordare bene quel match, ricorda anche molto bene quando Giorgio ha incontrato il maestro Alfio Romanut nella palestra del pugile Paolo Vidoz. «È arrivato con il padre, era uno scricciolo, e Alfio gli ha fatto fare un test. Ci siamo subito accorti che poteva avere un futuro. Secondo me, l'incontro a Oktagon con Arslan Magomdov è stato la chiave di volta, ma il match successivo in Svezia contro Bouakaw lo ha incoronato. Io avrei però voluto vederlo combattere nella

boxe contro Floyd Mayweather». Sul fatto che avrebbe potuto emergere anche nella *noble art* non ha dubbi neppure Vidoz. «Appena arrivato in palestra ho visto un mancino con un *timinig* perfetto. Col suo tempo di incontro e di scambio avrebbe potuto fare un'ottima carriera anche nel mondo del pugilato», assicura l'ex peso massimo.

All'angolo di Petrosyan, a inizio carriera, con il maestro Romanut c'era spesso Nadat Salja: «Quando Giorgio mette i guantoni dimentica tutti i problemi. Prima dell'incontro con Artur Kyshenko, a Oktagon 2012 stava davvero male. Eravamo tutti preoccupati, pensavamo non potesse salire sul ring, ma appena ha iniziato a scaldarsi è venuto fuori il vero Giorgio. Mi ha fatto l'occhiolino e lì ho capito che per l'avversario non ci sarebbe stata nessuna possibilità».

Da sempre *ring announcer* di Petrosyanmania, Igor Damilano chiamerà oggi per l'ultima volta Giorgio sul ring. Preferisce però ricordare la prima volta: «Lui e il fratello hanno vissuto da sempre in simbiosi. Armen ha creato questo evento per farlo combattere e quando Giorgio è entrato, vedendo il suo nome e tutto il resto, aveva una luce negli occhi che tradiva emozione e gratitudine». E oggi quell'emozione sarà anche di tutti i suoi tifosi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BLACK FRIDAY

EXTRA BONUS

SCARICA IL TUO VOUCHER FINO A

€1.400

ENTRO IL 23 NOVEMBRE

SCARICA IL VOUCHER

<https://sqa.re/blackfridaycarini>

VOUCHER VALIDO PER IMMATRICOLAZIONI FINO AL 28 NOVEMBRE SU VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855
Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVI UN ANNO DI

GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS*

FINO A

15 ANNI

DELLA TUA AUTO

YARIS HYBRID

YARIS CROSS

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminiecondizioni. La batteria di trazione EV dei veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

Tennis

È sempre finale

Belgio battuto, ci giochiamo la Davis per la terza volta di fila
Partita epica tra Cobolli e Bergs chiusa al 15° match point

Massimo Meroi

Ci sono partite che entrano nella storia del tennis. Una di queste è quella che ieri Flavio Cobolli ha vinto contro il numero 1 belga Zizou Bergs e che ha permesso all'Italia di staccare il pass per la terza finale consecutiva della Coppa Davis. Match epico durato tre ore e nel quale i due avversari sono riusciti ad annullare la bellezza di sette match point a testa. Quello decisivo è stato il quindicesimo che ha permesso all'azzurro di concludere il tie break per 17-15. Risultato finale: 6-3, 6-7, 7-6. È stato il sesto tie break più lungo della storia della Coppa Davis, il più lungo giocato da un tennista italiano.

Partita dispendiosissima sia da un punto di vista fisico che nervoso. Cobolli, che in alcuni momenti si è fatto tradire dalla frenesia, ha comunque dimostrato un enorme cuore e al tempo stesso ha messo a prova le coronarie del pubblico a casa e presente in tribuna dove c'erano, il suo papà-allenatore Stefano, la mamma, il fratello e l'amico d'infanzia Edoardo Bove, il calciatore fermato da un serio problema cardiaco quasi un anno fa durante Fiorentina-Inter (era il 1° dicembre 2024).

Il livello della partita è cre-



Flavio Cobolli, 23 anni, si è preso la rivincita sul belga Bergs

Spagna e Germania oggi in campo per l'altra semifinale: tedeschi favoriti

sciuto con il passare dei minuti. Nel primo set l'azzurro è stato superiore, ha piazzato il break al quarto gioco e non si è fatto più riprendere. Il belga nel secondo parziale ha alzato

in maniera esponenziale le percentuali del suo servizio diventando quasi ingiocabile. Cobolli, pur soffrendo, è riuscito a restare attaccato all'avversario, ma poi nel tie break si è dovuto piegare.

Si va al terzo set come un anno fa nella fase a eliminazione. In quella occasione il belga prese il sopravvento nell'ultimo parziale (6-3, 6-7, 6-0), stavolta è un braccio di ferro infinito che dimostra quanto



Matteo Berrettini, classe 1996

forte sia stata la crescita dell'azzurro in dodici mesi. Cobolli fatica più di Bergs a tenere il servizio, ma all'improvviso sul 5-4 ha due match point che l'avversario annulla con un ace e un servizio vincente. Nessun rimpianto, bravo lui. Si va al tie break, sembra finita quando Bergs va a servire sul 6-4, ma non è così. Si va avanti in un alternarsi infinito di emozioni e match point fino al 17-15 finale. Tutta la panchina entra in campo ad abbracciare Cobolli, fatta eccezione per Bolelli e Vavassori che si stavano riscaldando per giocare il doppio che, in caso di vittoria di Bergs (scoppiato in lacrime alla fine), sarebbe stato decisivo. Non è stato necessario: Italia-Belgio finisce 2-0. In precedenza, infatti, Matteo Berrettini aveva confermato di essere uomo da Coppa Davis regolando Raphael Collignon per 6-3, 6-4.

Domani nella finale l'Italia affronterà la vincente dell'altra semifinale che si giocherà oggi tra Spagna e Germania. I tedeschi con Zverev e il doppio composto da Krawietz e Puetz, partono favoriti contro le furie rosse orfane di Alcaraz, ma nella Coppa Davis mai dare niente per scontato. Ieri ne abbiamo avuta l'ennesima riprova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - SERIE A

Juve, trappola Viola Napoli-Atalanta, esame per Conte e Palladino

Ritorna il campionato e in attesa del derby di Milano in programma domani sera, la Serie A si accende oggi con due anticipi tutt'altro che banali: Fiorentina-Juventus e Napoli-Atalanta.

A Firenze i padroni di casa giocano quella che per i tifosi viola è la partita dell'anno da ultimi della classe. Vano, che alla prima in panchina ha pareggiato in casa del Genoa, ritrova Kean. Dall'altra parte Spalletti deve ancora rinunciare a Bremer ma in difesa ritrova sia Kelly che Cabal. Il tecnico bianconero ha già fatto sapere che al momento la Juve continuerà a giocare con la difesa a tre. «Arriverà il momento di cambiare, ma è ancora troppo presto». Vlahovic non è al meglio ma sarà comunque al centro dell'attacco juventino. «Troveremo una squadra e una città che daranno il massimo, sarà una gara difficile», ha rimarcato Spalletti. Sul fronte opposto Vano, carica l'ambiente: «Dobbiamo essere uniti e feroci per uscire dalla crisi».

Il sabato, che si aprirà con le due gare delle 15 tra Cagliari e Genoa e Udinese e Bologna, si chiuderà con l'appuntamento del Maradona tra Napoli e Atalanta. C'è grande curiosità sia per capire come reagirà la squadra partenopea alla sconfitta di Bologna e alla settimana trascorsa con Antonio Conte lontano dal centro di Castelvolturno, sia per vedere all'opera la prima Atalanta di Raffaele Palladino.

I partenopei a centrocampo saranno privi di Anguisa e Gilmour, torna a dispo-

Il punto

12ª GIORNATA

Oggi

15.00 Cagliari - Genoa

15.00 Udinese - Bologna

18.00 Fiorentina - Juventus

20.45 Napoli - Atalanta

Domani

12.30 Verona - Parma

15.00 Cremonese - Roma

18.00 Lazio - Lecce

20.45 Inter - Milan

Lunedì

18.30 Torino - Como

20.45 Sassuolo - Pisa

La classifica

Inter e Roma 24 punti; Milan e Napoli 22; Bologna 21; Juventus 19; Como 18; Sassuolo 16; Lazio e Udinese 15; Cremonese e Torino 14; Atalanta 13; Cagliari e Lecce 10; Pisa 9; Parma 8; Genoa 7; Verona 6; Fiorentina 5.

sizione Lobotka, spazio a Elmas. Sulla sponda bergamasca Palladino dovrebbe schierare il tridente composto da Scamacca, De Ketelaere e Lookman. Indisponibile Scalvini. —

MONDIALI UNDER 17

Burkina Faso battuto Azzurrini in semifinale

L'Italia Under 17 conquista una storica semifinale al Mondiale Under 17 che si sta disputando a Doha battendo il Burkina Faso. Decide un gol segnato al 38' della ripresa da Campaniello. Partita sofferta per gli azzurrini che nel primo tempo hanno rischiato di capitolare quando il Burkina Faso ha colpito due traverse. In semifinale ora l'Italia affronterà lunedì l'Austria che nel suo quarto di finale ha superato per 1-0 il Giappone.

RUGBY

L'Italia chiude i test -match stasera col Cile

Sarà una nazionale diversa ma non rivoluzionata quella che affronterà stasera alle 21.10 a Genova il Cile nel terzo e ultimo Test Match degli Azzurri nelle Quilter Nations Series. Per il primo confronto in assoluto con i sudamericani, il ct, Gonzalo Quesada, ha deciso di fare dieci cambi nel XV titolare rispetto al match col Sudafrica, perché, ha spiegato «cambiare tanto avrebbe significato rischiare contro una squadra che merita rispetto. Poi, alcuni giocatori non giocano da tre settimane e schierarli insieme avrebbe potuto portarci a difficoltà nel finale». Diretta Sky che ha acquisito i diritti in esclusiva per il Sei Nazioni e la nuova Nations Championship per il 2026.

SCI ALPINO. La fuoriclasse ticinese cade in Canada, crociato e menisco rotti: carriera finita?

Altra tegola in vista di Cortina Gut Behrami è fuori dai Giochi

IL FOCUS

GIANLUCA DE ROSA

La stagione olimpica dello sci continua a mietere vittime illustri. Questa volta le brutte notizie riguardano l'atleta elvetica di nascita ma italiana d'adozione Lara Gut Behrami, che in allenamento sulle nevi a stelle e strisce di Copper Mountain ha rimediato ieri mattina un grave infortunio.

La Gut Behrami ha fatto immediato rientro in Svizzera per sottoporsi agli esami medici del caso, ma il primo re-

sponso basta e avanza per tremare: l'ipotesi più accreditata annuncia infatti la rottura del legamento crociato con danni al menisco sinistro. La svizzera, vicecampionessa del mondo in carica, ha riportato nella caduta anche una commozione cerebrale. Un responso che, se confermato, significherà addio anticipato a quella che già nelle sue intenzioni sarebbe stata l'ultima stagione di coppa del mondo della sua carriera. Un destino beffardo, che negherà alla Gut Behrami, nata a Sorenengo nel Canton Ticino da papà svizzero e madre italiana, ma che dopo il matrimonio con l'ex calciatore albanese Valon Behrami si è trasferita in pianta stabile a Tavagnacco alle porte di Udine, la partecipazione alle olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026.



Lara Gut Behrami, 3 medaglie olimpiche e due Coppe del mondo

L'infortunio interessa lo stesso ginocchio già operato nel 2017, un ulteriore elemento che pesa come un macigno sui tempi di recupero della Gut Behrami, per la quale a questo punto si profila la fine anticipata della propria carriera sportiva. Una carriera sfavillante, che l'ha vista trionfare due volte nella coppa del mondo generale, nel 2016 e nel 2024. Nella passata stagione di Coppa del mondo si è dovuta accontentare

del secondo posto, alle spalle di Federica Brignone. Palmares di tutto rispetto anche in chiave olimpica: tre le medaglie messe al collo, su tutte l'oro in super G conquistato a Pechino nel 2022 (poi due bronzi, sempre a Pechino nello slalom gigante del 2022, ed in discesa libera a Sochi nel 2014). Dopo Federica Brignone, che prosegue il suo lungo iter riabilitativo tra le mura del JMedical di Torino, dunque ancora lontana da piste e neve, Milano-Cortina perde un'altra sicura protagonista nella corsa al medagliere.

Ma l'infortunio di Lara Gut Behrami riapre un tema da tempo discusso: quello della sicurezza in pista, considerata sempre più a repentaglio. Gli infortuni, anche gravi se non addirittura mortali, occorsi ad atleti ed atlete del circo bianco sono diventati sempre più frequenti negli ultimi anni.

In tanti puntano il dito sui materiali di ultima generazione che favorirebbero un'eccessiva velocità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Ballando con le Stelle
RAI 1, 21.25
Nono appuntamento con il dance show condotto da **Milly Carlucci**. I concorrenti continuano a sfidarsi in coreografie mozzafiato, tra giudizi dei coach, ospiti speciali e il voto del pubblico che decide chi resta in gara.



S.W.A.T.
RAI 2, 21.20
Una bambina scompare dal cortile di casa e la squadra scatta in una corsa contro il tempo. Powell ha un presentimento e Deacon irrompe a casa di Owens, sospettato, ma della bambina non c'è traccia.



Indovina chi viene a cena
RAI 3, 21.25
Sabrina Giannini e la sua squadra esplorano temi ambientali, il rapporto uomo-animale e i modelli alimentari sostenibili. Tra interviste e inchieste, indagano verità, scandali e falsi miti sul cibo in Italia.



Unstoppable - Fuori...
RETE 4, 21.35
Una compagnia produttrice di binari lavora freneticamente per arrestare un treno che rischia di polverizzare una città. Il macchinista Frank e il capotreno Will (**Chris Pine**) cercano di fermare il convoglio.



Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con il celebre show, che propone sfide straordinarie tra talenti provenienti da ogni ambito artistico. In giuria, Maria De Filippi, Paolo Bonolis, Luciana Littizzetto e Rudy Zerbi.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.55 Gli imperdibili Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 Rai Parlamento	
Settegiorni Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.20 Tg1 Dialogo Attualità	
8.35 UnoMattina in famiglia	
10.30 Buongiorno Benessere	
11.25 Linea Verde Storie - Sentieri d'acqua	
12.00 Linea Verde Bike	
12.30 Linea Verde Italia	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Bar Centrale Lifestyle	
15.00 Passaggio a Nord-Ovest	
16.10 A Sua immagine	
16.50 Gli imperdibili Attualità	
16.55 TG1 Attualità	
17.10 Ciao Maschio Lifestyle	
18.40 L'Eredità Weekend	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.25 Ballando con le Stelle Spettacolo	
1.30 Che tempo fa Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Piloti Serie Tv	
6.25 La grande vallata	
7.15 Il Confronto Attualità	
7.45 Punti di vista Attualità	
8.15 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo	
9.30 RaiSport Live Weekend	
10.30 Gurgl: Slalom (1a manche) Sci alpino	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Attualità	
14.00 Playlist Spettacolo	
15.30 Storie al bivio Weekend	
17.00 Top - Tutto quanto fa tendenza Lifestyle	
17.50 Gli imperdibili Attualità	
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.00 TG Sport Sera Attualità	
18.05 Dribbling Attualità	
19.00 N.C.I.S. Los Angeles	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 S.W.A.T. (1ª Tv) Serie Tv	
24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	
0.55 Tg 2 Mizar Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 Rai News 24: News	
8.00 Mi Manda Rai Tre	
10.00 Gli imperdibili Attualità	
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità	
10.40 TGR Amici Animali	
10.55 TGR Mezzogiorno Italia	
11.30 TGR - Officina Italia	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR - Bell'Italia Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.00 Tv Talk Attualità	
16.45 Report Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 La confessione Attualità	
21.25 Indovina chi viene a cena Attualità	
23.20 Blob Attualità	
24.00 TG3 Mondo Attualità	

RETE 4	
6.40 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
7.00 La promessa Telenovela	
7.40 Terra Amara Serie Tv	
9.40 My Home My Destiny	
10.50 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Freedom Pills Documentari	
15.45 La battaglia dei giganti Film Guerra ('66)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera weekend	
21.35 Unstoppable - Fuori Controllo Film Azione ('10)	
23.35 American Gangster Film Poliziesco ('07)	
2.25 Movie Trailer Spettacolo	
2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
6.10 Movie Trailer Spettacolo	
7.53 Meteo.it Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Meteo.it Attualità	
8.50 X-Style Lifestyle	
9.20 I viaggi del cuore	
10.10 Super Partes Attualità	
11.05 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo.it Attualità	
13.40 Grande Fratello - Pillole	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.30 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
15.25 La forza di una donna	
16.30 Verissimo Attualità	
18.50 Avanti Un Altro - Story	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Tu Si Que Vales Spettacolo	
1.00 Speciale Tg5 Attualità	
1.50 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.15 Hazzard Serie Tv	
7.00 The Tom & Jerry Show	
7.25 Scooby-Doo!	
La leggenda del Fantosauro	
8.35 Film Animazione ('11)	
8.35 The Middle Serie Tv	
10.05 The Big Bang Theory	
11.00 Due uomini e mezzo	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Drive Up Attualità	
14.20 Sfida impossibile	
14.55 Dr. House: Medical Division Serie Tv	
16.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Il paradiso delle signore	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Il cacciatore e la regina di ghiaccio	
23.40 Film Avventura ('16)	
Wolfman Film Horror ('10)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Tech Attualità	
11.00 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle	
11.50 L'aria che tira - Diario	
12.50 Like - Tutto ciò che piace Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 La Torre di Babele	
15.40 Barbero risponde Attualità	
17.00 Eden - Un Pianeta da salvare Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In altre parole Attualità	
24.00 Grantchester Serie Tv	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Anticamera con vista Attualità	

TV8	
15.25 F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint	
15.50 Automobilismo	
X Factor	
Spettacolo	
19.10 Foodish Lifestyle	
20.15 4 ristoranti Lifestyle	
21.50 4 ristoranti Lifestyle	
0.30 4 Hotel Spettacolo	
1.55 X Factor Spettacolo	
5.05 Lady Killer Documentari	

NOVE

18.30 Little Big Italy Lifestyle	
20.00 Fratelli di Crozza Spettacolo	
21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo	
24.00 Accordi & disaccordi Spettacolo	
2.30 Nudi e crudi Spettacolo	
4.20 Come fanno gli animali Documentari	

20	20
14.20 The Equalizer Serie Tv	
19.00 Braven - Il Coraggioso Film Azione ('18)	
21.10 Programmato per uccidere Film Poliziesco ('90)	
23.15 Mission: Impossible Film Azione ('96)	
1.45 Supergirl Serie Tv	
3.10 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
4.00 Show Reel Attualità	
4.35 Arrow Serie Tv	

TV2000	28
15.15 Pani e pesci Attualità	
16.00 Anche i ricchi piangono	
17.30 Scintille Rubrica	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 L'ottava nota Film Drammatico ('14)	
22.55 CUAMM - Annual Meeting 2025. Crescere il futuro Evento	

RAI 4	21 Rai 4
15.40 Gli imperdibili Attualità	
15.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
19.50 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	
21.20 The Nightwatcher - Il vendicatore Film Azione ('18)	
23.10 Pound of Flesh Film Azione ('15)	
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.10 Lady Bloodfight Film Azione ('16)	

IRIS	22 IRIS
11.45 Ancora vivo Film Drammatico ('96)	
13.55 Tolkien Film Biografico ('18)	
16.20 Sergeant Rex Film Azione ('17)	
18.45 Arma letale 3 Film Azione ('92)	
21.15 Sleepers Film Drammatico ('96)	
0.05 Delitto perfetto Film Thriller ('98)	
2.15 Sergeant Rex Film Azione ('17)	

RAI 5	23 Rai 5
15.50 Kilimangiaro Collection	
17.15 Giardini fantastici e dove trovarli Lifestyle	
17.40 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
18.35 Rai News - Giorno	
18.40 Evolution Documentari	
20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia	
21.20 Splendida Cornice Attualità	
23.55 Decades Rock	
1.00 Rock Legends Documentari	

RAI MOVIE	24 Rai
14.00 Quasi orfano Film Commedia ('22)	
15.40 Mother's Day Film Commedia ('16)	
17.40 La felicità degli altri Film Commedia ('20)	
19.25 Sfida senza regole Film Thriller ('08)	
21.10 I cannoni di Navarone Film Guerra ('61)	
0.05 Manto nero Film Avventura ('91)	
1.50 Il potere dei soldi Film Thriller ('13)	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.55 I mestieri di Mirko Lifestyle	
15.50 Gli imperdibili Attualità	
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore	
19.45 Daily Soap	
Il Principe che ho sempre sognato Film Commedia ('20)	
21.20 Un professore Serie Tv	
23.15 Purchè finisca bene - Tutto a posto Film Commedia ('24)	

CIELO	26 cielo
14.00 Cucine da incubo Lifestyle	
18.15 Aquila Trento - Universo	
20.10 Trevviso Basket	
21.10 Affari di famiglia Spettacolo	
21.20 Gomorra - La serie Serie Tv	
22.20 Gomorra - La serie Serie Tv	
23.20 Anteprema Sky Sport 24	
Night Attualità	
23.25 Sky Sport 24 Night Attualità	

TWENTYSEVEN	27
14.30 La signora del West Serie Tv	
16.25 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Colombo Serie Tv	
21.15 Miss F.B.I. - Infiltrata speciale Film Commedia ('05)	
23.05 La stangata Film Commedia ('73)	
1.00 Miami Vice Serie Tv	
1.45 Camera Café Serie Tv	
2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: Il convegno "Come costruire il nemico, dall'antichità alla contemporaneità"; **12.00** Scaffali sonori: Theodor Däubler; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Parliamo di dialetto triestino con il poeta e cultore della materia Ezio Giust; **Radio TRSTA:** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.00** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi čas: Šest let in en dan; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** 30 minuti di musica country; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: Goran Vojnovic: Alla ricerca della lingua perduta - radiodramma, regia di Ana Krauthaker, 1. pt; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
18.00 Serie A: Fiorentina-Juventus	16.30 Andy e Mike
20.45 Serie A: Napoli-Atalanta	19.00 Gibi Show
23.30 Serial	20.00 Radar
	21.00 Io e Annie
	23.00 DeeJay Parade

RADIO 2	CAPITAL
17.00 Tutti Nudi a Radio2	12.00 Cose che Capital
19.45 Radio2 Decanter	14.00 Capital Hall of Fame
21.00 Maschio Selvaggio	18.00 Capital Weekend
22.00 Rock and Roll Circus	20.00 Soulsista
23.00 Musical Box	22.00 Capital Party

RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 DeeJay Time
19.35 Radio3 Suite - Panorama	15.00 Claves
20.00 Giuseppe Verdi, Nabucco	19.00 One Two One Two
24.00 Battiti	21.00 M20 Chart
	22.00 La Mezzcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
18.45 Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film Sky Cinema Action	19.35 High Ground Film Sky Cinema Uno
18.45 We Are Marshall Film Sky Cinema Drama	21.00 Immortals Film Sky Cinema Action
18.45 L'esercito delle 12 scimmie Film Sky Cinema Due	21.00 Mr Cobbler e la bottega magica Film Sky Cinema Comedy
19.05 Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti Film Sky Cinema Drama	21.00 Eterno visionario Film Sky Cinema Drama
19.10 After 2 Film Sky Cinema Romance	21.00 Scomode verità' Film Sky Cinema Due
19.15 Godzilla e Kong - Il nuovo impero Film Sky Cinema Collection	21.00 I Croods Film Sky Cinema Family
19.15 La famiglia Addams Film Sky Cinema Family	21.00 Resta con me Film Sky Cinema Romance
19.25 Cetto c'è senzadubbiamente Film Sky Cinema Comedy	21.00 Cena con delitto - Knives Out Film Sky Cinema Suspense
	21.15 Rampage - Furia animale Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
15.55 Spezzoni D'archivio	
16.45 La Macrorregione Danubiana	
16.55 Quarta Di Copertina	
17.25 Tuttoggi Attualità	
18.00 Progr. In Lingua Slovena	
18.25 Free Spirits	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Domani È Domenica	
19.40 Rubrica Religiosa	
20.00 Pillole Di Istria E Dintorni	
20.30 Il Settimanale	
21.00 L'universo E... esplorazione	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Explosion Of Rock	
22.10 Attraversamenti Gianni Turin	
22.55 Artelier	
23.35 Domani È Domenica	
Rubrica Religiosa	

TELEQUATTRO	
6.00 Trieste In Diretta	
7.00 Svegilia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Zumba	
11.50 Pilates	
12.10 Cook Academy	
12.35 Studio Telequattro	
13.00 Anticip. Del Tg Trieste	
13.20 Tg Trieste	
13.35 Ring	
17.25 Tg Trieste	
17.40 L'Alpino	
17.55 Trieste In Diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
20.05 La Parola Del Signore	
20.30 Tg Trieste	
21.05 Film: Battle in Seattle	
23.00 Tg Trieste	
23.30 Tg Regionale	
24.00 Trieste In Diretta	
1.00 Tg Trieste	
1.30 Tg Regionale	

TELEANTENNA Lcn 80	
6.00 Andrea Catavolo Show	
9.00 Morning Fever	
Con Water Massa	
12.00 Ospiti A Pranzo	
Con La Skill	
14.00 Sabato Corto	
15.00 Film Story	
16.30 Il pericolo è il mio mestiere - Tf	
17.00 Ininuyasha C.A.	
17.30 Gintama C.A.	
18.00 Bem C.A.	
18.30 Gundam C.A.	
19.00 Programmazione In Lingua Friulana	
21.00 Film Story	
23.00 Ciclo Sabato Horror - Film	
1.00 Notte cinema week-end	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo variabile con maggior nuvolosità al mattino e sulla costa e cielo più sgombro da nubi in montagna. Generale miglioramento dalla sera con rapido calo della temperatura. Soffierà Bora moderata in pianura, da sostenuta a forte sulla costa, forse temporaneamente con raffiche anche oltre i 100 km orari a Trieste.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno. A Trieste al mattino continuerà a soffiare Borino che cesserà nel pomeriggio. Giornata fredda con intense gelate al mattino in pianura; in montagna temperature minime inferiori a -10 °C. Dal pomeriggio sera aumento della nuvolosità da ovest.

Tendenza:
Cielo coperto con piogge da abbondanti ad intense su costa e pianura orientali; da moderate ad abbondanti su costa e pianura occidentali. Sui monti precipitazioni più deboli sulle Carniche, moderate o abbondanti sulle Giulie con neve inizialmente a 200-400 metri in rialzo fino a 900 metri circa. In quota vento sostenuto da sudovest.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo soleggiato al Nordovest e in montagna, molte nubi altrove con neve debole al mattino in Emilia. Venti freddi di Bora e Grecale.
Centro: Precipitazioni, diffuse su bassa Toscana, Umbria, Marche e alto Abruzzo, nevose in collina.
Sud: Piogge forti e temporali soprattutto sul lato tirrenico e sulla Sicilia, specie occidentale.
DOMANI
Nord: Generali condizioni di bel tempo. Cielo a tratti nuvoloso. Soltanto in serata peggiorerà con neve.
Centro: Giornata con molte nubi sui settori tirrenici, ma rare precipitazioni. Sul resto delle regioni avremo un ampio soleggiamento.
Sud: Precipitazioni diffuse e a tratti moderate su Calabria e Sicilia tirreniche, localmente anche in Puglia.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Ti svegli con l'idea di fare mille cose, ma una parte di te chiede pausa. Un invito o un incontro improvviso cambiano i piani: seguili, il caso oggi ti è amico.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi il tuo carisma si accende senza sforzo. Ti basta un sorriso o un gesto gentile per cambiare l'atmosfera intorno a te. Attenzione, però, a non cercare approvazione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La giornata ti spinge verso il fuori: movimento, amici, nuove idee. Ti basta poco per tornare entusiasta del mondo. Qualcuno o qualcosa ti ricorda che la libertà non è scappare, ma scegliere.

TORO
21/4 - 20/5

Oggi la lentezza diventa arte. Ti muovi con calma, scegli con cura, gusti ogni momento. Un odore, una musica, un dettaglio risvegliano un ricordo dolce.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi ti accorgi che alcune cose si sistemano meglio se non le controlli troppo. Un piccolo imprevisto ti farà sorridere: non è disordine, è vita che entra.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Vuoi concretezza, ma anche un po' di respiro. Ti rendi conto che puoi rallentare senza perdere efficienza. Oggi il tempo buono non è quello che riempi, ma quello che senti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi ti senti vivo, curioso, forse un po' disperso, ma felice di esserlo. Lascia spazio alle parole spontanee: oggi possono aprire una porta inaspettata.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il giorno ti invita a uscire, a guardare, a respirare. C'è una bellezza quieta nelle persone che incontri. Un dettaglio, uno sguardo, un gesto di gentilezza: tutto parla di armonia reale, non perfetta.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La mente corre, ma oggi il cuore vuole dire la sua. Ti scopri più sensibile, più disposto a capire che a spiegare. Una chiacchierata leggera si trasforma in qualcosa che resta.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il mondo fuori è rumoroso, ma tu trovi rifugio nelle cose familiari. Una casa, una persona cara, un piccolo rito ti restituiscono equilibrio e serenità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Hai attraversato molto, e oggi ti concedi di sentire senza analizzare. Una conversazione sincera o un momento di solitudine diventano rivelazione.

PESCI
20/2 - 20/3

Giornata piena di sfumature. Ti muovi tra sogni e realtà come su un confine sottile, ma questa volta senza smarrirti. Una piccola ispirazione nasce dal nulla: conservala, ti servirà presto.

LE FARMACIE

TRIESTE		PLE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA		GORIZIA E PROVINCIA	
NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30		TEL. 0409278357		TURNO 24 ORE SU 24	
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:		VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124		GORIZIA	
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943		VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462		AL MORO	
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851		APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:		VIA CARDUCCI, 40 TEL. 0481530268	
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303		VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943		MONFALCONE	
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283		APERTE FINO ALLE 21.00:		CENTRALE	
PZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967		VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148		PZA REPUBBLICA, 13 TEL. 0481540415	
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213		IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:		SAN LORENZO ISONTINO	
PZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647		V.LE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377		SORC	
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368		(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)		PZA MONTE SANTO, 1 TEL. 048180023	
PLE VALMAURA, 11 TEL. 040812308				STARANZANO	
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148				SANTI PIETRO E PAOLO	
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001				VIA TRIESTE, 13 TEL. 0481481252	
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088				BASSA FRIULANA	
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441				CERVIGNANO DEL FRIULI	
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304				VIDALI	
				VIA ROMA, 52 TEL. 043132190	

BONUS AMICO

100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI
UNA CALDAIA
O UN CLIMATIZZATORE?

**PORTACI *
UN NUOVO AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Paolo Possamai

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosaghini,
Luca Piana;

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli,
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 21 novembre 2025 è stata di 10.769 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BLACK FRIDAY SALE BLACK FRIDAY SALE BLACK FRIDAY SALE
BLACK FRIDAY SALE BLACK FRIDAY SALE BLACK FRIDAY SALE BLACK



Black SALE Friday

30% OFF

via Einaudi 2/c (Piazza della Borsa)
tel 040 760 0133
domenica aperto